



INCHIESTA. Una cattiva abitudine che a volte danneggia lo studente

Se il prof. controlla il libretto la media non cresce



L'ORIENTALE al voto per il Rettore l'11 giugno

Ufficializzata la candidatura della prof.ssa Lida Viganoni



Le navette Sepsa a Monte Sant'Angelo, servizio okay ma c'è chi lo vorrebbe gratis

ELEZIONI **Presidi Facoltà**

INGEGNERIA
verso il Cosenza bis

ECONOMIA
In molti per Basile

ARCHITETTURA
La parola ad
Amirante e Claudi

**Presidenza Polo Scienze
e Tecnologie**

D'Apuzzo si propone
per il secondo mandato

• LETTERE

Riforma e limitazioni all'accesso: il Collettivo studentesco contesta l'Allegato A

Il Preside: "nessuna forma contrabbandata di numero chiuso"

• GIURISPRUDENZA

Diritto Privato con il prof. Piazza

• INGEGNERIA

Regolamenti dei Corsi, turbolenze nel Consiglio

• PARTHENOPE

Organizzazione Aziendale, una disciplina complessa ma affascinante

• SUOR ORSOLA BENINCASA

Parte l'Ufficio di Job Placement a Giurisprudenza

• Il C.U.S. premia gli atleti più meritevoli del 2007

5 o 6 Universitari in Parlamento

Il responso delle elezioni politiche nazionali del 13 e 14 aprile si chiude bene per i professori universitari napoletani. Il nuovo Parlamento vedrà infatti almeno tre accademici eletti alla Camera e due al Senato. Sono i senatori **Raffaele Calabrò** (Medicina Seconda Università) e **Sergio Vetrella** (Ingegneria Federico II) per la PdL, e i deputati **Luigi Nicolais** (Ingegneria Federico II), **Pasquale Ciriello** (Rettore Università L'Orientale) e quasi certamente **Eugenio Mazzarella** (Presidente Lettere, Federico II) per il PD. Mentre andiamo in stampa, c'è ancora incertezza sulla posizione dell'UDC nel collegio di Campania 1, se avrà due o tre deputati vista la buona performance del partito. Nel secondo caso, per il meccanismo delle opzioni, potrebbe risultare eletto il Rettore dell'Università Parthenope, prof. **Gennaro Ferrara**. Incerta, per gli stessi motivi, in Campania 2, l'elezione, nel PD, del giovane **Stefano Graziano**, ex storico rappresentante degli studenti della SUN. E mentre andiamo in stampa è in corso lo spoglio delle elezioni per la Provincia di Benevento, dove è candidato l'ex Rettore del Sannio, prof. **Aniello Cimitile**. A tutti in bocca al lupo! Cosa chiede l'Università al nuovo governo? Lo ha dichiarato il Rettore del Federico II e Presidente della Conferenza Nazionale dei Rettori italiani, prof. **Guido Trombetti**, a Repubblica: "Tre R: risorse, regole, rigore".

Alle urne l'11 giugno, 464 i votanti Ingegneria, Cosenza si ricandida

Un ricordo di questi primi 3 anni da Preside? "Le e-mail dei neolaureati che hanno avuto successo o che subito sono stati assunti. O le parole di stima, affetto e ringraziamento alla Facoltà dei genitori alle sedute di laurea". Il momento più triste? "La laurea alla memoria per un nostro studente che il 25 marzo si doveva laureare ed invece tre giorni prima si è suicidato - a Rionero in Vulture, in provincia di Potenza, n.d.r. -. Media del 107, percorso di studi regolare e tesi pronta. Si chiamava Sandro Martiello, e chi lo dimentica". "Spero non c'entrino gli studi di Ingegneria. Non saprei cosa rimproverarmi. Gli studenti sono sempre stati la priorità dei docenti della Facoltà. Ogni anno se ne iscrivono 3.000, 24.000 ogni 8 anni, 17.000 gli iscritti attuali. Laureiamo ragazzi di qualità che vanno in giro per il mondo, la nostra Facoltà è nelle classifiche mondiali. Veramente non si può sapere cosa gira nella testa delle persone". Dopo i primi tre anni di mandato il prof. **Edoardo Cosenza**, 50 anni (li compirà il 3 maggio), si ricandida alla presidenza di Ingegneria. L'annuncio con una lettera inviata ai docenti ed al corpo elettorale l'8 aprile. Professore ordinario di Tecnica delle Costruzioni dal 1994, a 36 anni, direttore del Dipartimento di Analisi e Progettazione Strutturale a 37 anni e per 6 anni, Presidente del Corso di Laurea di Ingegneria Civile dal 2000 al 2002, delegato per l'edilizia del Federico II dal 2001 al 2005, Preside a 47 anni, tre anni fa. Vice

Presidente della Commissione Nazionale Grandi Rischi, con Bertolaso - sezione rischio sismico, dal 2002 al 2006 - autore di circa 350 pubblicazioni tecnico-scientifiche. Solo per citare qualche stralcio del vasto curriculum.

"Sì. **Mi ricandido, con rinnovato entusiasmo**" - afferma ad Ateneapoli. "Tre anni sono volati, sono stati molto intensi ma non mi pesano. E il clima in Facoltà è sereno, le scelte condivise, anche sulla riforma, la 270, e poi ci sono tante cose da fare". Per la verità, sulla 270, il Consiglio di Facoltà del 9 aprile è stato particolarmente animato; ma la nostra intervista è del giorno precedente. "Collettivamente, credo, abbiamo raggiunto nuovi e positivi risultati, per la Facoltà e per i nostri studenti. Anche il corpo docente, al netto dei pensionamenti, è ulteriormente cresciuto: oggi siamo in **506 professori**". Lo correggiamo: fra professori e ricercatori, vuole dire? "No, per me sono tutti professori. I ricercatori svolgono lo stesso lavoro e sono insostituibili".

La riforma. In genere, in altre Facoltà, esempio Economia, è stata motivo di forti tensioni, chiediamo: "da noi no - dice Cosenza - È stata digerita, perché semplifica e dovrebbe migliorare il sistema: riduce gli esami, razionalizza e guarda di più al percorso passante 3+2, con corso professionalizzante al triennio, per chi vuole uscire con un profilo più completo. Mentre il +2 guarda di più alla precedente laurea quinquennale. Nei 5 anni si giunge comunque ad un massimo

di 32 esami, come stabilito dal Ministro Mussi".

"Entusiasmo, decisioni condivise", progetto

Di lei è stato detto che ascolta tutti, è "ecumenico", però poi decide: "beh, c'è il momento del confronto e successivamente dell'assunzione di responsabilità". "Comunque, come Facoltà di Ingegneria in Italia, siamo il sistema più complesso ma più sereno, con poche idee divergenti. E così era anche con le presidenze **Naso e Volpicelli**: niente anarchia tipica dei napoletani, siamo riconosciuti come i più forti ingegneri in Italia, perché decidiamo con maggiore convergenza e serenità - lo dico, avendo sentito gli altri Presidi italiani -. In tal modo ci dedichiamo di più ai problemi più complessi della Facoltà". Bilancio del primo triennio di presidenza? "Stiamo cercando di andare in sintonia con l'epoca: più informatizzazione, più internazionalizzazione". Le cose da fare: "da discutere l'idea del Rettore Trombetti e dell'Assessore Mazzocca, esplicitata sui quotidiani 'Il Corriere del Mezzogiorno' e 'Il Mattino', di un **Politecnico della Campania**". Si tratta di "mettere a rete le facoltà tecnologiche della Campania. Naturalmente è tutto oggetto di discussione, ma a

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

> Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- Happy Maxicinema - Porte di Napoli
- Modernissimo Napoli - sale 1-2-3
- Big Maxicinema Caserta Sud
- Ambasciatori Napoli - via Crispi
- Vittoria Napoli - via Piscicelli
- Gaveli Multisala - Benevento

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

星展
stellafilm

TAGLIANDO VALIDO

www.ateneapoli.it DAL 18/04/08 ALL' 8/05/08

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI



Sconto del 15%

su tutti i libri e la cartoleria

Sconto dal 6% al 10%

su tutti i libri universitari e professionali

Stazione Mergellina | Stazione di Campi Flegrei

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 7 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD **ATENEAPOLI**

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,00

INTERNET

http://www.ateneapoli.it

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO XXIV

(n. 452 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Sara Pepe, Maddalena Esposito,
Simona Pasquale, Valentina Orellana,
Fabrizio Geremicca, Viola Sarnelli.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

Amministratore: Gennaro Varriale

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia

ellemme stampa - Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Intramedia - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

15 aprile 2008



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

primo impatto è interessante. Del resto tra Ingegneria di Napoli e le altre della Campania, è una unica grande scuola: siamo tutti fratelli e cugini". "Altra priorità è la sede ex Cirio, dove grazie all'impegno del delegato all'edilizia, prof. Enzo Naso, i lavori sono iniziati, la demolizione avviata da oltre un anno e mi risulta che sia stato anche firmato il contratto per la realizzazione finale: costruttore un'Ati, un'Associazione Temporanea di Imprese". Le cose da fare? "Stanno proseguendo i lavori di messa in sicurezza a Piazzale Tecchio". Ma la novità è un'altra: "un grosso gruppo armatoriale, il gruppo Cafiero-Mattioli, vuole finanziare un posto di ordinario, sui problemi di Meccanica. Durata 6 anni". "In passato sono già stati finanziati posti per 6 ricercatori, da industrie come la Mapei e la Protezione Civile, ma anche nel campo aeronautico e dei materiali".

Il voto. Il decano è il prof. **Giorgio Franceschetti**. La data fissata quella dell'11 giugno: dalle 9.00 alle 14.00. 464 gli aventi diritto di voto: 191 professori ordinari, 144 associati, 114 rappresentanti dei ricercatori, 9 studenti e 4 del personale tecnico-amministrativo. I ricercatori per la prima volta votano in un terzo del totale degli ordinari ed associati, grazie alle recenti modifiche di Statuto dell'ateneo: "per quanto mi riguarda sono docenti a tutti gli effetti ed una parte fondamentale della Facoltà", dice Cosenza. **Studenti**, le cose da fare: "applicare bene la riforma didattica: che sia



attuata bene a favore degli studenti. Poi meno file, più informatizzazione, più bagni e più puliti, più spazi studio". "Crescono gli studenti e cresce la presenza femminile, occorrono servizi diversificati". A che punto è l'ampliamento di via Claudio? "C'è la delibera di Giunta Comuna-

le. Ma nella pratica, se si toglie quell'area, gli studenti non avrebbero più dove parcheggiare: causa la legge Pisanu sulla sicurezza negli stadi, che ha allargato lo spazio recintato attorno al S. Paolo". "Però siamo una Facoltà che cresce e ci necessita spazio". "Nonostante i

problemi, però, l'entusiasmo è rimasto invariato". A quando il primo Rettore ingegnere? "Non è argomento all'ordine del giorno. Anche per il rispetto dovuto al grande Rettore che abbiamo, il prof. Guido Trombetti".

Paolo Iannotti

I motivi della ricandidatura

Nella lettera al corpo elettorale dell'8 aprile, il Preside Cosenza ricorda i tanti primati della Facoltà di Ingegneria: "l'informatizzazione è andata avanti - il nostro sito ha avuto oltre 1 milione 300 mila visitatori in meno di due anni - è progredita l'internazionalizzazione con circa 30 corsi di lingua inglese, l'aumento degli studenti Erasmus, i Master internazionali". "La ricerca è apprezzata e le classifiche internazionali e del CIVR lo dimostrano". Il corpo docente che "è aumentato del doppio della media nazionale delle Facoltà di Ingegneria". "Se la nostra struttura funziona bene è merito di un eccellente lavoro di squadra. Grazie ai docenti, ai sacrifici degli studenti e all'efficienza del poco personale tecnico-amministrativo". Ma anche "i motivi di insoddisfazione sono molti. Ci vorrebbero aule - e spazi studio - più pulite e meglio attrezzate". "Più risorse" per "ricercatori, progressioni di carriera, personale tecnico-amministrativo", una "migliore viabilità attorno ai nostri plessi", "più personale per i nostri Dipartimenti, per la Presidenza, la Segreteria, le Biblioteche". "Credo comunque che siamo percepiti come una delle strutture pubbliche che meglio funziona a Napoli ed in Campania", è opinione diffusa. E siccome le sue "motivazioni sono rimaste invariate, se non aumentate, e l'atmosfera complessiva mi spinge a sottoporre ancora la mia candidatura" all'attenzione della Facoltà, il professore si ripropone alla guida per il prossimo triennio.

Studente fuorisede?

Hai bisogno di una stanza climatizzata, con servizi, pulizia, security e trasporti a costi contenuti?

Il Centro Relax Universitario propone soluzioni per studenti e docenti universitari a partire da:

14€ al giorno

informati e prenota ora!

** con la mezza pensione 25 €*

Centro Relax Universitario

Per informazioni e prenotazioni:

☎ 393.6867213

✉ crelaxuniversitario@libero.it

Punto Informazioni Centro c/o Copy Service
via Sedile di Porto, 74 (angolo via Mezzocannone)
Tel. 081.5510369



www.centrorelaxuniversitario.com

Sta per terminare il primo mandato del prof. **Achille Basile**, Preside della Facoltà di Economia dell'Ateneo Federico II. Probabile una ricandidatura, vista anche la generale soddisfazione sul suo operato che aleggia tra docenti e rappresentanze studentesche.

"Un solo mandato è poco – afferma il prof. **Nicolino Castiello**, docente di Geografia economica – Due, invece, sono più che sufficienti per concludere progetti che sono stati avviati. Il secondo mandato è per le persone capaci e Basile lo è perché ha lavorato molto bene e si è mosso nel rispetto degli altri". Nello specifico "si è molto impegnato nell'internazionalizzazione (la Facoltà ha stretto rapporti con la Cina, tanto che la settimana prossima partiranno alcuni nostri studenti), è stato avviato il Master in Economia e Finanza che, da quest'anno, è interamente in lingua inglese e, dunque, aperto agli studenti di tutti i Paesi. Sicuramente, una sua riconferma mi farebbe molto piacere".

Il prof. **Stefano Ecchia**, Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, parla di "impressione positiva", anche se non vuole esprimersi più di tanto. "Ci sarebbe qualche aspettativa che potremmo avere: andrebbero, per esempio, rivisitati i regolamenti dei corsi di studio, ma, nel complesso, è stato un buon mandato, credo che Basile sarà riconfermato".

Una delle doti di Basile che emerge nella maggioranza dei pareri è la sua disponibilità. "E' uno stakanovista", dice il prof. **Ennio Forte**, docente di Economia dei Trasporti e della Logistica, che, scherzando, aggiunge: "vive la Facoltà in pieno, anche troppo!". "E' un Preside estremamente efficiente ed efficace – continua Forte, il quale spiega nel dettaglio – efficiente perché sempre presente e disponibile, per questo è molto amato anche dagli studenti; ed efficace perché ha fatto in modo che si avverta la presenza della Facoltà sul territorio, anche se è auspicabile una sempre maggiore presenza di Economia che, attualmente, non fa una politica attiva sugli investimenti... In ogni caso, una seconda candidatura ci renderebbe tutti contenti".

Sciarelli "sproporzione tra le aree disciplinari"

E in una Facoltà complessa, anche il prof. **Sergio Sciarelli**, docente di Economia e Gestione delle imprese, è convinto che quella di Basile sia stata una "gestione molto diligente". C'è qualche punto, però, che andrebbe rivisto: "ad Economia – sempre secondo Sciarelli – c'è una grande sproporzione tra il numero di docenti che appartengono alle varie aree disciplinari: c'è una sovrabbondanza di professori di Diritto, mentre sono in numero molto ridotto quelli di Economia Aziendale... C'è da dire, inoltre, che le Specialistiche dell'area economica andrebbero più curate: per il momento, per esempio, la Facoltà non offre un Corso di Laurea nel settore marittimo...".

Altra docente favorevole ad una nuova candidatura di Basile è la prof.ssa **Rosalba Filosa**, ordinario di Economia e Gestione delle imprese

Economia, gli aggettivi che utilizzano docenti e studenti per descrivere il Preside Basile: efficiente, efficace, collaborativo, presente

se e dei servizi pubblici. "Sono molto soddisfatta e favorevole ad una ricandidatura del prof. Basile – dice la Filosa – perché un solo mandato mi sembra riduttivo. Il nostro Preside è molto attento e disponibile e sarebbe auspicabile anche per il futuro si continui ad avere molta



• IL PROF. PAGANO

attenzione verso le esigenze degli studenti, in quanto il tema del successo formativo è molto importante. E' necessario studiare e implementare un'offerta didattica che risponda alle esigenze reali degli studenti".

Pagano: no al familismo

Considerazioni positive anche dal prof. **Marco Pagano**, fellow della European Economic Association e docente di Politica economica. "Basile è un ottimo Preside, molto

competente e cooperativo, credo sia uno dei migliori che abbia mai sperimentato". Per il futuro, dunque, è bene che si continui su questa strada? Non c'è nulla da rivedere? "E' preferibile che si continui con questo tipo di lavoro; in ogni caso, c'è una serie di fronti sui quali biso-



• STEFANO PICCIRILLO

gnerebbe agire, dedicando più attenzione, per esempio, ai problemi e alle strategie a medio e lungo termine quali la didattica di eccellenza e le lauree magistrali. Non dimentichiamoci il rispetto per i codici etici: i parenti membri della Facoltà non dovrebbero essere in numero elevato".

Riscontro secco e deciso da parte del prof. **Paolo Stampacchia**, docente di Economia e Gestione delle imprese. "Per me – dice Stampacchia – è stata una gestione ottima, Basile si è barcamenato in tante difficoltà ed è stato molto bravo".

"Efficiente, ordinato, a volte un

po' decisionista – è l'opinione dichiarata dal prof. **Alfredo Del Monte**, docente di Economia industriale – nel senso che prende qualche decisione senza averne prima discusso. In ogni caso, la Economia è una Facoltà dalle tante anime, molto difficile da gestire e mi sembra giusto che Basile si ricandidi".

Approvazione anche da parte della rappresentanza studentesca. "Il nostro Preside è molto razionale, si è dimostrato sempre sensibile alle problematiche e alle esigenze degli studenti – afferma **Stefano Piccirillo**, Presidente del Consiglio degli Studenti di Economia – C'è sempre stato tra noi un rapporto di rispetto e fiducia ed è sempre molto disponibile: durante il suo orario di ricevimento non manca mai, al contrario di altri docenti. Per questo, ci auguriamo che ripresenti la sua candidatura". Secondo Piccirillo, "alcuni docenti guardano solo alla loro disciplina, piuttosto che fare un lavoro di squadra, il cui obiettivo deve essere quello di aiutare gli studenti". Per **Andrea Cannarante**, ventiquattrenne rappresentante di Facoltà, è tutto merito del Preside se i Corsi di Laurea sono stati adeguati al decreto 270: "Il prof. Basile ha lavorato molto bene, tenendo conto che qui si rischiava di far partire la riforma da settembre 2009!". Certo c'è ancora da fare: "penso che andrebbe un po' integrata l'attività dei Dipartimenti, in quanto, per ora, ognuno è indipendente dall'altro, ciò comporta, per esempio, per gli studenti, non poter utilizzare le schede pre-pagate per usufruire delle fotocopiatrici indistintamente da un Dipartimento all'altro". Altra conferma da **Andrea Solà**: "Economia è una Facoltà complessa, dove non è semplice tenere in equilibrio docenti e studenti, ma il prof. Basile ci riesce. Penso che saremo tutti d'accordo per una sua eventuale ricandidatura".

Maddalena Esposito

Concorso Altran per studenti e neo laureati in Ingegneria e Scienze Sei mesi in Formula 1 con il team Renault

Uno stage di sei mesi in Inghilterra con il team Renault di Formula 1. "E' un'opportunità unica offerta ai giovani per provare un'esperienza di lavoro ma anche un modo per scoprire nuovi talenti" spiega **Tiziana Sforza**, Ufficio Marketing & Comunicazione di Altran, multinazionale che opera nel campo della consulenza e dell'innovazione tecnologica, che ha bandito anche quest'anno il concorso AEA (Altran Engineering Academy) in collaborazione con ING Renault F1. L'iniziativa, partita nel 2004, si rivolge agli iscritti all'ultimo anno di studio e ai giovani laureati nelle Facoltà di Ingegneria o Scienze di ben ventisette paesi non solo europei ma anche asiatici o di oltreoceano come gli Stati Uniti. Il premio in palio per il vincitore è uno stage di sei mesi (settembre 2008-febbraio 2009) con il team R&D di Renault Formula 1 ad Enstone in Inghilterra; l'utilizzo di un veicolo Renault con carta carburante per il periodo dello stage, una sistemazione in un alloggio singolo a Oxford, l'affiancamento di un tutor Altran e una retribuzione di 6500

sterline.

Per partecipare alla selezione, quindi, bisogna presentare un progetto di 500 parole basato sull'innovazione tecnologica in una delle otto discipline applicabili alla Formula 1: Aerodynamics, Power-train, Race and test engineering, Design and analysis, Vehicle dynamics, Control systems and electronics, R&D of materials, Transducers and test technology.

"I progetti devono prospettare soluzioni per migliorare la sicurezza, l'affidabilità o le prestazioni della vettura", spiega la dott.ssa Sforza. "Lo scorso anno ha vinto la finale italiana **Stefano Raganella**, ventiquattrenne laureato in Ingegneria Aeronautica presso l'Università di Roma 'La Sapienza'. Anche se ogni anno l'Italia ha un rappresentante nella finale di Enstone, finora non c'è stato nessun vincitore tra i nostri studenti". Non sono facili le selezioni da superare, considerando che di ogni progetto vengono considerati vari aspetti: il concept, le argomentazioni scientifiche e ingegneristiche, la chiarezza metodologica ed espositiva.

"Per i candidati non si tratta solo di creare un buon progetto, ma anche di avere buona capacità espositiva e relazionale, doti di comunicazione e soprattutto un'ottima conoscenza dell'inglese – sottolinea Sforza – Non bisogna dimenticare, infatti, che chi arriverà alla finale di Enstone dovrà esporre tutto in inglese e se la sua lingua non sarà fluente è impossibile che possa vincere". Un impegno ben ricompensato se due dei quattro vincitori delle scorse edizioni lavorano proprio per la Renault: l'inglese **Mark Caldwell** è impegnato attualmente nell'area Design in ING Renault F1 Team, mentre **Jacomo Corbo** è responsabile in RF1 for race strategy.

I candidati possono presentare il loro progetto entro il 15 maggio alle ore 17.00, per affrontare prima le selezioni italiane e poi quelle mondiali ad Enstone il 30 giugno, alle quali arrivano solo nove finalisti. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.altran-academy.com; per compilare l'applicazione form on line http://www.altran-academy.com/altr_aca.php

Architettura al voto PRESIDENZA: parlano i candidati/2

Elezioni per il Preside ad Architettura. Quattro i candidati impegnati nella competizione che si terrà in prima battuta il 15 maggio. Lo scorso numero abbiamo pubblicato le interviste dei professori **Alessandro Baratta** e **Rolando Scarano**. Stavolta le dichiarazioni della prof.ssa **Roberta Amirante** e del prof. **Claudio Claudì**.

Servizio di **Fabrizio Geremicca**

AMIRANTE: la priorità “cambiare il clima”

Cosa farebbe nei primi cento giorni di presidenza, se fosse eletta?

“Il mio programma è strutturato su 5 principi che servono a definire il senso e la direzione delle azioni proposte e soprattutto servono a ridisegnare il lavoro del Preside che è molto cambiato rispetto al passato.

La Facoltà oggi è una sommatoria di “macchine”, il Preside deve saperne riconoscere e rappresentare la struttura unitaria. Per farlo, comincerò dalla comunicazione, dal sito web. E' anche una questione simbolica: l'assenza di “informazioni” complessive sulla Facoltà, il rinvio ai siti delle diverse strutture è sintomatico di una condizione di assenza di “pensieri” e di “parole” comuni. Il sito rappresenta la carta d'identità della Facoltà, deve poterne descrivere i connotati: è lì che si enunciano il perimetro e l'orientamento generale delle sue azioni, il senso complessivo della sua offerta formativa, l'articolazione delle sue strutture di ricerca, la qualità dei soggetti che la compongono.

La mia prima richiesta al Consiglio di Facoltà sarà costruire questa carta d'identità.

Non è un compito facile. Richiede una consapevolezza collettiva dello stato della nostra Scuola. Ma è un utile punto di partenza per definire le cose su cui bisogna lavorare insieme: quelle da modificare, quelle da eliminare, quelle da aggiungere.

Quali sono le priorità che inserirà nel suo programma?

“La priorità è **cambiare il clima della Facoltà**. Non è facile recuperare obiettivi e motivazioni - in una condizione di scarsità di risorse, di incertezza delle regole di carriera e di reclutamento, con la difficoltà di stare dietro a una burocrazia sempre più esigente, con molti che vedono vicino il momento del distacco dalla Facoltà - ma credo che tutti avvertano la **necessità di un cambio di rotta che riguardi la sostanza e l'immagine della Facoltà**. Un cambio di rotta che non può tradursi in uno strattone - che potrebbe lacerare il suo già fragile tessuto connettivo - ma non può nemmeno ridursi a minute e disseminate “riparazioni” dell'esistente.

Bisogna andare a fondo nelle ragioni della sfiducia, della disillusione e del senso di impotenza di molti. Non possiamo pensare semplicemente di chiedere di più, senza poter promettere niente, a chi ha dato già molto. Ma dobbiamo raccogliere tutte le energie disponibili (e ce ne sono, non solo tra i “giovani”), per rovesciare la prospettiva, per recuperare risorse, per rendere attrattiva la Facoltà e introdurre elementi di novità che possano scongiurare, o almeno minare, lo scetticismo



smo e l'inerzia”.

In che modo prevede di realizzarle?

“Per cambiare il clima e per ricostruire il tessuto connettivo della Facoltà, il Preside deve innanzitutto **conoscere le strutture** che la compongono, le **risorse umane** che ne fanno parte, i luoghi che la ospitano; deve **sentirsi responsabile** e deve **averne cura**. Poi deve lavorare sull'**organizzazione**, prima identificando con chiarezza le tappe del percorso che dalla definizione degli indirizzi porta alla costruzione di azioni condivise, e poi affidandone i passaggi a strutture snelle. Il tutto, attribuendo al Consiglio le sue naturali funzioni di indirizzo, di decisione e di controllo e assumendosi la piena responsabilità dei suoi compiti di “iniziativa”, di coordinamento, di rappresentanza. La definizione delle azioni specifiche, la cui coerenza con i principi va in ogni caso assicurata, è solo in parte integrata nella strategia: la Facoltà deve potersi muovere agilmente, soprattutto in una condizione mutevole come quella che stiamo vivendo”.

Cosa dirà agli studenti, durante l'incontro pubblico che si svolgerà ad aprile?

“Innanzitutto ascolterò; poi sottolineerò che **gli studenti non devono essere solo “beneficiari” ma interlocutori** e - in molti casi - attori diretti delle attività della Facoltà. Anche per questo, se sarò Preside, intendo conservare un filo-diretto, via mail, nella comunicazione con gli studenti”.

Si sceglierà per appartenenza alle aree disciplinari o prevarranno altri fattori, nell'orientamento di voto?

“Spero che prevalga l'attenzione al profilo e ai programmi dei candidati.

L'appartenenza alle singole “macchine” (dipartimenti, corsi di studio, aree disciplinari...) è un dato ineliminabile ma proprio per questo non dovrebbe avere a che fare con la guida della Facoltà. Altrimenti le macchine più grandi e più numerose vincerebbero sempre”.

CLAUDÌ: occorre “puntare sulla qualità”

Cosa farebbe nei primi cento giorni di presidenza, se fosse eletto?

“Cercherò in ogni modo di **creare le condizioni per “fare sistema”**. Perché sono convinto che è questo l'unico modo non solo per mostrare il vero valore della Facoltà alla Società, alla Città e all'Ateneo, ma soprattutto per rendere sempre più efficienti e efficaci i percorsi formativi della nostra Scuola, soprattutto attraverso una didattica che sappia veramente interessare gli studenti.

Ciò si persegue attuando **regie che puntino a mettere in luce l'insieme delle eccellenze, delle personalità, delle competenze** che sono presenti in Facoltà ma che, giocando come <<solisti>> non sempre riescono ad emergere”.

Quali sono le priorità che inserirà nel suo programma?

“Sono tante, in un certo modo tutte interrelate tra loro, e sono quelle che ho già indicato nel programma inviato ai colleghi e che riassumo sinteticamente: una **efficienza di gestione attraverso cui si recupera coesione**, perché è anche attraverso il soddisfacimento delle esigenze che si crea unione; svolgere compiti di **coordinamento nel rispetto delle autonomie** e senza appesantimenti burocratici; mettere in atto **sinergie** per avere più forza in Ateneo; **puntare sulla qualità**: nella formazione; nella promozione delle ricerche e delle attività culturali; nelle forme di reclutamento e nei riconoscimenti alle carriere; nella preparazione alla vita professionale; nell'**organizzazione complessiva della Facoltà**”.

In che modo prevede di realizzarle?

“Puntando sulle specifiche qualità e competenze dei tanti colleghi e dei tanti amministrativi che hanno capacità e voglia di impegnarsi, facendo **recuperare l'orgoglio di vivere in una istituzione prestigiosa**, rendendo più snelli i meccanismi decisionali”.

Cosa dirà agli studenti, durante l'incontro pubblico che si svolgerà a breve?

“Esiste l'Università perché esistono gli studenti, e la mia storia nel coordinare il CdL di Tab. XXX dimostra che ho messo sempre gli studenti al centro delle mie attività accademiche. **Tab. XXX: nel 2002 contava 5.524 iscritti; nel 2007 erano 681**. Ciò è stato possibile in quanto mi sono sempre rapportato alle difficoltà di studiare una materia così complessa come l'architettura, in cui si intrecciano tecnica ed arte, discipline scientifiche e discipline umanistiche. Dal condividere con gli studenti questi problemi è scaturito il mio impegno per l'**istituzione dei corsi di recupero**, per l'**abolizione delle propedeuticità**, per l'**abolizione degli sbarramenti**, per il **riconoscimento delle equivalenze** e/o la mutazione tra i corsi. Tutte conquiste che hanno consentito di recuperare efficienza e snellire tutte



le forme di burocrazia che appesantiscono la didattica.

Ben consapevole delle difficoltà che gli studenti incontrano per carenza di spazi e di attrezzature a loro disposizione, ho provveduto ad allestire sia in alcune aree dipartimentali, sia nella biblioteca “Marcello Canino” **spazi di studio integrativi** a quelli messi a disposizione dalla Facoltà.

Se, come spero, verrò eletto alla Presidenza della Facoltà, fin da ora garantisco il mio massimo impegno per: attrezzare i più ampi spazi “connettivi” dell'Edificio di via Forno Vecchio; attiverò, finalmente, un **centro stampa e plottaggio** di Facoltà; istituirò un **centro di modellazione solida** in cui realizzare “plastici” e perfezionare l'attività della loro costruzione; **attrezzerò le aree scoperte** dello Spirito Santo e di Palazzo Gravina; installerò subito una **bacheca** (sia informatica che cartacea) in cui centralizzare le informazioni relative a tutte le attività formative (destinando una unità di personale unicamente all'aggiornamento in tempo reale delle informazioni); doterò gli spazi della Facoltà di rete wi-fi; allestirò un archivio di materiali e soluzioni tipo; stipulerò convenzioni con l'Ufficio Tecnico di Ateneo per consentire di seguire mediante sopralluoghi le fasi di avanzamento di grandi cantieri.

Infine, come ho sempre fatto durante tutto il periodo della mia presidenza a Tab. XXX, garantirò il massimo ascolto a tutti i problemi portati dagli studenti, facendo da cerniera tra gli allievi, i presidenti dei corsi di laurea, i docenti, la Segreteria ed il personale tecnico-amministrativo, per risolvere, nel rispetto delle regole e delle norme, le questioni legate alla didattica ed a qualsiasi aspetto legato allo “stare dentro” l'Università”.

Si sceglierà per appartenenza alle aree disciplinari o prevarranno altri fattori, nell'orientamento di voto?

“Sono certo che tutti i votanti sceglieranno in base ai programmi, ai profili, alla storia di ciascun candidato, indipendentemente dall'area disciplinare di appartenenza perché un Preside deve essere **il Preside di tutti** garantendo soprattutto equilibrio ed indipendenza da interessi di settore”.

“Farò di tutto affinché non ci sia una sola candidatura a Rettore – quella della prof.ssa Lida Viganoni, n.d.r. – Affinché l'orientalistica non scompaia dal dibattito politico-accademico dell'ateneo”. Dunque? “Dunque, mi auguro che ci siano almeno due candidature”. Un giudizio sull'ipotesi Viganoni? “Una qualificata collega, molto attiva ed impegnata per l'ateneo. Ma che per una parte di colleghi non è rappresentativa della totalità de L'Orientale”. Preside, si candiderà a Rettore? “Stamattina è stata affissa la data delle elezioni. Ci sono dieci giorni da oggi, da Statuto, per presentare candidature e programmi. Di certo, ribadisco, farò di tutto per evitare candidature uniche e perché l'area orientalistica sia rappresentata”. È l'8 aprile, il giorno della nostra intervista al Preside della Facoltà di Studi Arabo-Islamici, prof. **Agostino Cilardo**, e proprio ieri mattina, con decreto del decano, prof. **Giambattista De Cesare**, è stata resa nota la data delle elezioni per il Rettore: **l'11 giugno**. Meccanismo che mette in moto la macchina elettorale: 10 giorni per presentare candidature e programmi, 30 giorni per l'elezione dei grandi elettori: 10 rappresentanti degli studenti e 10 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo.

Il prof. Cilardo ha 61 anni, da 35 docente de L'Orientale, dal novembre 2006 Preside, Vice direttore della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Maddaloni, direttore della rivista 'Studi Magrebini' dal 2003, curatore e componente del Comitato Editoriale del 'Journal of Arabic and Islamic Studies'. Ha pubblicato monografie sul Diritto Islamico, sulle Scuole Giuridiche Sunnite, sulle 'Bozze di intesa tra la Repubblica Italiana e le Associazioni Islamiche Italiane', vanta oltre 50 articoli scientifici.

“D'accordo con l'ex Preside Silvestri”

Cilardo fa una premessa: “sono totalmente d'accordo con l'intervista rilasciata ad Ateneapoli dall'ex Preside di Lingue, prof. **Domenico Silvestri** (si veda il numero di Ateneapoli dell'1 febbraio, n.d.r.), sulle 4 idee per L'Orientale”. E le elenca: “in particolare concordo sui 4 pilastri costitutivi dell'ateneo, rappresentati dalle **4 aree scientifiche**: per l'importanza che hanno assunto giustamente a L'Orientale, sono più rappresentative e meglio rispecchiano la pluralità e la ricchezza scientifica dell'ateneo, difatti trovano ruolo adeguato all'interno del Senato Accademico”. Quindi concorda con le altre tre idee guida di Silvestri: **“salvaguardare le specificità** al di là del numero degli studenti; bisogna offrire alla città e alla Regione servizi fortemente coinvolgenti per l'apprendimento delle **lingue seconde**, necessarie per il lavoro (oltre la lingua madre); tutelare ed incentivare al massimo l'attività di **ricerca**”. Altra premessa: “il nuovo Rettore dovrà attuare gli ordinamenti didattici, e le difficoltà non mancano: il Ministero, soprattutto nella classe 15, che definisce L'Orientale, pur volendo ridurre i Corsi di Laurea, crea motivi difficilmente superabili di difficoltà di attuazione”. Una priorità **“il rientro del debito, che ci penalizza”**.

Le cose da fare. Primo: “ci necessita una **politica del personale non docente**. Oggi non motivato, c'è chi se ne va e ciò ci danneggia. Va inve-

Elezioni del Rettore/ “Va salvaguardata l'identità”. Propone: “politiche per il personale, una gestione centralizzata delle aule e una University Press”

Cilardo: “contrario ad una candidatura unica”

ce premiato, secondo merito e impegno”. Secondo: “andrebbe creata una **University Press**: noi pubblichiamo tantissimo, ma gli studi specialistici, che richiedono impegno e fatica, restano solo nel nostro Dipartimento, non circolano a livello nazionale e questo è un danno per le nostre aree disciplinari. Con l'autonomia si può creare questa University Press che dia voce ed amplifichi i nostri studi”. **Gli studenti**: “si deve procedere ad una maggiore informatizzazione, sia nelle pratiche studentesche che nelle carriere didattiche. Ed eliminare le file in segreteria”. Occorrono anche **“spazi, per gli**

le, non può essere danneggiato. Occorre preservare L'Orientale con paletti molto fermi, da non oltrepassare. Come estrema ratio”. “Si deve capire, qui all'interno, da noi, che noi siamo L'Orientale. Ma con i fatti: se si fanno i concorsi e noi non otteniamo nulla e non vengono coperti i buchi, così non va”. Ma i numeri degli studenti iscritti vengono prima di tutto, dicono le direttive ministeriali, e dunque sono altre le Facoltà e le discipline da privilegiare. “E vero, però noi abbiamo una Specialistica in ‘Scienze delle Lingue, Storia e Culture del Mediterraneo e dei Paesi Islamici’, con 41-42

all'Occidente, che ha spostato l'attenzione dal nostro obiettivo prioritario: il baricentro verso l'Occidente, invece che verso l'Oriente. Facendoci perdere di specificità e rendendoci simili ad un qualsiasi altro ateneo generalista”. “Certo, ci sono studi di qualità, da noi, oggi, anche sull'Europa, studi di alto livello; però hanno spostato la barra dell'ateneo. E questo è un peccato e un danno per L'Orientale e per la nostra unicità”, con evidente rischio di perdita di peso scientifico nel panorama nazionale. “Certo, perché, intanto, Roma 'La Sapienza' cresce e si rafforza negli studi orientali e di poco inferiore è Venezia 'Ca' Foscari’. Napoli è ancora la prima sede, ma per quanto?” si chiede. “E noi siamo costretti a trattenere gli studiosi di qualità che abbiamo, dalle altre offerte che ricevono, colleghi che spesso si sentono non in una situazione di ostilità, ma certamente non a proprio agio” – nell'ex Collegio dei Cinesi – “Infatti perdiamo docenti che vanno verso Roma, Bologna, Cosenza”. **Ventura** a Cosenza, “la **Saracgil**, di Lingua e Letteratura Turca, è andata a Firenze, lasciando scoperto l'insegnamento da noi, proprio mentre la Turchia entra in Europa”. “Gli insegnamenti di **Indi** ed **Urdu** pure restano scoperti, ed è difficile ritrovare ricambi. Eppure sono lingue parlate da quasi un miliardo di persone, nazioni che si affacciano come potenze mondiali”. “Per Urdu in Italia non c'è nessuno. Per Turco c'è Kappler, dovremmo avere una chiamata diretta, essendo già idoneo come associato, ma qualche anno fa non fu chiamato ed andò a Cipro a lavorare”. Insomma: **“salvaguardare l'identità, è la prima cosa**. Altrimenti saremo un ateneo come gli altri. A quel punto, un nome vale l'altro”. Le responsabilità di chi governa: “chi rappresenta L'Orientale si deve sentire orientalista in senso lato, anche se non lo è”. L'ipotesi Viganoni Rettore? “È molto brava, si dedica molto, l'apprezzo moltissimo. Rappresenta però una sola parte de L'Orientale. Sento, da altri, che sarebbe necessaria una convergenza: ci sono colleghi che non si sentono rappresentati”. **Il budget**, altra questione spinosa: “va rivisto in senso globale, verificando come è stato distribuito negli anni scorsi e come invece andrebbe distribuito. Facendo un'analisi oggettiva”. “L'Orientale deve essere la casa comune di tutti, l'Oriente la nostra specificità e la nostra forza, la nostra ragion d'essere”.

È stata appena affissa la data delle elezioni del Rettore, ci sono 10 giorni per presentare le candidature. Lei cosa farà? “Sto facendo di tutto perché non ci sia una candidatura unica. Unica sarebbe negativo. Significherebbe dire che in questo modo l'Orientalismo scompare da L'Orientale. Almeno dalla sua agenda politica”.

Paolo Iannotti



• IL PRESIDE CILARDO

studenti. A suo tempo l'ateneo scelse di non fare un campus, ma di restare al centro. Decisione con i suoi pregi e difetti”. Quindi il punto centrale: **“noi dobbiamo ricordare a tutti che siamo L'Orientale**. E questo va sempre più ripetuto. E non va detto solo a parole, ma deve essere pratica quotidiana. Abbiamo un bene importante, una unicità nazionale, eppure registriamo fuga di cervelli, di colleghi anziani e di giovani perché non tutti si riconoscono in questa casa – in questo ateneo – e sono perciò emigrati a Roma o altrove”. “Continuano ad esserci **due anime** – Occidente e Oriente – non sempre concordi, e questo è un peccato, perché ci danneggia tutti”.

“Oggi l'Orientalistica è in minoranza”

“Sono a L'Orientale come studente dal 1969/1970, dal 1 novembre del '74 come esercitatore a Napoli e a Bari per tre anni, e dal '75 professore incaricato stabilmente a L'Orientale” – 35 anni di docenza – In quei primi anni '70, ricordo che L'Orientale era Facoltà unica. Ma successivamente i cambiamenti sono stati continui e profondi, fino alla crescita attuale degli studi occidentali”. **“Oggi l'Orientalistica è minoranza**. Ma questo tesoro, che è L'Orientale,

iscritti, studenti che vengono da tutta Italia, spesso laureati triennali di altre sedi che vengono a completare gli studi da noi: perché siamo unici, perché certi studi li abbiamo solo noi. Di questo si deve tener conto”. “L'ho detto al **Ministero dell'Università** e spero si giunga a qualche **decreto legge** che riconosca la nostra unicità. Non ci possono paragonare a Lettere del Federico II, noi siamo specifici”. All'attenzione del futuro Rettore propone anche un altro tema: “la carenza di spazi per la mia Facoltà, che ha spazi didattici – aule – molto angusti. **Sarebbe auspicabile una gestione centralizzata e telematica delle aule**; questo aiuterebbe perché credo ci siano aule vuote ed aule sempre piene. Una razionalizzazione sarebbe auspicabile ed aiuterebbe tutti”. Ritorna sulle varie anime dell'ateneo: “è vero, ci sono, fanno parte della nostra storia e vanno salvaguardate tutte. Ma quella principale deve essere l'Orientalistica”. “Nei progetti iniziali che portarono alla nascita a L'Orientale delle altre Facoltà, il motivo era l'ampliamento e l'applicazione delle Lingue e delle Scienze Politiche (due delle tre nuove Facoltà), ma sempre avendo come obiettivo di studio il nostro oggetto sociale: Oriente, Asia ed Africa, le Americhe”. “Non capisco invece questa **frenetica attenzione**

È da diversi mesi la **candidata in pectore, nel segno della continuità**

con i 7 anni del rettorato Ciriello. Nella scorsa estate, prima e dopo l'elezione a Lettere della Preside Roselli, ha avviato una fase di ascolto in ateneo, per capire gli umori e le reazioni ad una eventuale candidatura. ProRettore vicario da 7 anni, con deleghe pesanti, la prof.ssa **Lida Viganoni**, con una sua lettera ai colleghi, il 10 aprile, ha ufficializzato la sua candidatura a Rettore. 58 anni ben portati, professore ordinario di Geografia, visitor professor a Berkeley nel 1987, studi con particolare attenzione alle problematiche del Mezzogiorno d'Italia e del Mediterraneo - Marocco, Egitto e Tunisia - ha svolto ricerche per la Fondazione Agnelli, ha fatto parte della Giunta esecutiva del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 750 anni della nascita di Marco Polo. Numerose le pubblicazioni e i lavori collettivi. Della sua attuale esperienza di governo nell'ateneo afferma: "con il Rettore Ciriello, la carica di ProRettore non è stata di tipo formale, ma tutte le scelte sono state condivise e frutto di una riflessione comune con i due ProRettori, me e Guarino. E di ciò lo ringrazio". Questo potrebbe facilitare il passaggio delle consegne, in caso di sua elezione: non ci sarebbe la naturale perdita (o rallentamento) di qualche mese, per addestrare il nuovo Rettore, nel caso di figura nuova e poco addentro alle decisioni e alle pratiche in corso prodotte dagli uffici di governo di Palazzo Du Mesnil. "Una candidatura istituzionale", di fatto, quella della Viganoni, come fu definita 7 anni fa quella di Ciriello, in quanto ProRettore di lungo corso. Avremo dunque un Rettore donna?, chiediamo, essendo finora - il 14 aprile, n.d.r. - la sua l'unica candidatura. "Beh, forse, è arrivato anche a L'Orientale il momento delle donne. Si è aperta anche qui la possibilità, dopo l'Università per Stranieri di Perugia". "Ma non c'è da meravigliarsi, qui da noi c'è già una tradizione che ha visto la candidatura rettorale della prof.ssa **Cristina Vallini**, all'epoca di Agrimi. Una testimonianza che considero precursore dell'elezione di giugno". Una tradizione, l'ateneo a forte componente femminile che parte da lontano: "in questo ateneo, gli studi di genere hanno una tradizione consolidata, nata da altre donne, penso ad esempio all'Archivio delle Donne, creato da più colleghe negli anni '70".

"L'Oriente le nostre radici"

La nostra intervista avviene nella sua stanza a Palazzo Du Mesnil. Con esposte varie foto, una la ritrae con il Rettore e il prof. Franco Mazzei, un'altra con l'ex ProRettore Augusto Guarino, entrambi in toga, in momenti istituzionali.

"Ho già mandato il programma il 10 aprile, all'Ufficio elettorale, con la dichiarazione di candidatura, come da Statuto; ed in contemporanea al decano e ai docenti. Il giorno successivo a tutto il personale tecnico-amministrativo e agli studenti", afferma entrando subito in tema. "A tutti in cartaceo". Come nasce la sua candidatura? "Mi è stata sollecitata da qualche collega; come capita di solito. Ho riflettuto a lungo e la riserva l'ho sciolta poco prima di Natale. A gennaio ho iniziato un po' di incontri da cui ho ricevuto reazioni positive. E dopo la lettura del mio pro-

Elezioni Rettore/ "Unità, collaborazione, valorizzazione delle specificità" le parole chiave del programma

Orientale al voto Viganoni candidata

gramma, nello scorso fine settimana, ho già ricevuto un discreto numero di risposte di colleghi che mi hanno comunicato sostegno e condivisione sul programma". "Poi ci saranno occasioni di pubblico confronto, nei modi e nelle forme che il decano riterrà opportune". Dunque a breve? "Penso di sì, visto che i grandi elettori votano almeno un mese prima del Rettore". "E questa volta avremo il vantaggio di non dover eleggere i rappresentanti dei **ricercatori**, visto che **votano tutti**. Grazie alle modifiche di Statuto volute dal Rettore Ciriello e da questa amministrazione". Voteranno in 79 su 309, un bel numero. "È il nostro modo di riconoscere il lavoro, essenziale per l'ateneo, di tanti giovani e meno giovani ricercatori". Così però si ha uno sbilanciamento sul personale tecnico-amministrativo? "Non è vero. Aumenta anche il numero degli studenti e del personale: da 5 a 10, per ogni categoria". Si riproporrà la distinzione tra le **due anime dell'ateneo: orientalistica e occidentalistica**? "Se si pensa a due anime contrapposte, assolutamente no. Se invece si pensa a due anime scientifiche, entrambe con qualità e specificità forti, queste restano e devono interagire per il futuro. La realtà de L'Orientale è fatta di Oriente ed Occidente, sia sotto il profilo della didattica che della ricerca. Io lavorerò sempre per il dialogo, non per la contrapposizione. **L'Oriente sono le nostre radici** e se sarò eletta intendo tutelare e rappresentare tutti".

Agli studenti: "mensa e residenza" tra le priorità

Infatti, chiude l'illustrazione delle 6 cartelle del suo programma, definendolo **"un programma aperto, frutto dei colloqui di questi mesi con molti docenti e ricercatori, da arricchire ulteriormente con il confronto delle prossime settimane"**. Programma che, avendolo già ricevuto tutti, bypassiamo preferendo risposte al dibattito tenutosi sulle pagine di Ateneapoli da dicembre ad oggi. Ad Ateneapoli la Viganoni tiene a precisare che **"gli studenti"** sono al primo punto del suo programma, "per i quali l'ateneo parecchio sta facendo in termini di aule, posti studenti, l'internet point a Palazzo Giusso, gli 800 stage e tirocini attivati nell'ultimo anno, il numero raddoppiato di tirocini riservati ai laureati (da 96 a 177)" ma molto c'è ancora da fare: "centrali restano il problema mensa e l'assenza tuttora di una Casa dello Studente". E ritorna sulle "nostre radici, l'orientalistica, e le nostre specificità. Che intendiamo fermamente conservare". Orientalistica che è all'attenzione dell'ateneo e che è cresciuta con l'ateneo: "passato da mono Facoltà a quattro Facoltà. Oggi l'orientalisti-



ca non è solo nella Facoltà di Lettere, ma è anche a Studi Arabo - Islamici e del Mediterraneo ed a Scienze Politiche. E questo mi pare sia un arricchimento, di un'area disciplinare come dell'intero ateneo" e così anche "l'insediamento a Palazzo del Mediterraneo dell'Istituto Confucio - seconda sede in Italia dopo Roma - voluto dal Rettore Ciriello a cui mi sono onorata di collaborare". Per la Viganoni sono una ricchezza "la crescita delle Facoltà, del corpo docente" e "del numero degli studenti". Le colpe, semmai, vengono dall'esterno, da una serie di **"vincoli imposti a livello ministeriale"** e una mobilità dei professori che se ha potenziato alcune Facoltà de L'Orientale, in carenza di corpo docente, per i requisiti minimi, ha danneggiato la Facoltà di Lettere, con un **impoverimento** che va riequilibrato. In tal senso **"la 270 può essere un'occasione per ripensare alla nostra offerta didattica"**, potenziando il profilo internazionale dell'ateneo, dando il meglio delle nostre specificità" contro un "metodo" ministeriale che "ci penalizza probabilmente troppo" (la vecchia classe 11 e i requisiti minimi connessi). La Viganoni parla ripetutamente di **"unità"** e **"collaborazione"**, con "tutti" e con tutte le anime e le aree dell'ateneo, "un ateneo che è fatto - indissolubilmente - di Oriente e di Occidente, sia sotto il profilo della didattica che della ricerca". Ateneo che all'impoverimento dell'orientalistica ha cercato già in queste settimane di dare risposte: "abbiamo destinato un posto di ricercatore per indonesiano, al posto della prof.ssa Soenoto Rivali che sta per andare in pensione, e per rumeno, dove era andato in pensione il prof. Carageami", lasciando vuoto l'insegnamento. Parla di **"valorizzazione e condivisione delle specificità"**, che sono il nostro futuro". Rispondendo al prof. D'Erme sulle penalizzazioni ricevute da certi settori dell'ateneo. Concorde con il Preside Guarino: "in futuro dovremo fare delle scelte. E dire anche dei no. Credo sia nell'ordine delle cose. Ma, ovviamente,

le scelte non le fa solo il Rettore, ma si fanno insieme, in modo consapevole e condiviso, nel Senato Accademico, con i Presidi di Facoltà e le quattro aree scientifiche".

A **Silvestri**, che parla delle specificità de L'Orientale come **"pilastri"**, la Viganoni risponde che "anche i corsi con pochi studenti sono tutti salvaguardati ed all'interno dei requisiti minimi" e comunque continuerà "la battaglia in sede ministeriale" per portare avanti "le giuste esperienze e la diversità de L'Orientale, come di altri atenei, tema di recente sostenuto anche in sede Crui". Fermo restando che necessita "un FFO più equo e più corretto". Disponibilità alla Preside **Amneris Roselli** sul "primato e l'impegno per le biblioteche, più volte segnalatomi anche dai direttori di Dipartimento, e su cui l'ateneo ha già ampliato la fascia di apertura fino alle ore 19.00".

La pesante "scarsità di risorse" è stata invece evidenziata dal Preside di Scienze Politiche, **Amedeo Di Maio**. La risposta: "l'Università italiana è al di sotto di tutti i parametri europei. Occorre una inversione di tendenza. Secondo il Presidente Crui, prof. Trombetti, c'è un disavanzo valutato in 1 miliardo di euro". Mentre non è vero, secondo la Viganoni, come accusato dai professori **Calvetti, D'Erme, Cilardo**, che la fuga di docenti da L'Orientale verso altri atenei sia dovuta a condizioni migliori offerte loro. Per il ProRettore "il nostro ateneo ritengo sia in grado di offrire le stesse garanzie. Direi, invece, che **alcuni docenti si sono avvantaggiati** dei fondi ministeriali per la mobilità", 70% di copertura Ministero, 30% dell'ateneo ospitante, in pratica per tornare alle città in cui vivono o d'origine.

I docenti 40-50enni. "Vorrei puntare molto sui giovani. Chiederò la collaborazione e partecipazione di tutti, di chi ha esperienza e storia, ma credo sia venuto anche il momento di dare spazio ai colleghi più giovani, 40enni e 50enni a cui, in futuro, consegneremo l'ateneo". "Lo vedo un passaggio importante".

Paolo Iannotti

Al voto l'11 e 12 giugno per la Presidenza del Polo delle Scienze e delle Tecnologie

D'APUZZO SI RICANDIDA

Alle urne per la Presidenza del Polo delle Scienze e delle Tecnologie del Federico II. Si vota l'11 e 12 giugno, 1.200 gli aventi diritto. Ha dato la sua disponibilità a ricandidarsi il prof. **Massimo D'Apuzzo**. Il Presidente uscente ha inviato una lettera al corpo elettorale in cui, nello spiegare i motivi del suo riproporsi alla guida del Polo, ricorda tutte le iniziative intraprese durante il suo primo mandato, ma anche tutte le difficoltà che si sono incontrate a causa dei consistenti tagli dei finanziamenti imposti dalle politiche di governo dell'intero sistema nazionale.

"Pur nei limiti imposti dai vincoli finanziari - spiega - sono state avviate molte iniziative. Si è perseguito costantemente l'obiettivo di fare 'rete' tra i vari Dipartimenti, con il fine di accrescere le potenzia-

*lità operative, limitare gli effetti dei tagli delle risorse ed incrementare le possibili sinergie". Una costante dell'attività: "rafforzare i processi di promozione della ricerca all'interno del nostro Polo e, all'esterno, con la realtà territoriale nazionale ed internazionale. In tal senso ritengo che molte delle iniziative intraprese vadano ulteriormente perseguite e sviluppate perché possano essere conseguiti i risultati desiderati". Tra i tanti risultati, l'**Anagrafe della Ricerca**, una banca dati in grado di fornire un quadro completo della ricerca all'interno dell'Ateneo e che presto sarà collegata al Miur e rappresenterà uno strumento per la valutazione della ricerca. Poi i Servizi per la Ricerca: la **Divulgazione delle competenze**, ovvero la prima raccolta dei risultati della ricerca, delle competenze scientifiche pre-*



senti nei Dipartimenti, dei laboratori, delle grandi attrezzature, consultabile dal sito del Polo; l'Ufficio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, nato nel 2007, o ancora tutto il lavoro svolto nell'ambito della Promozione delle Competenze. Il prof. D'Apuzzo ricorda, inoltre, come *"la riduzione sul bilancio 2006 del 20% delle assegnazioni ai tre Poli ha comportato la riduzione di circa il 60% dei fondi destinati alla ricerca e alla manutenzione"*, dalla quale difficile situazione si è cercato di uscire attraverso risparmi di gare e contrat-

ti, facilitando lo strumento del cofinanziamento e con un'ampia partecipazione ai bandi di progetti nazionali. La **manutenzione**: si è finalizzato le spese ad interventi per la sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche; è stato avviato un piano di videosorveglianza per i plessi del Polo, completato per le sedi di Monte Sant'Angelo e di Forno Vecchio. Si è lavorato molto anche nel settore dell'**internazionalizzazione** e degli **accordi internazionali** (ultima convenzione quella con il Fraunhofer Gesellschaft).

D'Apuzzo ha poi definito gli obiettivi prioritari del prossimo triennio: **semplificazione amministrativa** per diminuire la distanza tra periferia e centro e basata sull'intervento su tutto il ciclo di gestione; **rinforzo della ricerca**, cercando di integrare le reti relative alle competenze dei vari Dipartimenti e premiando i risultati raggiunti dai gruppi più dinamici; **qualità della manutenzione** che va garantita attraverso una nuova strategia di programmazione basata su un approccio 'tecnico-professionale' che si sviluppa in quattro azioni: a) classificazione dell'intero patrimonio immobiliare gestito dal Polo, b) caratterizzazione, ai fini della manutenzione, del comportamento nel tempo degli elementi e dei sistemi tecnici, c) programmazione della manutenzione, d) valutazione e controllo dei costi.

GIURISPRUDENZA/ Elezioni del Preside

Mazzacane candidato? "Non ci penso proprio"

Il 31 ottobre scade il mandato del Preside di Giurisprudenza, prof. **Michele Scudiero**, ma ad ora ancora non c'è una data di votazione né candidature ufficiali. Le frasi ricorrenti sono: *"stiamo cercando un candidato unitario"*. Vuol dire che l'unica disponibilità finora comunicata, quella del prof. **Fernando Bocchini**, intervistato a gennaio da Ateneapoli, non risulterebbe, ad ora, godere di un ampio consenso. Ci siamo messi allora alla ricerca di un candidato disponibile, partendo da un nome piuttosto condiviso, quello del prof. **Aldo Mazzacane**, uno dei docenti

più autorevoli e stimati della Facoltà di Giurisprudenza, professore da 40 anni, studioso di fama internazionale, ordinario di Storia del Diritto Medioevale, Moderno e Contemporaneo, è stato anche coordinatore della Commissione Didattica della Facoltà. Il prof. Mazzacane è molto ben voluto, sia fra gli studenti che fra i docenti, dove sono in molti che ben lo vedrebbero come futuro Preside. Ma lui si oppone deciso: **"non ci penso proprio"**. L'ho già detto a qualche docente che me lo aveva chiesto: sono contro la gerontocrazia, occorre invece un collega giova-

ne, presente, energie fresche, gente motivata e non distratta da altre funzioni o interessi". *"Io ho sempre fatto lo studioso, ho interessi scientifici che intendo portare avanti e completare fin quando l'età e gli interessi me lo permetteranno. E non intendo distrarmi su altro"*. Perciò rimpiange l'esclusione del prof. **Sandro Staiano**: *"mi dispiace il suo ritiro. Era la persona giusta, sempre dedito alla Facoltà, docente a tempo pieno o pienissimo, con ampia esperienza amministrativa. Peccato quello che gli è accaduto (il ritiro, dovuto a vicende relative a quando era sinda-*



co di Pompei, n.d.r.): abbiamo perso la possibilità di avere un buon Preside, molto motivato e qualificato, sempre presente e persona di qualità". Tornando a lei, tra l'altro sono molto apprezzate le sue qualità anche di mediazione fra le varie aree scientifiche della Facoltà. *"Ringrazio. Ma siamo in una fase difficile e necessitano energie forti e presenza"*, risponde deciso. Cerchiamo allora dei potenziali candidati. Si è parlato del prof. **Lucio De Giovanni**, romanista, già direttore di Dipartimento, però è della stessa area disciplinare dell'ex Preside Labruna, Preside di recente e per nove anni. *"È vero. Però è persona qualificata e impegnato da sempre"*. Poi del prof. **Mario Rusciano**, Presidente della Commissione Didattica, professore di Diritto del Lavoro, ma anche qui, per ora, sembra non esserci l'unanimità. *"Peccato, si tratta di un altro collega presente e di grande qualità, appassionato"*. Quindi del prof. **Andrea Amatucci**, di Scienza delle Finanze e Diritto Tributario, altro docente di lungo corso, a cui forse

Alla SUN la Start-Cup Udine Unisco

Si è svolta l'11 aprile, presso il Sito Reale del Belvedere di San Leucio, la conferenza stampa di presentazione della **Start-Cup Udine UNISCO**, la business plan competition che vede coinvolti giovani universitari, laureati, ricercatori o aspiranti imprenditori in un concorso per l'idea imprenditoriale più innovativa.

Il Concorso, realizzato sul territorio campano dalla **Seconda Università di Napoli** con la partnership dell'Università del Sannio, l'Università di Udine, la Fondazione Crup e la SISSA di Trieste (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati), rientra nel 'Premio Nazionale per l'Innovazione Start Cup Udine', organizzato ogni anno dall'Università di Udine e dalla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, e nato con l'intento di sensibilizzare i ricercatori sulle opportunità offerte dal mondo industriale e trasformare le conoscenze scientifiche in competenze d'impresa.

Nel mese di ottobre verranno, quindi, proclamati i vincitori della Start Cup UNISCO, che potranno, dunque, partecipare alla **fase finale** del Premio Nazionale dell'Innovazione, che si terrà a **Milano nel dicembre 2008**.

Ai vincitori nelle diverse fasi del concorso sono assicurati premi in denaro, da un minimo di tre mila euro per le selezioni locali fino a 60 mila euro per la finale nazionale, nello specifico per il vincitore tra i candidati della Seconda Università sarà assegnato **un premio di 3 mila euro**; ma, ancora più importante, i progetti migliori saranno seguiti da un Business Angel (imprenditori, manager, docenti universitari, esperti e finanziatori) per la loro traduzione 'in pratica'.

La Start Cup UNISCO sarà presentata agli studenti il 21 aprile, presso il Polo delle Scienze della Vita in via Vivaldi alle ore 10.00; il 22 aprile, presso la Facoltà di Architettura, Abbazia di San Lorenzo ad Septimum alle ore 10.30; il 23 aprile, presso la Facoltà di Economia, Aula Magna, ore 10.30.

Nell'ex mensa di Ingegneria, il Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza

PICO, ovvero Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza. È il nome della struttura inaugurata mercoledì 2 aprile presso la sede dell'ex mensa universitaria di Ingegneria, in Via Terracina, alla presenza delle massime cariche istituzionali regionali e accademiche. Pensato come un centro di consultazione e intrattenimento, PICO è la prima grande infrastruttura regionale di biblioteche digitali in Italia. Permetterà di mettere in rete gli archivi digitali di tutte le principali biblioteche della regione e consentirà a studenti, ricercatori e cittadini, di consultare materiale multimediale continuamente aggiornato. Corsi di formazione, anche a distanza, corsi di italiano per immigrati, portale dei beni culturali della Campania, dizionario multimediale ortografico sono alcuni dei servizi presto disponibili presso la struttura. Otto milioni di euro, tutti fondi europei: questo l'investimento complessivo per allestire un edificio di **8mila metri quadri** e **tre piani**, con **trecento postazioni informatiche**, due centri di formazione con quaranta postazioni l'una, quattro aule per seminari e un **auditorium da 180 posti**. Alla realizzazione del progetto ha collaborato attivamente anche il Centro di Produzione RAI di Napoli, che metterà a disposizione il suo enorme archivio audio-visivo, disponibile solo in altre tre regioni e, soprattutto, il meraviglioso **archivio sonoro della canzone napoletana** completamente restaurato. Una collezione che raccoglie ben 40mila titoli, 15mila documenti scritti ed un milione di ore di ascolto.

"Oggi mettiamo a disposizione del territorio, per la prima volta, tutta la

potenza della RAI, la più grande industria immateriale del paese. Grazie al modello Wikipedia raccoglieremo la storia del '900 di questa città e insieme al Ministero dell'Università e al Conservatorio di S. Pietro a Majella, metteremo in rete una delle più grandi biblioteche del mondo e tutto l'archivio storico musicale, per un pubblico di fruitori che è per metà straniero. Questa è la città della musica e il grande obiettivo è dare vita ad un centro di formazione con tecnologie all'avanguardia" dice nel suo intervento **Francesco Pinto**, Direttore della sede napoletana della Televisione di Stato. PICO è anche fulcro tecnologico e scientifico del progetto di Rete di Biblioteche Digitali della Regione Campania, denominato Codex, che per promuovere le sue attività si avvale anche di due camper che gireranno la regione dovunque sarà richiesto. "Accanto a questo polo, ne esiste anche uno civico a Pomigliano d'Arco" spiega il neo Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica **Nicola Mazzocca**. "Una struttura come questa attua delle politiche finalmente inclusive, anche per i disabili" commenta **Alfonsina De Felice**, Assessore regionale alle Politiche Sociali. "Si tratta di un servizio pubblico, finalmente a disposizione del territorio" aggiunge **Mas-simo D'Apuzzo**, Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie della Federico II. Dello stesso avviso il Presidente della Regione **Antonio Bassolino**: "oggi inauguriamo una bella struttura europea, che da noi mancava - ringrazio gli assessori che l'hanno realizzata: da Gino Nicolais che l'ha avviata, a Teresa Armato, a Mazzocca che ha condotto con entusiasmo la fase finale -. Bella anche nel nome, perché richiama alla mente il nome di Pico Della Mirandola. Aperta a tutti, agli studenti, ai cittadini e ai ricercatori in primo luogo dei quartieri di Bagnoli e Fuorigrotta. Presto abatteremo anche uno dei tanti cancelli a cui siamo fin troppo abituati, mettendo in comunicazione questo edificio con i giardini della Mostra d'Oltremare. Con questo si conclude il ciclo di finanziamenti 2004-2006 e noi siamo la Regione del Mezzogiorno che ha saputo investire meglio i fondi europei. Persino il Sole 24 Ore, quando ha dovuto menzionare dei progetti ha dovuto ricordare la Metropolitana regionale. Io aggiungerei anche le tante cose fatte nel campo della ricerca". Tra poco inizierà un nuovo ciclo di finanziamenti: "per noi è un dovere utilizzare al meglio queste risorse, per portare ancora più innovazione e ricambio". "Ma spetterà ad altri gestire questo lavoro", aggiunge.

In occasione dell'inaugurazione è stato avviato il ciclo delle **'mostre impossibili'**, con versioni digitali delle opere di alcuni degli artisti più rappresentativi della storia italiana. Per cominciare Caravaggio, seguito da Tiziano, Leonardo, Raffaello e Piero della Francesca. Disponibile



anche un'area bambini, in cui i genitori potranno lasciare i figli, che a giugno avvierà l'iniziativa 'Spaventapennuti', un laboratorio di ambiente e arte digitale promosso dal WWF per creare adesivi da attaccare sulle vetrate a specchio di alcuni

edifici (compreso il PICO), contro le quali ogni giorno muore un altissimo numero di uccelli. Nei primi mesi di attività, PICO sarà aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, ore 9.00-15.00.

Simona Pasquale

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet

www.ateneapoli.it



Se hai bisogno di completare la tua formazione
Se ti ha sempre affascinato il mondo della Giustizia

Finalmente il Master che cercavi:



Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Psicologia

In Convenzione con:



Ministero dell'Interno
Dipartimento di Pubblica sicurezza
Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione

Master Universitario annuale di Primo Livello

**"Esperto in scienze psicologiche
giuridiche e forensi"**

Master Universitario annuale di Secondo Livello

**"Psicologia forense e
vittimologia"**

Acquisizione dei più moderni modelli scientifici ed operativi,
lezioni con esperti internazionali, audiovisivi, simulazioni
ed esperienze pratiche, Stage, 60 CFU

TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE: 23 maggio 2008

Le lezioni di terranno presso la Facoltà di Psicologia della Seconda
Università degli Studi di Napoli sita in Via Vivaldi n. 43 Caserta

Bando e modulo di iscrizione: www.sara-cesvis.org

PER INFORMAZIONI

Tel. 0823.274766 - 346.6113795 - 338.1080708 - 334.3088978

E-mail: sara.cesvis@unina2.it

Una cattiva abitudine che a volte danneggia lo studente

Se il prof. controlla il libretto la media non cresce

“I libretto, prego”. Dovrebbe essere una richiesta che arriva da parte del docente solo alla fine d'esame. Troppo spesso invece arriva durante la prova o addirittura prima che inizino le domande allo studente, creando una condizione in cui ad essere esaminata non è più la preparazione dello studente ma i suoi voti precedentemente ottenuti, assunti ad elemento di valutazione integrativa o addirittura sostitutiva rispetto alla prova in sé.

mi vengono valutate sullo stesso livello, a prescindere dai crediti e dai programmi, che siano composti da 200 o da 1000 pagine”. Alcuni studenti per necessità si sono presentati all'esame senza libretto - quelli del primo anno che non lo avevano ancora ricevuto dalla segreteria. Altri invece hanno provato a presentarsi deliberatamente senza libretto, portando la sola carta di identità. Ma in quel caso, spiega Luigi, c'è il rischio di un altro effetto indesiderato: il docente non potendosi orientare in

za, e più che dal libretto è influenzata sicuramente dalla partecipazione o meno degli studenti a lezioni, seminari e gruppi di studio. Molti dei nostri problemi sono dovuti alla mancanza di frequenza obbligatoria. Ma gli unici casi in cui si va a guardare il libretto sono forse quelli degli studenti arrivati al IV anno, per non far abbassare la media”. Anche il prof. **Fernando Bocchini**, docente di Istituzioni di Diritto Privato, afferma “non tengo assolutamente conto del libretto; bisogna però dire che il

sonalmente non guardo i libretti, ogni esame è una storia a sé. Ma credo di poter dire che a volte le persone ritengono di aver dato il massimo anche se questo può non corrispondere a determinati standard di resa. Mi rifiuto di credere che la pratica sia così diffusa, perché vorrebbe dire sminuire la capacità di valutazione dei docenti”.

Se a Giurisprudenza il fenomeno ha i tratti di un'abitudine pesantemente diffusa, anche in altre Facoltà e negli altri Atenei cittadini non mancano problemi analoghi, sebbene più diluiti.

A **Lettere** - Federico II dipende dal contesto del Corso di Laurea, oltre che dal singolo docente. Nei Corsi con un numero di iscritti ridotto c'è frequentemente un rapporto di conoscenza diretta tra studenti e docenti che influisce già di per sé sull'esame, nel bene e nel male, come a Lettere Classiche; oppure si tende a non dare troppa importanza alle votazioni, come a Filosofia, dove la maggior parte degli studenti assicura che non gli è mai capitato. Già diversa la situazione a Storia, dove alcuni ragazzi parlano di un fenomeno che, pur se non eclatante, non è neppure raro. “Sono casi di docenti con scarsa capacità di valutazione, che si affidano perciò alla valutazione degli altri. E questo non è accettabile, un professore dovrebbe essere in grado di valutare da solo lo studente”, sostiene **Diego Ferrara**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Ateneo. E' a Lettere Moderne forse che l'abitudine è più frequente. Non solo in negativo, come capita a Giurisprudenza, ma soprattutto in



• IL PRORETTORE PATALANO



• LA PROF. DE MINICO



• IL PROF. CERNIGLIARO

Il problema non è nuovo, né limitato ad un solo corso di laurea o ateneo - anzi, è una modalità accettata e tollerata nella maggior parte dei contesti, finché non si arriva a situazioni estreme come quella di **Giurisprudenza** della Federico II, dove le proteste degli studenti sono troppe per poterle ignorare.

“Abbiamo ricevuto moltissime istanze da parte degli studenti, più volte hanno denunciato casi di docenti che prima guardano il libretto e poi valutano quale voto assegnare all'esame, in maniera piuttosto palese”, spiega **Luigi Di Maio**, presidente del Consiglio degli studenti a Giurisprudenza. Insomma, come aveva denunciato anche una studentessa al nostro giornale tempo fa, se hai tutti voti bassi è davvero difficile che una tua prova possa essere valutata da 30; e in questo modo la carriera precedente diventa un condizionamento tale che gli studenti che per un motivo o per un altro non hanno avuto risultati brillanti ai primi esami rischiano di non potere più sollevare la media. Certo, per fortuna a Giurisprudenza non tutti i docenti ragionano così, e ci sono quelli che danno la possibilità di ottenere votazioni anche alte se la preparazione è effettivamente valida; ma sono “oasi nel deserto”, dicono gli studenti. “Le istanze che riceviamo sono soprattutto di delusione”, commenta Luigi, “confrontando i voti diversi ricevuti da persone con libretti diversi che hanno dimostrato però un'uguale preparazione. Non so se ci sia una precisa ratio, motivabile, nel comportamento di alcuni docenti. So solo che quello che ci comunicano gli studenti è una forte delusione”. A questo si aggiunge il fatto che “le votazioni di tutti gli es-

base ai voti precedenti non si sbilanciano, e si mantiene massimo sul 25 politico.

A Giurisprudenza “pesa di più la frequenza ai corsi”

I docenti di Giurisprudenza rispondono in parte negando in parte ammettendo quello che è visto dagli studenti come un problema piuttosto pesante. “Non posso escludere il problema dell'influenza dei voti precedenti” afferma il prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia del Diritto italiano e già Vice Preside a Giurisprudenza della Sun - ma posso parlare solo per me stesso; mi pare una modalità assolutamente irrazionale, bisogna essere valutati senza alcuna ombra di valutazioni precedenti. Ma non nascondo che altri potrebbero farlo. D'altra parte capita spesso che quando si apre il libretto di uno studente molto bravo si trovino buone votazioni anche in altre materie”. “Per quanto riguarda il mio esame”, spiega il prof. **Francesco Santoni**, docente di Diritto del Lavoro, “c'è una certa indipendenza di valutazione rispetto al libretto, non ci facciamo influenzare anche se essendo al secondo anno gli studenti arrivano da noi con un gruppetto di esami già sostenuti. Ma il voto si basa solo sulla prova. Ci rendiamo conto che nella fase di avvio degli studi ci sono maggiori difficoltà che possono determinare degli incidenti di percorso, e non è giusto penalizzare i ragazzi per eventuali difficoltà iniziali. La nostra valutazione media non è mediamente altissima ma nei limiti della sufficien-

mio esame è al primo anno, molti lo sostengono come primo in assoluto. Ma non credo che sia una modalità diffusa neanche tra i miei colleghi, la questione dei libretti non è un problema della Facoltà ma un fatto legato a singole situazioni, e molto spesso si parla di supposizioni degli studenti piuttosto che di realtà”. Più netta nel distaccarsi da questa modalità è la prof.ssa **Giovanna De**



• IL PROF. D'ALESSANDRO



• IL PROF. BOCCHINI

Minico: “chiedo il permesso agli studenti di prendere il libretto solo dopo che è terminato l'esame e ho già comunicato il voto - sostiene la docente - I ragazzi se ne stupiscono. Ma noi docenti non siamo automaticamente autorizzati a vedere il libretto, è un documento pubblico ma è necessario che la valutazione avvenga sul singolo esame, tranne che nella seduta di laurea. Così si viene rispettati dagli studenti”. Più sfumata la posizione del prof. **Vincenzo Patalano**, docente di Diritto Penale a Giurisprudenza oltre che Prorettore della Federico II con delega alle problematiche studentesche: “per-

positivo: capita cioè che studenti con ottimi libretti abbiano non solo più possibilità di vedersi alzare il voto per non guastare la media, ma siano anche facilitati con un numero di domande minore e meno approfondite.

Meno frequente invece che i docenti valutino in base al libretto nelle Facoltà scientifiche. Ad **Ingegneria** - Federico II **Marco Race**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà, ed altri studenti assicurano che questo non avviene “nel 90% dei casi. Al massimo i

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

docenti possono essere puntigliosi e rifiutarsi di far sostenere l'esame a chi non ha il libretto, ma solo per essere sicuri che gli studenti appartengano al corso di laurea".

Anche a **Medicina** non sembra essere un fenomeno abituale. "A me è capitato una sola volta", sostiene il rappresentante degli studenti **Pasquale Donnarumma**, "ed è comunque raro che i professori guardino i libretti prima di decidere il voto, se non per non abbassare la media agli studenti degli ultimi anni. Dipende forse anche dal fatto che in tutti gli esami prima dell'orale c'è una prova scritta il cui risultato è abbastanza vincolante", e la valutazione dello scritto certo non permette di consultare il libretto con le valutazioni precedenti.

Spesso "il libretto influisce in positivo"

A **Farmacia** "personalmente non mi è mai capitato, è un problema di cui ho sentito parlare in passato ma che credo si sia avviato verso una risoluzione", sostiene il presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Antonio Del Duca**. "Fondamentalmente, secondo la mia esperienza, se i docenti a Farmacia guardano il libretto è per capire sin dove possono arrivare con le domande, guardando quali esami sono già stati sostenuti, perché molti ambiti disciplinari sono collegati, seguono un filo logico; ma il giudizio è sempre riferito alla preparazione del momento, e diverse volte chi aveva 18 ad altri esami è riuscito a prendere anche 30", conferma un altro rap-

presentante, **Pasquale Russo**. Ma altri studenti di Farmacia aggiungono anche che in passato ci sono stati problemi concreti legati soprattutto ad un singolo docente, che quest'anno è stato "invitato" a prendersi un anno sabbatico. Il suo esame era diventato una bestia nera, raccontano, e non c'erano mai più di dieci studenti ad appello, sicuri di essere bocciati o di avere un voto basso,



• PASQUALE DONNARUMMA

poiché il docente basava la sua valutazione unicamente sui voti già ottenuti in due materie propedeutiche. Da quando il professore è assente, ad ogni appello di Chimica Fisica ci sono adesso tra i 60 e i 70 iscritti.

All'**Orientale** la situazione è controversa. I rappresentanti degli studenti assicurano di non avere mai avuto problemi del genere, che il loro libretto è sempre stato visto dopo e non prima la fine dell'esame, come afferma **Alfredo Barillari**, consigliere d'amministrazione e studente di **Scienze Politiche**, e che chi ha avuto 18 può aspirare

tranquillamente ad un 30 successivo, come sostiene **Carmela D'Angelo**, rappresentante degli studenti, iscritta a **Lettere**. Ma a **Lingue** non sempre è così, spiegano altri iscritti dell'Orientale, e anche nel caso di alcune Specialistiche di Lettere e Filosofia sembra che il libretto diventi una fondamentale parte integrante nel valutare, in positivo e in negativo, la prova dello studente.

Al **Suor Orsola** dipende invece dall'indirizzo degli studi. A **Giurisprudenza** e **Lettere** pare che il libretto venga aperto solo per mettere i voti, stando almeno a quanto riferito dai rappresentanti. Più concreto invece il problema a **Scienze della Formazione**, dove, come in altre Facoltà letterarie, capita in maniera diffusa, pur senza casi eclatanti. "E' un problema di morale personale del docente, che preferisce una valutazione legata al passato dello studente piuttosto che alla prova del momento", sostiene **Paolo Mercadante**, rappresentante degli studenti. "Ci sono arrivate diverse lamentele dei ragazzi. A Scienze della Formazione guardano il libretto tutti e nessuno, ad eccezione di pochi docenti intelligenti che evitano questa brutta abitudine. I professori sono spesso stanchi di ascoltare programmi triti e ritriti, e d'altra parte se non si attiva una corrispondenza con l'esperienza dei ragazzi non potrà mai realizzarsi nuova cultura"; anche per questo, in mancanza di sufficienti elementi di valutazione, molti preferiscono affidarsi al libretto.

"Come docente ho sempre cercato di ridurre l'uso in positivo: il libretto non deve servire cioè a illuminare negativamente lo studente, ma solo positivamente per non

abbassarne la media - questa è l'unica lettura corretta di quel documento- spiega il prof. **Lucio D'Alessandro**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione- ed è questa che ho sempre suggerito ai colleghi più giovani e agli assistenti. Debbo aggiungere però che in Facoltà non è mai pervenuta una segnalazione del genere. Anzi gli studenti si battono contro l'introdu-



• PAOLO MERCADANTE

zione degli esami in forma scritta, che allontanerebbero sicuramente questi problemi, sebbene eliminino la possibilità di sfruttare il confronto tra studente e docente. Personalmente ho sempre sostenuto che in ogni corso gli studenti hanno diritto a sostenere l'esame oralmente se preferiscono, tranne che nei casi in cui lo scritto è necessario, come per traduzioni o composizione di testi". Un equilibrio tra scritto e orale quindi che potrebbe essere visto anche come strumento per cercare di scavalcare valutazioni penalizzanti e restrittive.

Viola Sarnelli

Borseggi e rapine ai danni degli studenti nei pressi delle sedi universitarie. Ce ne siamo occupati, purtroppo, di frequente. Un paio di anni fa alle denunce degli studenti di Ingegneria derubati nel tragitto che collega il biennio di via Claudio al triennio di Piazzale Tecchio, seguirono una serie di arresti.

Stavolta un gruppo di studenti che raggiunge ogni giorno il complesso di Monte Sant'Angelo con i mezzi pubblici - in particolare le linee C15 e 615- da Piazzale Tecchio, segnala la presenza di borseggiatori, soprattutto nelle ore di punta - tra le 8.00 e le 11.00 del mattino- quando i due autobus sono affollatissimi. I ladri, nella calca, si appropriano di cellulari, portafogli, lettori mp3 e quant'altro è possibile sottrarre da borse e zaini. "E' ormai più di un mese - raccontano gli studenti - che borseggiatori, armati di taglierini, si confondono tra gli studenti, indossando zaini e cappellini da baseball. Dopo un paio di fermate si appropriano di portafogli, cellulari. Sugli autobus strapieni è impossibile difendersi!". La testimonianza di una studentessa di Ingegneria derubata del portafoglio nel C15: "il ladro ha fatto un taglio alla borsa, non mi sono accorta di nulla. Fortunatamente avevo pochi spiccioli. Ormai nella borsa non porto nemmeno più i documenti. Credo, comunque, di aver visto un uomo che, ad un certo punto, mi si è affiancato... poi è sceso alla fermata prima dell'Università". "Viviamo nel timore, dobbiamo fare sempre attenzione... E purtroppo ci accorgiamo che non c'è comunicazione tra Università e Forze dell'Ordine" si sfogano altri studenti. "Siamo stanchi di

rischiare di essere borseggiati ogni volta che andiamo a seguire le lezioni - dice una studentessa che, come gli altri, preferisce mantenere l'anonimato - Abbiamo deciso così di rivolgerci al Commissariato S. Paolo, dove ci hanno consigliato una raccolta di firme. Ne abbiamo raccolte 100 in un solo giorno. Sappiamo tutti che a Napoli ci sono problemi ben più gravi, ma pensiamo anche che, per dare fiducia ai cittadini, sia necessario partire dalle piccole cose, come garantire la possibilità di essere tranquilli quando ci si reca al lavoro. Ci auguriamo che la Polizia trovi il tempo e i mezzi per aiutarci e, soprattutto, che il nostro esposto non sia archiviato".

Tranquillizziamo i firmatari della petizione. La segnalazione non è stata archiviata. Ce lo conferma il dott. **Alberto Francini**, primo Dirigente del Commissariato S. Paolo. "I ragazzi hanno agito molto bene presentando l'esposto perché denunciare è importante. Pur nella limitatezza delle risorse, ci siamo già attivati, con pattuglie in borghese e servizi di appostamento. In ogni caso, quando si notano situazioni sospette, si assiste ad una rapina o la si subisce, è

bene chiamare immediatamente al Commissariato, anche denunciando in forma anonima", dice Francini. Intanto, come possono premunirsi coloro che abitualmente utilizzano i mezzi pubblici? "Stando attenti è importante essere sempre vigili".

Cambia la zona della città ma la tecnica (quella del taglierino) è la stessa. Autobus R2 in partenza da Piazza Garibaldi: c'è sempre calca. Tanti gli studenti che raggiungono le sedi universitarie del centro. Racconta una studentessa del Suor Orsola: "mi sono ritrovata con due

tagli alla borsa. Sono stata fortunata, in borsa avevo solo libri. Dopo, ripensando all'accaduto, mi sono ricordata di una persona che mi si era appiccicata addosso...". E c'è qualcuno che riesce anche a fornire una descrizione, seppure sommaria, dei ladri abituali dell'R2: "sono due uomini, sui quarantacinque anni, capelli brizzolati. Uno è basso e robusto, viso tondo. L'altro, sempre robusto, è più alto e leggermente più giovane".

Maddalena Esposito

BORSEGGI SUGLI AUTOBUS, un esposto di 100 studenti che utilizzano le linee C15 e 615

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Intervento del prof. Marcello Lando sul dibattito in corso

Bocconi al Sud? Ci sono già

Caro Direttore, rivolgo a Lei queste mie riflessioni nella fondata fiducia che il Suo periodico sia il veicolo più adatto a raggiungere gli share-holder (l'anglismo qui è efficace) del problema della formazione post-laurea nel nostro territorio; siano essi impegnati sul fronte Politico ovvero interessati come operatori o come potenziali fruitori dell'Alta Formazione in argomento.

Molto recentemente (V. Corriere del Mezzogiorno del 30 marzo u.s.) Walter Veltroni ha avanzato una proposta taumaturgica per il rilancio del Sud (Una Bocconi per i giovani del Mezzogiorno, titolava il giornale) al cui merito, con differente empatia, si sono espresse autorevoli personalità politiche ed accademiche.

Ciò che in primo luogo mi è parso singolare è che la proposta di Veltroni – fondata sull'assunta necessità di colmare una grave lacuna formativa per i giovani meridionali – non abbia suscitato uno stupore/dissenso più ampio di quello che solo in parte è stato espresso dai Rettori Ferrara, della Parthenope, e Pasquino dell'ateneo salernitano (V. Corriere del 1 aprile).

Sullo stesso Corriere, sempre il 1 aprile, Giuseppe Galasso, oltre a rilevare che al Sud <le scuole di formazione e di studi alti, avanzati, eccellenti sono malsanamente cresciute di numero> ha poi auspicato che le benvenute soluzioni di Veltroni siano affidate totalmente non a meridionali ma a italiani del Centro-Nord e, meglio ancora, a stranieri di collaudata attitudine (sic!).

"Bocconi del Sud? Si può fare", in pari data ed in altra pagina titolava ancora il Corriere, riportando commenti - non propriamente in disaccordo con Veltroni – espressi dal Rettore Trombetti e dai proff. Marrelli (Federico II) e Mustilli (SUN).

A me sembra, caro Direttore, che qualsiasi espressione di adesione (con o senza riserve) da parte accademica alla proposta di Veltroni – pur con tutta la simpatia che qui confermo al leader politico – abbia il senso poco gratificante di un'ammissione di impotenza dei grandi atenei del Sud alla < formazione della classe dirigente >, di cui tanto si preoccupa Veltroni ai fini del rilancio del Mezzogiorno. E l'impotenza non sarebbe in tal caso limitata alla formazione post-laurea (a cui, peraltro, gli stessi atenei hanno inteso contraddirsi offrendo <master universitari>). Dare un'eco di pronto consenso alla lacuna denunciata da Veltroni equivale infatti ad alzare bandiera bianca sul fronte di ogni e qualsiasi corso di laurea (economia, giurisprudenza, ingegneria, ecc.), con l'implicita ammissione che gli atenei meridionali non sono oggi in grado di soddisfare il fabbisogno formativo in oggetto. La classe dirigente, peraltro – e qui mi ritrovo in pieno accordo con Galasso – si comincia a formare sui banchi di scuola. E al riguardo si dica allora che l'impotenza va ben oltre la linea gotica.

Ciò che mi sembra inaccettabile

nella xenofilia (qualcuno l'ha chiamata provincialismo) con cui si giunge ad invocare la Bocconi (e, meglio ancora, gli stranieri di collaudata attitudine), è la **disinformata o calcolata omissione di importanti realtà operanti al Sud**, da molti anni e con documentato successo, nel campo dell'alta formazione: ISIDA (Palermo), SDOA (Salerno), SPEGEA (Bari), Stoà (Napoli), per rispettare l'ordine alfabetico.

Richiamandomi anche alle dichiarazioni di Enrico Cardillo e di Tiziano Treu, riportate dal Corriere del Mezzogiorno (30 marzo e 6 aprile rispettivamente), mi piacerebbe ricordare a Veltroni che fu proprio l'esigenza

come ha bene sottolineato Gaetano Cola (sempre sul Corriere, il 9 aprile), occorrerebbe piuttosto riconoscere che **i fiori non nascono nel deserto**. La politica degli interventi per il Mezzogiorno, in ogni tempo, si è soprattutto preoccupata di dar vita a fabbriche, che hanno promosso occupazione tanto benedetta quanto però subalterna a decisioni maturate e formulate altrove. Ed è intorno ai grandi centri di decisione che prosperano le Bocconi.

Tali semplici riflessioni – oltre ad iscriversi, caro Direttore, nel dibattito sorto intorno alla proposta di Veltroni – aspirano anche a rendere merito alle Scuole di Management ope-

ranti al Sud che ho in precedenza citato. Hanno esse operato in questi anni in virtuosa competizione con le Bocconi, senza avvertire sul mercato quanto meno l'handicap della disinformazione che lo stesso dibattito ha fatto emergere.

La disinformazione, in qualunque campo, è peraltro perdonabile quando – ed è senz'altro il caso di Veltroni – può essere ricondotta alla fisiologica ignoranza dei non addetti ai lavori.

In molti altri casi, tuttavia, essa è l'atteggiamento calcolato di chi ritiene di poter così rivendicare in buona fede la scoperta dell'ombrello, del cavallo e dell'acqua calda.

Se ciò non fosse, caro Direttore, tornerebbe con tenerezza alla mente l'attenuante invocata da un vecchio professore di Matematica che, avendo dimostrato una qualche sua ignoranza, se ne giustificava con tutti dicendo "abbiate pazienza, per me questo è Algebra!".

Marcello Lando

Direttore Master Stoà in Direzione e Gestione di Impresa



da lui **oggi** avvertita a dare origine alla nascita di **Stoà** sul finire degli anni '80. Il presidente dell'IRI (tal Romano Prodi, che all'epoca seppe anche assicurare una congrua dote al decollo dell'Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa di Ercolano) intese per l'appunto promuovere in Campania una Scuola di Management – sul modello delle Business School affermatesi all'estero e al nord del nostro paese – che offrisse ai giovani meridionali l'opportunità di acquisire quella stessa alta formazione senza dovere per ciò affrontare gravosi oneri di soggiorno extra moenia.

Le molte centinaia di super-laureati che in questi anni hanno conseguito il Master Stoà in Direzione e Gestione di Impresa (inseriti più di oltre l'80% in grandi e medie imprese, di rilievo anche internazionale) sono pronti a testimoniare che il Sud non ha bisogno di Bocconi più di quanto il Nord abbia mostrato necessità ed interesse di attingere al serbatoio dei talenti nati e formati nel Mezzogiorno.

Quanto alla Bocconi (di cui è indiscussa la primogenitura per un certo tipo di formazione manageriale),

50 milioni di euro dalla Regione 4 residenze universitarie per 460 posti letto

Entro luglio la Casa dello Studente di Pozzuoli

La Giunta regionale della Campania, su proposta dell'assessore all'Università e Ricerca scientifica, prof. **Nicola Mazzocca**, ha approvato una delibera che finanzia la realizzazione di 4 nuove residenze universitarie per i giovani studenti della Campania.

Con questo provvedimento saranno creati **460** nuovi posti letto, per un investimento pari a **50 milioni di euro** di fondi FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate). I cantieri si apriranno entro la fine dell'anno e le residenze dovranno essere disponibili entro massimo 36 mesi dall'inizio dei lavori.

Questa la ripartizione dei nuovi posti letto: **180** per l'Università Parthenope; **80** per l'Università L'Orientale; **80** per la Seconda Università; **120** per l'Università di Salerno.

"Ho voluto che tra le prime azioni della nuova Giunta – ha dichiarato il Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino – ci fosse un incontro con i rettori per fare il punto sulle esigenze delle università campane. Alla fine della riunione, assieme all'assessore Mazzocca, abbiamo assunto come primo impegno la realizzazione in tempi brevi di nuove residenze universitarie. Ora che sono disponibili le risorse necessarie sarà possibile aprire i cantieri in tempi strettissimi e fare un altro importante passo avanti per valorizzare sempre di più il nostro sistema universitario e il talento dei nostri giovani".

"La realizzazione di un nuovo piano per le residenze universitarie – sottolinea l'assessore Mazzocca – è uno dei primi impegni che ho assunto insieme al Presidente Bassolino. Nelle scorse settimane abbiamo intensamente lavorato su questo fronte, e oggi diamo un contributo concreto all'affermazione del diritto allo studio di tanti studenti fuorisede che sono impegnati a costruire il loro futuro nelle nostre università".

"Questi nuovi 460 posti letto per studenti si aggiungono all'altro importante intervento che stiamo realizzando a **Pozzuoli**, dove entro luglio inaugureremo una residenza universitaria di **300 posti letto**, e alla recente inaugurazione a Fuorigrotta del Palazzo dell'Innovazione e della Conoscenza (PICO), all'interno del quale è già funzionante la biblioteca digitale della Campania".

La delibera di Giunta si inserisce nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro stipulato tra il Governo (in particolare, i Ministeri dell'Università e dello Sviluppo economico), la Regione Campania e le Università.



Api e Stoà insieme per la formazione manageriale



• IL PRESIDENTE ALFANO



• IL PRESIDENTE COLANTONIO

E' stata sottoscritta lo scorso 10 aprile, nel corso di una conferenza stampa alla Camera di Commercio, una convenzione tra API Napoli e Stoà, Istituto di Studi per la Direzione e la Gestione d'Impresa, finalizzata alla realizzazione di attività congiunte di ricerca, alta formazione, servizi di assistenza e consulenza d'impresa. All'incontro, sono intervenuti: **Emilio Alfano**, Presidente API Napoli; **Enrico Cardillo**, Assessore alle Risorse Strategiche del Comune di Napoli; **Gaetano Cola**, Presidente della Camera di Commercio e **Mario Colantonio**, Presidente di Stoà. L'accordo che, come dicono Colantonio e Cardillo, "consolida esperienze realizzate congiuntamente tra Api Napoli e Stoà nel corso degli ultimi anni e che, quindi, non nasce dal nulla", vuole dare un contributo alla diffusione della cultura del management come catalizzatore di sviluppo delle piccole imprese della Campania. "La formazione manageriale è da anni al centro dell'interesse delle Camere di Commercio – dice Cola, in apertura della conferenza – che hanno riconosciuto l'importanza della formazione della classe dirigente come leva di sviluppo socio-economico per le regioni meridionali. Visto il prestigio e la qualità dell'Istituto, la Camera di Commercio di Napoli ha ritenuto opportuno aderire alla struttura societaria di Stoà, seguendo così in maniera più diretta le importanti attività che questa svolge da oltre vent'anni per la formazione manageriale dei giovani ad alto potenziale. Sono davvero convinto che lo Stoà possa rappresentare la Bocconi dell'Italia Meridionale. Tuttavia, occorre rilanciare l'integrazione tra il mercato del lavoro ed il sistema della formazione, attraverso legami sempre più stretti con le Università, gli enti di formazione, i consorzi, le business school...". Nella provincia di Napoli, si contano 150mila piccole imprese che, secondo l'assessore Cardillo, "rappresentano la spina dorsale dello sviluppo della Campania". "Certo – continua Cardillo – poi abbiamo bisogno anche delle grandi imprese ma sempre più diventa necessario il dinamismo delle piccole imprese". Un'importante convenzione che, anche Cardillo ci tiene a sottolineare, "non nasce dal nulla, in quanto esiste già da tempo un rapporto di cooperazione tra API e Stoà, in

quanto Stoà ha dimostrato di svolgere con molta efficienza un ruolo formativo, come emerge anche dal successo dei suoi diplomati". L'insediamento di Stoà e della sua biblioteca a Palazzo Fuga, quindi vicino alle sedi universitarie, vuole confermare la missione della Scuola e la volontà del Comune di Napoli di investire in capitale umano. Mario Colantonio, Presidente di Stoà, spiega come si è arrivati alla stipula dell'accordo. "Per giungere a questo accordo e porre le basi di progetti futuri – dice – Stoà ed Api hanno scaldato i muscoli con una serie di incontri di formazione. L'impegno di Stoà è diretto su due fronti: è una scuola di alta formazione per post-laureati e/o non occupati (e da qui, l'idea dei Master che offriamo) e, in secondo luogo, facciamo formazione per le aziende (da qui, la convenzione con l'API, con la quale lavoriamo da tempo su diversi settori). Ciò che, per noi, risulta fondamentale è il rapporto continuo con le aziende piccole, medie e grandi". Per fare in modo che si accrescano le competenze, aumenti la professionalità e, soprattutto, non si verifichi la tanto discussa fuga di cervelli, occorre, però, che anche il territorio sia favorevole alla nascita di imprese. "Attualmente – dice Alfano, Presidente dell'API Napoli – il territorio in cui operiamo non è pronto ad accogliere le imprese, non è un territorio fertile, non è vicino agli imprenditori e ciò dipende anche dalle amministrazioni pubbliche". Il vero problema del Sud è un altro, e lo spiega il prof. **Marcello Lando**, docente di Economia all'Università Luiss, e, da ben diciassette anni, docente allo Stoà. "A Napoli, non ci sono mai state aziende, ma fabbriche! – dice Lando – Non c'è mai stato un centro decisionale. Quando si è trattato di decidere sull'acciaio, lo si è fatto a Genova, delle auto ad Arese, della chimica negli Stati Uniti, dell'aeronautica a Milano... qui rischiamo solo di formare cervelli che poi fuggono!". "Ma perché i ragazzi preferiscono spostarsi a Milano o Roma, pur avendo la stessa offerta formativa a Napoli, con Stoà per esempio, e la stessa alta percentuale di placement?", è Paolo Iannotti, direttore di Ateneapoli, a chiederlo. "Perché sono città che presentano più attrattive – risponde Lando – come qualità della vita, come opportunità, c'è humus... e a Napoli non c'è".

Maddalena Esposito

Al Master MILD si studia lo sviluppo locale e internazionale

Sono passati più di quindici anni da quando lo STOA' e la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", hanno dato vita al Master di operatore per lo sviluppo locale e internazionale.

Si tratta di un'esperienza che ha fatto da battistrada a ulteriori iniziative, nel Mezzogiorno e in Italia, volta a far sviluppare competenze e professionalità di livello elevato per la progettazione e la gestione dei processi di trasformazione territoriale. Nel caso specifico ci si è mossi in questa direzione mettendo a frutto la metodologia della progettualità e del saper fare tipici della offerta didattica dello STOA', e la elaborazione scientifica che le scienze sociali e delle relazioni internazionali a "L'Orientale" hanno espresso in tema di azioni e interventi per lo sviluppo locale. Nel far ciò si è guardato a due percorsi di formazione (il locale e l'internazionale), distinti come ambito geografico ma centrati sullo stesso focus tematico: il territorio in ritardo di sviluppo, studiato nelle sue componenti geografico-ambientali, e monitorato ed indagato nei suoi connotati economici, sociali e politici. La prospettiva dell'internazionalizzazione, vissuta alla luce delle competenze tipiche dell'Università "L'Orientale", nelle aree degli studi degli European Studies, del Sud est asiatico, del Mediterraneo, ha assunto un crescente rilievo nelle ultime edizioni del Master ed è stata rinforzata dalla collaborazione con il Centro Interuniversitario di Economia applicata alle politiche per l'industria, lo sviluppo locale e l'internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Ferrara, dell'Università degli Studi di Firenze e dell'Università Politecnica delle Marche. Le tematiche dello sviluppo, nella proiezione locale e internazionale, le politiche per il governo del territorio e per la gestione di impresa si susseguono nelle fasi iniziali del training per sedimentarsi nella prova conclusiva della formazione d'aula: la simulazione di progetto, vera e propria analisi sul campo mirata alla ricerca delle potenzialità delle realtà territoriali; esperienza di ricerca, oltre che di formazione, che ha fatto gradualmente crescere e apprezzare il modello MILD nella scala nazionale della formazione per lo sviluppo locale. Il 21 aprile prossimo, tale fase vedrà impegnati i 22 allievi del Master divisi in 4 gruppi di lavoro.

Le tematiche raccolte quest'anno riguarderanno il tema dell'internazionalizzazione in Cina (referente: Sprint Campania); le problematiche della riqualificazione urbana di alcuni comuni campani (ref. Regione Campania – Area governo del Territorio); sulle potenzialità del settore agro-alimentare campano (referente Regione Campania - Area agro-alimentare); sull'attrazione di investimenti esteri a proposito delle nuove opportunità per lo sviluppo locale offerte da nuovi settori come quello dell'industria genetica, in collaborazione con il C.MET 05 e Regione Emilia Romagna/Regione Campania.

Prof. Paolo Frascani

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e referente scientifico del Master in International and Local Development di Stoà

Imprese innovative in Campania

"Dalla ricerca al mercato: la creazione e lo sviluppo di imprese innovative in Campania", il tema dell'appuntamento organizzato da Campania Start-Up in collaborazione con Italia Lavoro e Aislo (Associazione Italiana Incontrari e Studi sullo Sviluppo Locale) che si terrà presso la Camera di Commercio in via S. Aspreno lunedì **21 aprile** dalle ore 16.30. Nella prima parte dell'incontro saranno presentati alcuni progetti riguardanti start up e spin off di successo avviati negli ultimi anni (Fixo, Neptun, Sms Engineering), nella seconda parte le istituzioni partecipanti illustreranno le loro azioni volte al sostegno ed allo sviluppo dei progetti presentati. Interverranno, tra gli altri, il prof. **Mario Raffa**, Presidente Campania Start-Up, il prof. **Alberto Di Donato**, Presidente di Città della Scienza, l'Assessore regionale all'Università **Nicola Mazzocca**.

I Venerdi delle Accademie napoletane

Venerdì **18 aprile** alle ore 16,30, nell'ambito delle Conferenze dei "Venerdi delle Accademie napoletane" il prof. **Annibale Mottana**, ordinario di Georisorse e Mineralogia Applicata all'Ambiente presso l'Università degli Studi Roma Tre, terrà la "Lettura Giuseppe De Lorenzo", dal titolo "Arcangelo Scacchi: mineralista, vulcanologo e cristallografo" nella sede delle Accademie, in via Mezzocannone 8, al secondo piano.

Ingegneria Informatica elegge all'unanimità il prof. **Stefano Russo** alla Presidenza del Corso di Laurea. Russo succede al prof. Nicola Mazzocca, neo Assessore regionale all'Università. Laureato in Ingegneria Elettronica, il quarantatreenne docente di Programmazione II, ha iniziato la sua carriera accademica come ricercatore nel 1994, associato nel 1998 e ordinario nel 2002, ricoprendo negli ultimi anni anche la carica di responsabile d'Ateneo per i Tirocini. *"Ho intenzione di continuare il lavoro iniziato dal prof. Mazzeo prima e dal prof. Mazzocca poi, garantendo migliori servizi per gli studenti - annuncia Russo- Manterrò attive, quindi, le otto Commissioni (Piani di studio, Programma Erasmus, Attività di laboratorio, Tirocini, Servizi Web, Valutazione del corso di laurea, Programmazione orali e sedute d'esame, Pratiche studenti e Gestione delle sedute di laurea, nd.r.) istituite dal prof. Mazzocca per un miglior coordinamento tra i vari servizi".*

"Adesso la parte più importante del mio lavoro saranno le modifiche da introdurre per rientrare nei parametri del Decreto 270", dice il professore. Se ne è cominciato a parlare nel Consiglio di Corso del 7

Russo eletto Presidente ad Ingegneria Informatica

Primo impegno, l'adeguamento del Corso ai dettami del decreto 270

aprile quando è stato proposto proprio il nuovo regolamento degli studi che vede diverse novità. *"Penso che il piano predisposto sia molto buono. Abbiamo dovuto ridurre gli esami a 20, come imposto dal decreto, e riorganizzare tutta la didattica del corso per distribuire meglio gli insegnamenti durante il percorso di studi".* Per gli iscritti dall'anno accademico 2008/09 allora sono previsti, innanzitutto, **60 crediti comuni tra tutti i Corsi di Laurea dell'Informazione**, per i quali si è svolto un lavoro di concerto anche con i presidenti di Corso di Laurea di Ingegneria Elettronica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria delle Telecomunicazioni; sono poi **aumentati da 6 a 9 i crediti formativi** di esami come Fondamenti di Informatica o Calcolatori Elettronici, 12 i crediti per Metodi Matematici, ed è stato inserito un **altro Laboratorio di 3 crediti in Programmazione**, eliminando, invece, altri insegnamenti più specializzanti. Sono, invece, stati accorpati in **un unico insegnamento esami come Basi dati e Ingegneria del software**. *"Sono state favorite le materie di base- spiega Russo- dando più crediti formativi e anche più tempo ai ragazzi per assimilare concetti fondamentali, che altrimenti si correva il rischio di studiare troppo in fretta. Insomma, abbiamo cercato di operare non solo un cambio formale ma sostanziale del Corso di Laurea".*

Altra importante novità è la **biforcazione in un percorso professionalizzante ed in uno metodologico** previsto per il terzo anno, sempre in linea con i dettami del

270. *"Gli studenti avranno la possibilità di scegliere se seguire un percorso generalista, che approfondisce i contenuti delle matematiche e li incanala verso il biennio di specializzazione, o un percorso professionalizzante, che prevede 15 crediti di tirocinio oppure di laboratorio intra moenia, consentendo di svolgere un'esperienza significativa a chi ha deciso di inserirsi nel mondo del lavoro".*

Un grande lavoro di rinnovamento quindi che vede impegnato tutto il Consiglio di Corso di Laurea in una revisione di tutto l'apparato culturale degli studi offerti. *"Quando si va a toccare qualcosa in un sistema del genere ci sono ripercussioni in ogni direzione e per diversi anni - spiega il neo Presidente- per cui adesso si dovrà iniziare un lavoro certosino di limatura e di coordinamento tra i singoli insegnamenti. Se si elimina un esame, ad esempio, bisogna poi considerare le ripercussioni che questo ha anche sugli altri insegnamenti e così via. Inoltre, bisogna essere sicuri che non ci siano duplicazioni di contenuti in esami diversi e che per i 60 crediti comuni con gli altri Corsi di Laurea non ci sia affinità solo nei titoli, ma nei contenuti degli insegnamenti".*

Valentina Orellana

Come completare il percorso di studio se non esiste uno sbocco naturale per il proprio titolo triennale? E' stata questa domanda molto semplice che ha spinto i rappresentanti di Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture ad elaborare una richiesta e a far partire una raccolta di firme per l'istituzione di una laurea specialistica collegata direttamente al loro corso triennale.

"Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture è al momento l'unica laurea triennale di Ingegneria Gestionale esistente in Italia inquadrata nella classe delle lauree in Ingegneria Civile ed Ambientale (classe 8).- spiega Vittorio Piccolo, rappresentante di Corso di Laurea- Questo anche se è un motivo d'orgoglio per la Federico II, e per la Facoltà di Ingegneria, essendo state così dinamiche e attente alle esigenze del mondo del lavoro da intuire la necessità di formare una nuova figura professionale, pone comunque dei limiti. Il Corso di laurea non prevede, infatti, un percorso di completamento con una specialistica ad hoc, costringendo gli studenti a scegliere tra un Corso di Laurea specialistica in Ingegneria Gestionale Logistica e Produzione che non compete affatto, in quanto appartiene alla Classe delle lauree in Ingegneria Industriale, e altri Corsi di laurea di Ingegneria Civile che non rispecchiano, né tanto meno portano avanti, gli sforzi tesi a formare questa nuova figura professionale così tanto pubblicizzata e così attesa dal mercato e dagli studenti".

I 600 studenti iscritti si trovano, dunque, a dover scegliere tra due percorsi specialistici lontani dagli obiettivi della loro triennale e per i quali sono costretti ad inserire, durante il percorso di base, alcuni esami per non trovarsi anche con dei crediti aggiuntivi *"ma questa soluzione snaturalizza il nostro percorso di studi originario".*

A questo punto gli studenti, invece di piangersi addosso, hanno pensato di presentare una proposta concreta alla Facoltà per l'istituzione di una Specialistica pensata proprio

Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture

Gli studenti chiedono l'attivazione di una Specialistica collegata al percorso triennale

per loro *"che formi i futuri ingegneri sia da un punto di vista tecnico/strutturale, sia da un punto di vista economico/organizzativo e gestionale; approfondendo magari insegnamenti già presenti nel corso triennale e adottando anche altri moduli da altre realtà",* specifica Piccolo che aggiunge: *"è da tempo che mi sto battendo per sollevare il problema e il mio approccio è stato sempre propositivo; sto cercando di formulare una richiesta quanto più completa possibile coinvolgendo anche gli studenti attraverso un'analisi delle competenze richieste dal mondo del lavoro".* Gli studenti, così, sono stati

invitati a collaborare sottoponendo ad aziende familiari o di loro conoscenza un modulo sull'analisi delle competenze predisposto da Piccolo, in base ad una indagine di mercato. *"Nell'ambito di una ricerca svolta presso aziende operanti nella progettazione e nei servizi di consulenza per le imprese - Eurocrea srl, Ing.project srl-, presso istituti bancari -il San Paolo- o presso uffici tecnici di Enti Pubblici -il settore ciclo integrato delle acque della Giunta Regionale della Campania; la direzione investimenti della Rete Ferroviaria italiana-, sono state identificate le competenze richieste ai laurea-*

ti di Ingegneria, per operare con efficacia nel settore delle consulenze alle imprese, della progettazione, della programmazione degli interventi. Individuando cinque tipologie precise di competenze è stato poi sviluppato un modulo da far compilare alle aziende, evidenziando il tipo di competenze maggiormente indicate per quel settore".

La nuova Specialistica se nascerà, quindi, risponderà ad esigenze ben precise del mercato di riferimento, proprio grazie ad un lavoro svolto dagli stessi studenti.

Valentina Orellana

Borse di studio per gli ingegneri biomedici dall'Asl di Salerno

Due borse di studio di 12.500 euro (lordi) ognuna per laureati in Tecnologie Biomediche. Le mette a disposizione l'Asl Salerno/2. La selezione pubblica avverrà mediante questionario con risposte multiple su argomenti inerenti la materia oggetto della borsa di studio per la quale si concorre. I requisiti di partecipazione: diploma di laurea in Ingegneria Biomedica (vecchio ordinamento o percorso 3+2) con votazione non inferiore a 105/110. La durata delle borse di studio è di 12 mesi.

La domanda va prodotta in carta semplice e indirizzata al Direttore Generale dell'Asl Sa/2, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, entro il ventesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (che è avvento sul Bollettino n.13 del 31 marzo). Gli aspiranti devono allegare alla domanda, certificato di laurea in carta libera, documenti e titoli utili (fra gli altri dottorato di ricerca, diplomi di specializzazione, master), un curriculum formativo e professionale in triplice copia.

L'assegno non è cumulabile con altre borse di studio (inclusa la borsa per il dottorato di ricerca), tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca del titolare degli assegni.

Per ulteriori informazioni: Asl/SA2 via Nizza 146, Salerno, tel. 089.693579, sito www.aslsalerno2.it.



Consiglio di Facoltà lungo e intenso quello che si è svolto mercoledì 9 aprile ad Ingegneria. Nell'Aula Magna non sono mancati momenti forti, a tratti anche commoventi.

Si comincia con una buona notizia relativa alle nomine a **direttore di importanti strutture del CNR** dei professori **Cosimo Carfagna** e **Piero Salatino**, rispettivamente presso l'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri (ICTP) e l'Istituto di Ricerche sulla Combustione. Si prosegue con la breve relazione del prof. **Nicola Pasquino** sul **programma di studio Fulbright**, che promuove scambi di docenti e ricercatori tra Università italiane e statunitensi. Il termine per presentare le domande è il 30 maggio e, in seguito alle pressioni del consolato statunitense a Napoli, il 24 aprile si svolgerà in Facoltà un incontro sul tema.

Primo argomento importante della giornata, per il quale c'è una certa attesa, è la presentazione, da parte del Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**, del **Catalogo della Ricerca di Ateneo**, già illustrato a tutti i Direttori di Dipartimento il 26 marzo. Si tratta di un'iniziativa che è stata assorbita a livello nazionale ed inserita all'interno di un progetto più grande: l'Anagrafe della Ricerca, alla quale partecipano già dieci atenei italiani. Sarà una banca dati, pubblica, nella quale inserire tutte le informazioni relative alla ricerca: prodotti, gruppi, finanziamenti, laboratori, grandi attrezzature, tecnologie ed offerte culturali. L'archivio è integrato con l'Anagrafe d'Ateneo, per individuare tutti coloro che, in un preciso momento, ricevono delle retribuzioni dall'Università, come dottorandi e ricercatori. Le informazioni potranno essere aggiornate in qualunque momento, attraverso format identici, e verranno trasferite al Ministero. La catalogazione tiene conto di molti parametri e permetterà il collegamento diretto a tutte le riviste che avranno un determinato titolo. *"Il CINECA attingerà le informazioni direttamente dalle Università e tanti atenei autoeccellenti dovranno imparare da Atenei come il nostro, che non ha paura di farsi guardare"* sottolinea alla platea il Preside **Edoardo Cosenza**. I dati inseriti verranno utilizzati per redigere la valutazione finale, in base alla quale verranno erogati i finanziamenti all'Ateneo.

Laurea alla memoria per uno studente di Gestionale

Al termine della presentazione, un intenso momento di commozione attraversa l'aula: viene approvato il **conferimento della laurea alla memoria** per **Sandro Martiello**, uno studente che si è tolto la vita una settimana prima della discussione della tesi nella Specialistica in Ingegneria Gestionale. Sarebbe stato lo studente con il voto di partenza più alto: 107/110. *"Ha sostenuto due esami con me e mi ricordo i suoi occhi, vivi. Era un ragazzo che si poneva tante domande e aveva fatto una tesi brillantissima, che avrebbe voluto ancora proseguire perché era un perfezionista"* racconta il Presidente del Corso di Laurea **Emilio Esposito**, ad un'aula attonita raccolta in silenzio.

Anche quest'anno si ripeteranno le **cerimonie di consegna** degli attestati dei dottorati di ricerca e dei premi ai migliori laureati triennali; la pri-

Regolamenti dei Corsi: turbolenze nel Consiglio di Ingegneria



• IL PROF. ESPOSITO

ma iniziativa si svolgerà il 21 aprile, mentre per la seconda bisognerà ancora fissare una data a maggio.

Ingegneria già si attrezza ad accogliere le nuove **matricole**: anche quest'anno verranno fissati degli **Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA)** per gli studenti in ingresso che mostreranno gravi lacune di base alla prova di valutazione. L'anno scorso circa un terzo degli immatricolati vi è dovuta ricorrere e di questi solo una ventina ha proseguito gli studi, senza averli conseguiti. *"Siamo la Facoltà d'Italia che in assoluto fa più prove. Gli studenti che vengono da noi rappresentano il meglio che esce dai licei, perché il 30% ha ottenuto 100, il massimo alla maturità e la media complessiva supera gli 86 punti"* illustra il Preside.

Insoddisfatti i Fisici

La discussione entra nel vivo quando si comincia a sfiorare il tema **ristrutturazione universitaria**. Il preludio è l'approvazione, senza traumi, degli **ordinamenti**, nonostante le pressioni del CUN per avere curricula con almeno tre crediti di lingua inglese e un valore compreso fra i quattro e i sei crediti, per la tesi di primo livello.

Ben diverso il tenore della discussione sui **regolamenti**. Un andante con moto turbolento, che lascia spazio a tutti gli attriti, professionali e personali, interni ai Dipartimenti e che inevitabilmente si intrecciano nell'area Industriale, la più grande con ben otto Corsi di Laurea.

I **Fisici** sono insoddisfatti: sosten-



• IL PROF. SALATINO

gono che i crediti complessivi attribuiti alla loro materia non sono superiori a quelli precedenti e c'è chi ha deciso di votare contro quei Corsi di Laurea che hanno accorpato in un unico esame da 12 crediti i due esami base di Fisica.

Anche i **Fluidodinamici** sono scontenti e divisi al loro interno. Il prof. **Carlo Meola** è arrabbiato perché al suo corso di Gasdinamica è stato abbinato un modulo di Metodi Computazionali (o Numerici perché anche i nomi degli insegnamenti sono stati ripetutamente contesta-



• MARCO RACE

ti). Quando il prof. **Giovanni M. Carlomagno** replica che alcuni accorpamenti sono stati pensati per dare a tutti uguali basi, Meola

abbandona l'aula.

Franco Quaranta esprime il disappunto del Corso di Laurea in **Ingegneria Navale** che aveva votato, all'unanimità, di separare i due corsi di Analisi e non svolgerli di seguito nel primo anno, e ha visto ignorata la sua richiesta. Il Preside replica che non c'è una Classe solo per Navale e non è possibile mettere insieme troppe esigenze.

"L'Area Industriale non si è mossa in maniera omogenea. I Chimici sono riusciti a fare una cosa utile per gli studenti, separando i corsi di Fisica e Analisi e non svolgendoli in parallelo. Nell'area Industriale c'è chi, invece, preferisce un unico esame che va dalla Meccanica all'Elettromagnetismo, un caso mondiale. Lascio l'area perché non mi sento più a mio agio", dice **Riccardo Bruzese**.

Gli studenti chiedono garanzie

I rappresentanti degli studenti fanno la loro dichiarazione attraverso il loro Presidente, **Marco Race**: *"ci siamo sempre impegnati a favore di corsi integrati che fossero davvero tali e non accorpamenti posticci, per pochi insegnamenti fatti bene e corsi coordinati svolti da un solo docente e non da due con metodi diversi. Voteremo comunque a favore di tutti i Corsi di Laurea, ma chiediamo garanzie. Voteremo però contro il Corso di Ingegneria Edile perché ci era stato assicurato che gli esami coordinati non sarebbero stati svolti come se ne fossero due, addirittura in giorni diversi, e le promesse sono state disattese"*.

Il coordinatore del Collegio dei Presidenti di Corso di Laurea, **Piero Salatino**, spiega alla platea il perché di alcune scelte e la difficoltà del lavoro di cesello che è stato svolto. *"Chi smette di studiare dopo tre anni deve avere delle conoscenze finite, per questo si sono dovuti prevedere dei corsi che avessero una congruenza interna. Si tratta di avviare una macchina complessa che ha motivi culturali e di sostenibilità, ma che deve essere avviata ed essere pronta a partire. I Chimici hanno potuto effettuare dei riposizionamenti perché evidentemente c'erano le condizioni"*. Anticipa l'argomento che rappresenterà il prossimo terreno di duro confronto tra quello che definisce uno scontro tra falchi e colombe: le **propedeuticità**.

Un tema dalla delicatezza chirurgica in una Facoltà di grandi dimensioni che, per ragioni legate all'organizzazione e alla mancanza di risorse infinite, si presenta con il primo anno di molti Corsi di Laurea pesante, che richiede, fin da subito, chiarezza di metodo di studio e buona volontà.

"Spero che si possa arrivare ad una soluzione condivisa e ragionevole". Alla fine della discussione, vengono approvati tutti i regolamenti, con l'unica eccezione di **Biomedica**, per una resistenza degli Informatici, sul nome di un insegnamento del primo anno. Si replica il 9 maggio.

Simona Pasquale

Dipartimenti: nessuna fusione Edile-Meccanica

Napoli, 14 aprile 2008

Egregio Direttore, nel numero del 4 aprile 2008 di Ateneapoli è stata pubblicata una dichiarazione errata a me attribuita.

Le comunico, infatti, che non ho mai rilasciato alcuna intervista relativa al Dipartimento che ho l'onore di dirigere e tanto meno ho mai dichiarato che il mio Dipartimento di Ingegneria Edile sta lavorando per una fusione con il Dipartimento di Ingegneria Meccanica.

Distinti saluti

Prof.ssa Flavia Fascia

Cima, la squadra vincitrice della competizione organizzata da Best

LiBEC - Italian Best Engineering Competition - è la manifestazione organizzata dai cinque comitati Italiani di Torino, Milano, Roma (La Sapienza e Tor Vergata) e Napoli dell'associazione BEST (Board of European Student of Technology). Squadre di quattro persone, che si sfidano nella realizzazione di un progetto, sconosciuto fino al giorno della gara. Due le fasi. Una locale ed una nazionale, che si terrà a Roma, il 30 e 31 maggio. Mercoledì 2 aprile, presso la Facoltà di Ingegneria si è svolta la gara napoletana. Promotori dell'iniziativa, **Giulia Argento** e **Michele Cerullo**. Oggetto da realizzare, un dispositivo di lancio, balestra, catapulta, trabucco o altro, per lanciare ovetti di cioccolato usati come proiettili. Per reperire il materiale era stato allestito un mercatino. Vincitori sono **Luigi Mosca**, **Paolo Stefanucci**, **Michele Imbriale** e **Daniel Guariglia** della squadra CIMA, dalle iniziali dei Corsi di Laurea di appartenenza. Rispettivamente, Chimica, Informatica, Meccanica e Aerospaziale. *"All'inizio avevamo pensato di chiamarci 'MACI', ma poi abbiamo lasciato stare"*. Si sono iscritti separatamente, unica squadra composta da persone che non si conoscevano ed hanno vinto. Grazie alla straordinaria precisione della loro balestra di legno. Armi segrete, il grilletto, frutto di un'intuizione dell'ultimo minuto, e una specie di carrellino scorrevole che ha stabilizzato la traiettoria. Parlano insieme, proseguendo le frasi l'uno dell'altro. Sono contenti, perché *"l'intervista è un'occasione per conoscersi"*.

Daniel e il fascino dello spazio

Daniel Guariglia ha 21 anni, originario di Napoli ma cresciuto a Latina, iscritto alla laurea specialistica in Ingegneria Aerospaziale, è tesoriere dell'associazione EUROAVIA. *"Lo spazio mi ha sempre affascinato. È un settore di punta dell'ingegneria, perché le tecniche più avanzate di questo campo ricadono su tutti gli altri e poi gli ingegneri aerospaziali sono sempre richiesti, viaggiano molto e guadagnano bene. Penso che dopo sarà facile trovare un lavoro"*. Sua grande passione la propulsione aerospaziale, sulla quale ha svolto anche la tesi di laurea triennale. *"Penso che senza un buon motore non si vada da nessuna parte, per questo mi sono occupato di un razzo ibrido, alimentato da un combustibile metà solido e metà liquido. È stato interessante, però si tratta di una tecnologia non ancora matura"*. Ha scelto di partecipare all'iniziativa di Best perché *"queste esperienze si devono fare. Nel curriculum sono più importanti che finire in tempo gli studi"*. Daniel vive intensamente il tempo libero coltivando molti interessi: suona il pianoforte, gioca a tennis, è un cultore di Star-Trek e appassionato di letteratura fantascientifica, fantasy e giochi di ruolo, balla danze latino americane. *"Prima del corso di Salsa ero timido, ballare mi ha aiutato a togliermi un*



po' di 'scuorno' di dosso". Ambizione del futuro? "Diventare dirigente, occuparmi di cose che mi soddisfino in ambito spaziale e fare un sacco di soldi".

Michele e il mito della Ferrari

"Quando ho avuto la convocazione, non mi ricordavo nemmeno più di cosa si trattasse. Tutti sono arrivati con degli amici e mi chiedevo con chi sarei capitato. Poi è andata bene, i miei colleghi sono simpatici e abbiamo formato un gruppo abbastanza affiatato. Mi sono divertito e sono contento di aver vinto in maniera inaspettata". **Michele Imbriale** è, almeno in apparenza, il più riservato. Ha 24 anni, è originario di Sant'Angelo dei Lombardi in provincia di Benevento, studente della Specialistica di Ingegneria Meccanica. Come moltissimi ragazzi che scelgono questo Corso di Laurea, ha la passione per i motori ed è



dieci anni, suonando anche in un gruppo. Per il resto è una persona socievole, a cui piace stare in compagnia. *"Alloggio alla residenza Paoletta e lì, spesso, si organizzano delle feste"*. In futuro sogna di potersi godere un po' il tempo libero. *"Vorrei viaggiare, conoscere un po' il mondo, godermi la vita, ma senza soldi non si può fare. Non mi interessa essere proprio un manager, mi basta un lavoro"*. Il sogno più grande? Non c'è nemmeno da chiederlo. *"Lavorare in Ferrari, non necessariamente nel settore sportivo, mi va bene anche quello granturismo"*.

Paolo, il falegname del gruppo

Paolo Stefanucci è il falegname del gruppo e ne porta ancora i segni. *"Al primo colpo di seghetto, non ho valutato bene la distanza e ho sbattuto con il manico sulla gamba. C'è ancora il livido"* dice mentre mostra ripetutamente un taglio superficiale



• Daniel Guariglia



• Michele Imbriale



• Paolo Stefanucci



• Luigi Mosca

innamorato della Ferrari. *"Volevo sapere come funzionavano i motori. Ora ne so qualcosa in più, ma credevo che l'Università fosse più pratica. Anche per questo ho voluto partecipare alla competizione, perché c'era qualcosa da costruire e mi piaceva l'idea di fare un'attività concreta"*. Appassionato di musica, Michele ha studiato pianoforte per quasi

sulla mano. Ha 33 anni ed è di Casoria. Finita la scuola, si è iscritto ad Ingegneria Informatica ma poi ha lasciato per lavorare nel settore dell'assistenza tecnica informatica. Quando è entrata in vigore la riforma universitaria, ha ripreso gli studi. *"Lavorare con il computer è sempre stata una passione, fin da piccolo, quando avevo il Commodore"*. E'

venuto a conoscenza dell'iniziativa del BEST, mentre chiedeva informazioni per dei corsi all'estero. Reti di calcolatori e in generale la programmazione in Java, per realizzare siti, sono le discipline che preferisce in ambito universitario. *"Mi piace quello che faccio, ma penso di non proseguire dopo la triennale"*. Appassionato anche lui di balli caraibici, è uno sportivo. Pratica il kite surf, un tipo di tavola a vela che prevede di farsi trascinare da una sorta di piccolo paracadute mentre il vento lo gonfia. *"Lo pratico d'estate in Calabria, in una località che si chiama Falerna Marina, dove c'è sempre vento"*. In futuro, gli piacerebbe mettersi in proprio e realizzare una società informatica in rete, ma non ha ancora deciso che genere di servizi fornire. *"Ho molte idee ma bisogna vedere quale può funzionare"*. È ottimista per la gara nazionale: *"mi piacerebbe vincere. Ce la possiamo fare, la creatività c'è. Ora siamo anche più affiatati. Non dovremo più perdere tempo per organizzarci e darci dei compiti"*.

Luigi, il "cecchino"

"Ci siamo affiatati bene, ora però dobbiamo stare attenti, perché la timidezza è passata, potrebbero nascere dei problemi, ma ce la possiamo fare, la nostra arma è che veniamo da studi diversi". Anche **Luigi Mosca** pensa positivo, ma è più cauto. Napoletano, 24 anni, per gli altri è il 'cecchino' che ha provato tutti i lanci, senza lasciare spazio a nessuno. *"Costruisci un giocattolo e che fai, non ci giochi?"*. Prossimo alla laurea Specialistica in Ingegneria Chimica, gli piace molto la Chimica Organica. *"All'inizio ero indeciso tra Biotecnologie e Ingegneria Chimica. Mi sono trovato bene, ma me l'immaginavo un po' più pratica"*. Argomento di tesi triennale, l'assorbimento (processo di ritenzione di un gas o di un liquido, in un solido) di una tossina del latte. *"Mi è piaciuta l'attività di ricerca, essere autonomo, risolvere da solo i problemi, senza nessuno che ti dica cosa fare, è meglio che studiare e basta"*. Sta pensando alla ricerca, ma non in Italia. *"Non paga. Spero di riuscire a trovare uno stage di almeno sei mesi all'estero. Ho fatto l'Erasmus in Belgio e mi sono trovato bene"*. Settori preferiti, agroalimentare o farmaceutico. *"Prima sognavo una piattaforma petrolifera, ma ora mi sembra un posto troppo isolato. Vorrei anche degli svaghi. Mi piacciono tante cose, ma devo restringere il campo"*. Grande passione per lo sport, calcio in modo particolare, ma da qualche mese è fermo per problemi ad una caviglia. Viaggi e 'anime', i cartoni animati giapponesi, concerti di musica alternativa come ska o reggae e serate nei locali del centro, completano la gamma delle sue passioni nel tempo libero. Ogni tanto lavora con il nonno giardiniere. *"Questa esperienza mi ha aiutato a conoscere meglio i miei limiti, ho capito che sotto stress mi blocco e poi l'intervista alla fine... è figo"*.

Simona Pasquale

Nuovo Ordinamento: riunione concitata del Consiglio di Facoltà

Limitazioni all'accesso: il Collettivo studentesco contesta l'Allegato A

Il Preside rassicura: *"nessuna forma contrabbandata di numero chiuso"*

Un Consiglio di Facoltà di fuoco, quello di Lettere del 7 aprile, in cui sono stati definiti i regolamenti che permetteranno di applicare il Nuovissimo Ordinamento ai singoli Corsi di Laurea. Ma l'approvazione non è stata affatto liscia e silenziosa come ci si aspettava. A scompaginare l'ordine del Consiglio è intervenuto il Collettivo degli studenti, allarmato dal cosiddetto "allegato A", un elemento della riforma passato finora inosservato che, a seconda dell'interpretazione e dell'applicazione, potrebbe aprire ad eventuali limitazioni nell'accesso ai corsi di laurea o introdurre ulteriori elementi di valutazione nella carriera dello studente. Il Preside **Eugenio Mazzarella**, alla fine della concitata riunione, ha fatto mettere a verbale che non rientra assolutamente nelle intenzioni della Facoltà applicare alla lettera queste indicazioni ministeriali in tema di selezione all'ingresso o di ulteriori test valutativi con corsi di recupero che si aggiungerebbero agli esami, e che il Rettore condivide con chiarezza questa posizione. Ma di fatto in questi giorni la questione è ancora all'esame della Commissione incaricata dall'Ateneo, e resta anche da vedere se il Ministero sia disposto ad approvare un'applicazione meno pedissequa del testo di legge.

Di fatto il Consiglio del 7 aprile è stato uno dei più movimentati degli ultimi anni a Lettere. Gli studenti del Collettivo si erano introdotti sin dall'inizio nella sede del Consiglio di Facoltà, inizialmente senza interrompere né disturbarne il regolare svolgimento, ma quando si è arrivati a parlare dell'approvazione del Regolamento, è scattata la protesta: sono saliti sulla pedana stendendo uno striscione con la scritta *"no allegato A"*, bloccando di fatto tutti gli interventi. Da questo gesto sono nate poi reazioni e contoreazioni anche da parte di alcuni docenti e dei rappresentanti degli studenti, e in breve la parte finale dell'Aula Piovani era ridotta ad un unico mucchio indistinto e polemizzante di studenti e docenti: urla, spintoni, professori che minacciano di denunciare gli studenti, studenti che accusano i professori di aggressione fisica. Aspetti coloriti a parte, gli studenti del Collettivo accusavano in particolare i rappresentanti regolarmente eletti di non aver svolto un corretto lavoro di informazione nei confronti di tutti gli studenti iscritti, non avendo organizzato assemblee o incontri informativi per spiegare nei dettagli la riforma che dovrà essere attuata già tra pochi mesi, a partire da ottobre 2008.

Dopo una decina di minuti di confusione, il Preside Mazzarella, solo grazie all'autorità riconosciutagli, è riuscito a fare riprendere al Consiglio il suo corso regolare. Alcuni docenti chiedono di annullare la seduta, ma il Preside spiega che i tempi richiesti dall'approvazione sono troppo stretti per potersi permettere un rinvio.

Appena ristabilito l'ordine, i rappresentanti degli studenti si sono difesi dalle accuse del Collettivo.



"Bisogna tener presente che la riforma passata era assolutamente tragica", spiega Leonarda di Meo, Presidente del Consiglio degli Studenti di Lettere, "abbiamo incontrato i rappresentanti di Corso di Laurea e abbiamo raccolto firme degli studenti perché ci possa essere il passaggio al Nuovissimo Ordinamento dall'anno prossimo anche per gli iscritti al secondo anno. La riforma è semplice, ne abbiamo parlato nella Commissione Didattica paritetica, e l'approvazione dell'allegato A è obbligatoria, ma allo stesso tempo è solo un pro forma - non ha valore, riguarda solo i test valutativi ma non pone limitazioni all'accesso; se così fosse, saremmo i primi a farci sentire. I numeri chiusi continueranno a riguardare solo due corsi di laurea - abbiamo pubblicato tutte queste notizie sul forum degli studenti. Non potete vanificare il lavoro nostro e quello di centinaia di studenti che ci hanno seguito: l'approvazione della riforma è indispensabile e ogni Corso di laurea ha lavorato con coscienza per arrivarci".

Mazzarella: "tempi stretti per tutti"

Quanto agli studenti del Collettivo, ammettono di avere dato luogo ad una protesta forse eccessivamente marcata. Ma la motivano con la

necessità di denunciare *"l'assoluta mancanza di trasparenza nell'operato della Commissione Didattica e dei Rappresentanti, che non hanno fatto nient'altro che consegnarci 400 firme, un numero irrisorio rapportato a tutta la Facoltà, mentre bisognava indire un'assemblea per informare gli studenti su ogni singolo punto della riforma"*. Le preoccupazioni dei ragazzi del Collettivo riguardano, dunque, soprattutto il famoso "Allegato A": *"selettivo e discriminatorio, istituisce test d'ingresso e ulteriori momenti di valutazione nell'ottica di un'università sempre più in direzione privatistica e verso il numero chiuso. Quest'ultima riforma ha sicuramente degli aspetti positivi, ma è stata un'impresa ottenere i verbali dei Consigli dei Corsi di Laurea per poterne esaminare l'applicazione nel dettaglio a Lettere"*, dice **Marco**. *"E' assurdo che venga votata la rimodulazione senza che gli studenti ne sappiano niente, anche se saranno poi loro a subirla in prima persona"*, aggiunge **Aida**.

"La situazione è meno grave di quella che pensate", assicura il Preside Mazzarella. *"E' un momento di ovvio nervosismo generale negli atenei italiani. Ma l'agibilità democratica da sempre è stata promossa e favorita a Lettere, se avete chiesto la parola in altro modo avremmo evitato tutto questo"*. Quanto alla mancanza di trasparenza, aggiunge il Preside, può essere

riconducibile alla *"tempistica stretta per tutti, studenti e consiglieri hanno lavorato ore e ore. Le perplessità su alcuni elementi della riforma sono condivise"*. Viene chiesto al Consiglio oggi di approvare anche l'Allegato A per evadere l'obbligo burocratico. *"Stiamo lavorando per evitare l'introduzione di qualsiasi tipo di sbarramento e di adottare invece solo la possibilità di un ausilio alla valutazione prevista dall'Allegato. Ci saranno solo forme di autovalutazione, corsi a partecipazione volontaria. E questo non è un indirizzo di Facoltà, ma di Ateneo: non ci sarà nessuna forma contrabbandata di numero chiuso. La Federico II sta lavorando su spinta del Rettore - noto anche a livello nazionale per la sua opposizione al numero chiuso, n.d.r. - per evitare tutto questo. E' andata in onda una preoccupazione, non un problema, perché lo stiamo risolvendo, a costo che il Ministero blocchi il piano. Tra l'altro non abbiamo neanche i mezzi per attivare ulteriori test di valutazione e corsi di recupero"*.

Giovedì 10 c'è stato un ulteriore incontro tra gli studenti del Collettivo e la presidenza di Lettere, concordato con il rettorato, alla presenza della Preside di Sociologia **Enrica Amatore**, che si sta occupando per l'Ateneo di esaminare proprio la delicata questione dell'Allegato A. E' stato ribadito agli studenti che l'Ateneo sta cercando un escamotage per sottoscrivere le nuove indicazioni obbligatorie ma non applicarle. La prof.ssa Amatore, oltre a fornire documenti ai ragazzi, sottolinea soprattutto i problemi tecnici: in un contesto in cui già mancano le aule necessarie per la didattica ordinaria, istituire anche test e corsi di recupero sarebbe impensabile. *"Ma se dovessero cadere gli ostacoli tecnici, rimarrebbe comunque una posizione politica ben definita ad opporsi all'introduzione di questi elementi?"*, si chiedono i ragazzi.

Viola Sarnelli

ARCHITETTURA

500 firme contro l'insediamento di Arredamento ed Urbanistica negli Educandati alla Sanità

Cinquecento firme contro Architettura. Sono quelle dei genitori dei bambini del quartiere Sanità, i quali, in una petizione inviata al sindaco ed all'assessore all'Educazione, **Giuseppe Gambale**, chiedono l'immediata sospensione dell'assegnazione all'Università dei locali della struttura e la destinazione di tutti gli spazi disponibili alle attività per i bambini e per i ragazzi.

Un problema di spazi, certo, ma pure di difficoltà di comunicazione tra realtà diverse. I firmatari ritengono infatti che *"la presenza di universitari (dai 18 anni ai veterani fuori corso) a stretto contatto con i nostri figli, sarebbe fonte di insormontabili problemi: droga, traffico, motorini, assembramenti e disordini, scioperi e occupazioni"*. Addirittura, scrivono, *"e' noto che le Facoltà universitarie sono liberamente accessibili a un'utenza non soggetta a controllo, con alto rischio di infiltrazioni di malintenzionati e pedofili"*. Con le mamme si schierano alcune insegnanti, per esempio **Gabriella Cassella**, e il dirigente scolastico **Vincenzo Raccioppi**: *"L'educandato è una scuola aperta, perché ospita i bambini da mattina a pomeriggio inoltrato. Adesso lo frequentano solo 60 alunni, ma, grazie a vari progetti, contiamo di ospitare centinaia di piccoli e di ragazzi. Affinché ci si riesca, bisogna garantire laboratori, biblioteche, altre strutture. Ecco perché mi piacerebbe che ogni spazio disponibile dell'Educandato fosse dedicato ai bambini ed ai ragazzi di un quartiere così problematico"*.

Gambale prova a smussare la tensione: *"Gli spazi dell'Educandato sono molto ampi. C'è posto per la scuola materna, quella elementare ed Architettura"*. In piazza Miracoli si prevede che vadano i Corsi di Laurea in Arredamento ed Urbanistica.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Ferrarelle, una storia imprenditoriale napoletana di successo

In aula la testimonianza di Carlo Pontecorvo, presidente della società

Una lezione speciale, dedicata ad una storia imprenditoriale napoletana di successo. L'hanno promossa i docenti del corso di Organizzazione Aziendale, **Riccardo Mercurio, Gianluigi Mangia e Luigi Maria Sicca**, giovedì 3 aprile presso l'Aula Rossa di Monte Sant'Angelo. In cattedra, **Carlo Pontecorvo**, armatore e presidente della Ferrarelle SpA (ex Italaquae SpA), società napoletana che dal 2005 ha rilevato i marchi Ferrarelle, Natia, Sant'Agata, Boario e Vita-snella. La storia della Ferrarelle è antica, il primo stabilimento è del 1897. Negli anni Venti la società passa in mano ad una famiglia romana, che negli anni Settanta la cede agli Agnelli, che se ne occupano insieme ad una controllata del gruppo francese Danone che, assorbendo anche la Boario, crea il gruppo Italaquae. Due gli stabilimenti attivi, uno a Riardo, in provincia di Caserta e l'altro a Boario, in Val Camonica, con una produzione di circa 950 milioni di litri di acqua imbottigliata all'anno. "Siamo presenti sul mercato italiano, in tutti i settori delle acque minerali, nella grande distribuzione e nella ristorazione" dice l'amministratore. L'Italia è il paese con il più alto consumo pro capite di acqua minerale, ma il prezzo medio è in deflazione. Si tratta, quindi, di un prodotto povero, a bassa marginalità, che richiede grandi investimenti, perché opera in un mercato saturo. "È un settore che risente del clima. Nel 2003 il fatturato è sceso molto. La Danone, finché ha potuto, ha drogato il mercato aumentando il prezzo di vendita, ma quando i concorrenti hanno abbassato i prezzi, ha ceduto. Una multinazionale ha bisogno di massimizzare i profitti, perciò ha venduto molte sue attività, conservando soltanto il settore degli yogurt e dei formaggi freschi". Quando è subentrata la nuova dirigenza, ha trovato dei dipendenti stanchi, sfiduciati e ben ventiquattro dirigenti. "Oggi ce ne sono solo undici e, soprattutto, abbiamo creato una dirigenza di medio livello, promuovendo professionalità, prima un po' nascoste. Abbiamo sostituito il nome del gruppo con quello del suo prodotto più rappresentativo e lavorato ad una struttura snella e flessibile, con un sistema vendite semplificato, chiuso l'esorbitante sede di Roma e aperto un ufficio commerciale a Milano". Anche il Consiglio di Amministrazione ha tagliato tutte le spese superflue. Dal punto di vista tecnico, sono state acquistate due nuove e più veloci linee per l'imbottigliamento in vetro e plastica ed è stata avviata una politica di acquisto delle materie prime più attenta, per ridurre le spese, nonostante l'aumento delle materie prime (+30% nel solo 2007). Anche l'innovazione commerciale rientra nel processo di riorganizzazione. Con strategie diverse a seconda del prodotto. Lancio di bottiglie in vetro, da 33 e 75 cl, di una bottiglia Platinum per la ristorazione di lusso ed una rivisitazione generale dell'aspetto, per il marchio Ferrarelle. Palestre e messaggi promozionali legati al benessere e alla purifi-

cazione interiore per la linea Vita-snella, premiata come prodotto dell'anno nel 2006, per la quale sono in arrivo le versioni all'ananas e al pompelmo. Sponsorizzazione di manifestazioni importanti come la maratona di Roma e la settimana della moda di Milano, completano la strategia di comunicazione di un marchio che da alcuni anni deve difendersi dall'avanzata delle acque piatte, considerate più salutari, dai detrattori dell'acqua minerale e da un concorrente contro il quale è ricorso ad azioni legali: la Lete. "L'acqua minerale è un prodotto puro, imbottigliato e garantito alla fonte. Facciamo 615 controlli, metà dei quali condotti da enti pubblici e la Ferrarelle è l'unica acqua minerale italiana certificata. L'acqua del rubinetto, invece, deve essere potabilizzata con dei disinfettanti. Teniamo molto alla sostenibilità ambientale. Insieme alla San Benedetto, siamo gli unici ad imbottigliare il 20% del prodotto in vetro e a dare una parte dei ricavi al CONAI. Presto saremo la prima azienda del Mezzogiorno ad installare un impianto fotovoltaico e possiamo dimostrare di prelevare solo l'acqua che la sorgente riesce a ripristinare naturalmente. Per il trasporto, chiedete poi alle Ferrovie quanto pretendono". Sul fronte commerciale, l'estero è la nuova frontiera, ma in molti paesi le legislazioni sono severe e per aumentare i ricavi sarà necessario variare il prodotto. "Stia-

mo stringendo accordi con dei produttori di frutta, perché avere un portafoglio più ampio, dà maggiori margini di sicurezza". I contatti con i clienti vengono mantenuti in una maniera originale, attraverso un giornale aziendale in cui si comunicano tutti gli eventi rilevanti della vita aziendale. "Per portare fuori il prodotto dalla crisi e trasmettere l'amore per l'azienda, organizziamo dei momenti di discussione in cui ogni persona, dal dirigente all'operaio, può dare i propri suggerimenti. Nel biennio 2004-2006, siamo passati da un tasso operativo negativo ad uno positivo. Speriamo bene" conclude l'imprenditore.

"È interessante questa vicenda di un'azienda multinazionale che diventa proprietà di un gruppo privato e napoletano. Penso alla Barilla che, alcuni anni fa, ha prima venduto l'azienda ad un gruppo americano per poi ricomprarla" sottolinea il prof. **Riccardo Mercurio**. "Perché non fate ricorso al vuoto a rendere?". "I nostri vuoti lo sono al 90% e disponiamo di uno dei più importanti impianti di sterilizzazione del vetro". "Competete con un marchio come la San Pellegrino. Come sono le relazioni?" domanda il prof. **Gianluigi Mangia**. "Il confronto con alcuni è stato utile. La San Pellegrino è un simbolo del gusto italiano nel mondo, un marchio di lusso. Non nego che una parte del nostro pubblico di riferimento, possa essere lo stesso,



• CARLO PONTECORVO

ma ci vorrà ancora del tempo". "Dopo aver operato dei tagli avete avuto problemi a diffondere una nuova cultura organizzativa?" chiede uno studente. "Lavorare in una multinazionale da grande sicurezza. Immaginate quindi cosa succede quando qualcun altro, qualcuno che non si conosce, prende il timone. All'inizio ci sono stati scioperi e scontri con i sindacati. Ora le cose stanno cambiando. Un'azienda non ha un padrone, è di tutti. Anche la dirigenza deve mostrare quanto vale. Dopo, tutti si rendono conto che si fanno discorsi seri".

A tutti gli studenti che fossero interessati la Ferrarelle offre opportunità di tesi di laurea in azienda. Per ulteriori informazioni: ufficio.stampa@ferrarelle.it.

Simona Pasquale

Consiglio di Facoltà del 7 aprile Stage in Cina, corsi di recupero, adeguamento al 270: gli argomenti toccati

Breve e di routine il Consiglio di Facoltà del 7 aprile, che inizia con un minuto di raccoglimento per la scomparsa del professore Emerito **Domenico Demarco**. "È stato una delle colonne di questa università ed uno dei più importanti studiosi di Storia" dice il prof. **Francesco Balletta**, prima di tracciarne un breve ricordo. Nato a Montecalvo Irpino nel 1912, si laureò alla Bocconi e fu allievo di Corrado Barbagallo. Docente alla Federico II dal '48 e vice presidente del Comitato Internazionale delle Scienze Storiche, nel '96 era stato nominato membro dell'Accademia dei Lincei presso la quale teneva lezioni settimanali. Ebbe molti riconoscimenti, tra cui quello di Benemerito della Cultura e delle Arti e vinse diverse volte il Premio Napoli.

Al termine della commemorazione, il prof. **Nicolino Castiello** informa l'aula degli sviluppi del suo ultimo viaggio in Cina e del progredire delle relazioni con la Camera di Commercio Italiana di Pechino. "È stato formalizzato un accordo quadro per far svolgere ai nostri studenti degli stage di un periodo fra i quattro ed i sei mesi, a partire da settembre. Parallelamente è stato

aperto un altro canale con l'Istituto del Commercio con l'Estero, presso il quale alcuni nostri laureati potrebbero essere avviati al lavoro di organizzazione di eventi e incontri". Sembra essere stato finalmente sciolto anche il nodo del contributo per coprire le spese dei partecipanti, che nei primi sei mesi non verranno pagati. Dovrebbe aggirarsi attorno agli 800 o 1000 euro a testa. "In Cina le spese non dovrebbero essere superiori ai 250 euro al mese. Con un cofinanziamento, daremmo un segnale importante" il commento del Preside **Achille Basile**.

Comunicazione importante per tutti gli studenti lavoratori e fuori corso: stanno per avere inizio i corsi di recupero pomeridiani di Microeconomia, Macroeconomia, Statistica e Diritto Commerciale, ottenuti grazie alle pressioni dei rappresentanti degli studenti in Senato Accademico. Le supplenze saranno retribuite, grazie ad un finanziamento dell'ateneo. Le lezioni procederanno a copie. I primi corsi a partire saranno quelli di Microeconomia e Statistica.

Quasi concluso l'ultimo passo per l'adeguamento al decreto 270: le afferenze, strettamente collegate ai compiti didattici. "Ci sono ancora

materie coperte da titolari che non risultano in alcun corso. Vorrei aspettare ancora alcune indicazioni, ma abbiamo l'urgenza di fornire i nomi al Nucleo di Valutazione. Continueremo a svolgere i Consigli di Corso di Laurea congiunti. Così non avremo problemi legati all'incardimento dei docenti nella magistrale o nella triennale" spiega il Preside alla platea. Alcune richieste hanno contribuito a rallentare i lavori. In primo luogo, la fortissima attrazione degli aziendalisti verso il corso di laurea in Economia Aziendale, mentre quello di Economia e Commercio resta scoperto in questo settore. I docenti di Lingue chiedono una maggiore presenza nel Corso di Laurea in Scienze del Turismo che, insieme a Finanza, presenta dei problemi. Per affrontare tutte queste criticità, il Preside chiede all'aula una delega, perché "non è possibile che tutti stiano nello stesso posto". Sono arrivati i rilievi del CUN sugli ordinamenti. La buona notizia è che i Corsi di Laurea sono stati tutti approvati, come del resto la quasi totalità dei Corsi in Ateneo, ma con la condizione di apportare alcune modifiche.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Iniziativa dell'Aiesec. Presenti le Assessore Valente e Martano

Le donne imprenditrici nel settore turistico si raccontano

Donne imprenditrici in un settore dinamico e mutevole come il turismo. È stato l'argomento al centro del convegno, moderato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, organizzato dall'associazione studentesca AIESEC, che ha presentato il suo programma di stage e iniziative sul tema, per il prossimo anno, dinanzi alle tantissime studentesse che affollavano l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo martedì 1° aprile.

"Finché sono stata all'università è andato tutto bene. I problemi sono cominciati quando sono entrata nel mondo del lavoro" racconta **Antonietta Sannino**, direttore generale UnicoCampania, ideatrice e amministratore delegato della CitySight-Seeing. Ingegnere civile, laureata con lode negli anni '70, prima donna italiana ad essere nominata dirigente dell'esercizio ferroviario. Nei primi anni '90 è stata direttore dei lavori della Metropolitana Collinare. *"Al mio primo concorso, la commissione, di soli uomini ha fatto di tutto per mettermi in difficoltà. Non avevano nemmeno guardato il mio curriculum, non si erano accorti della lode che mi metteva automaticamente in testa alla graduatoria. Così ho vinto e per tutta la vita ho dovuto rompere*



• L'ING. ANTONIETTA SANNINO

le consuetudini. Da quando ho rifiutato il posto d'ufficio che volevano darmi, 'per agevolarmi e permettermi di fare anche la mamma', a quando mi sono assunta la responsabilità di redigere la relazione di un grave incidente, a quando nel '98 ho rifiutato il posto da dirigente più pagato delle Ferrovie, perché avevo capito che avrei dovuto seguire linee che non condividevo". È a questo punto che nasce l'idea di mettersi in proprio, creando un servizio di trasporto atipico, metà taxi e metà servizio pubblico, non legato alle prenotazioni. Una scommessa vinta, che oggi si è estesa anche alla Penisola Sorrentina. *"È vera occupazione, vive degli introiti ed offre la possibilità a tanti giovani di crescere a contatto con un mondo bello come quello turistico. È questo che trasforma una città, in una città turistica"*.

La seconda testimonianza importante della giornata è quella di **Clelia Santoro**. Lucana, laureata in Giurisprudenza, ex promotore finanziario. Sei anni fa ha fondato il 'Costantinopoli 104', un albergo nato recuperando un'antica residenza abbandonata del centro storico, che dopo solo quattro anni di vita, ha ricevuto il riconoscimento del Touring Club Italiano, come miglior albergo del Mezzogiorno. *"Le condizioni ambientali di questo, come di qualsiasi centro storico, non sono ottimali, ma piacciono ad una clientela di nicchia. Realizzare questa impresa ha richiesto molta fatica e coraggio. È una dimora storica nella quale l'ospite può godere di una raffinata accoglienza e di servizi dalla qualità elevatissima. Questo differenzia l'offerta e, insieme ad un grosso lavoro in internet, aiuta ad essere vincenti in termini di prenotazioni"*. Punti di forza, rigidità nelle procedure e lavoro di squadra. *"Sono sempre sul campo e questo paga in un'impresa turistica, perché le emergenze ci sono sempre e devono essere risolte immediatamente. Se*

non premi i tuoi collaboratori e non trasferisci loro le tue conoscenze, non si va avanti". L'iter burocratico che deve affrontare chi vuole fare impresa, è faticosissimo a causa del difficile accesso al credito e ai finanziamenti erogati solo quando l'impresa è già esistente. Inoltre, non esistono organismi di interfaccia, o una rete di imprenditori del settore. *"Insisto molto per crearne nella sezione Turismo del direttivo dell'Unione Industriale. In questo modo la strada sarebbe in discesa, soprattutto perché nel settore turistico c'è davvero la possibilità per le donne di riuscire. Grazie al nostro gusto del bello, alla nostra capacità di guardare il territorio in un modo che agli uomini non verrebbe mai in mente"*.

Le donne come risorsa

"Le ragazze sono consapevoli delle lotte che sono state necessarie per delle conquiste che credevamo acquisite e che invece vediamo rimesse in discussione. La Costituzione riconosce a tutti l'uguale diritto di accedere agli incarichi elettivi, ma, nei fatti, lo sappiamo, le cose non stanno così" dice nel suo intervento **Valeria Valente**, assessore comunale ai Grandi Eventi che mette in guardia dai pericoli che avverte con maggior preoccupazione. Sempre più di frequente si discute delle donne come risorsa, soprattutto al Sud, e il mondo economico ha capito che, assumere donne, moltiplica i consumi. Il timore è che ci si possa dimenticare delle donne come individui che reclamano specificità. Declinare il mondo per due generi e destrutturare i modelli, sono gli imperativi del futuro, *"soprattutto perché queste considerazioni economiche vengono da chi è ora al governo, cioè gli uomini. Quella femminista è stata la più grande rivoluzione dell'ultimo secolo, ma siamo ancora nella fase in cui, troppo spesso, le donne si accolgono ma non si riconoscono"*.

"Le aziende devono essere competitive e chiedono a tutti di lavorare sempre di più. Come si può fare?" domanda uno studente. Imparare a dare maggior valore alla qualità del lavoro, piuttosto che al tempo e imparare a fare un reale bilancio costi e benefici, valutando l'importanza dell'apporto delle donne. Questa è la risposta della Valente condivisa anche dalla sua collega, l'assessore provinciale al Turismo **Giovanna Martano**. Che racconta: *"mi sono trovata a fare delle scelte quando una mia preziosa collaboratrice è andata in maternità. Ho dovuto fare i conti con questo disagio e con le mie contraddizioni, ma sapevo che nessun uomo avrebbe svolto il suo lavoro allo stesso modo. Nessun genere è superiore, ma pochissimi uomini, nel corso della loro vita, si sono trovati a dover scegliere tra carriera e paternità. Questa, invece, accade sempre nella vita media di una donna ed è una cosa che dilania l'identità di una persona"*. Un segnale di queste difficoltà, è nel confron-

to tra le persone che usufruiscono del congedo parentale. Ne usufruiscono gli uomini. Le donne, invece, vi ricorrono in percentuali risibili. *"Mancano gli asili nido, sia pubblici che aziendali. Il problema è culturale. Si continua a pensare che i figli siano un problema delle donne e non un evento naturale e un valore sociale, che deve entrare nei luoghi in cui agiamo, come bene sia degli uomini che delle donne. È arrivato il momento che le aziende, sia pubbliche che private, scelgano di essere produttive considerando che il mondo è cambiato"*.

"Ho avuto due figlie e non ho mai detto che i miei tempi non andavano bene per il lavoro. I figli sono del padre e della madre. È quello che ho affermato dal mio primo giorno di lavoro. Non esiste più che si accolli tutto la donna", conclude l'ing. Sannino.

Simona Pasquale

Con l'Aiesec scambi e tirocini internazionali

Il comitato Federico II dell'associazione AIESEC, ha avviato l'iniziativa *International House*, finanziata dalla Compagnia San Paolo e dall'Ateneo Federico II. Il progetto, che durerà fino a gennaio 2009, prevede lo scambio di venti studenti campani e diciotto stranieri per stage internazionali presso aziende che appartengono alla rete dei contatti dell'associazione. La durata di questi stage è compresa fra i 2 e i 18 mesi. Le persone che intendono partecipare, dovranno superare una selezione suddivisa in tre fasi: verifica delle conoscenze linguistiche di base, valutazione del curriculum universitario e colloquio motivazionale svolto da una commissione mista di esponenti del mondo accademico e delle imprese. I settori di interesse sono quattro: gestionale, dello sviluppo, dell'educazione e tecnologico. Le persone selezionate, verranno inserite in una piattaforma che permetterà alle aziende di avere accesso ai loro curriculum. Possono partecipare studenti iscritti a tutte le Facoltà e Università della Campania. Per partecipare occorre versare una quota associativa di 25 euro a cui si deve sommare una cauzione di 225 euro. L'intero ammontare verrà restituito al momento della partenza (la quota associativa solo a chi parte), ma solo agli studenti della Federico II. Lo stage prevede una retribuzione commisurata al costo della vita del paese nel quale ci si trova. Unica eccezione per le attività del settore sviluppo, per le quali sono previste solo vitto e alloggio. Martedì 22 si svolgerà il colloquio motivazionale. Ulteriori selezioni sono previste in estate e in autunno. Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'ufficio AIESEC che si trova al secondo piano dell'aula A del complesso universitario di Monte Sant'Angelo. Per contatti: 081-675359, oppure exchange-fed2@yahoo.it. Il modulo per la domanda si può scaricare dal sito dell'università Federico II alla pagina: www.unina.it/ateneo/borse-Concorsi/index.jsp.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Alcune dipendono da incomprensioni fra il CUN e il CINECA, altre dipendono dall'insistenza del primo organismo sull'introduzione di **prove di ammissione**, sia al triennio che al biennio. *"Per deliberare, aspettiamo una riunione dell'Ateneo. Le strategie, poi verranno trovate insieme ad altre università"* aggiunge ancora Basile. Ultima questione sollevata, i **crediti da assegnare alle prove finali**. La tendenza generale, a livello nazionale, per quanto riguarda la tesi triennale, è quella di una discussione leggera, alla quale assegnare un bassissimo numero di crediti. Per la tesi magistrale, la Facoltà aveva già optato per una soluzione che prevedeva un valore minimo di 12 crediti a cui aggiungere altri attraverso il riconoscimento di competenze ulteriori, come nel caso di una tesi in lingua straniera. Ancora una volta il CUN insiste nel voler modificare queste soglie, per entrambi i titoli, aumentando, in special modo, i crediti destinati alla laurea di primo livello e non sembra facile andare a recuperarne altri, visto che la legge non specifica come. *"Stiamo provando a scrivere una giustificazione che spieghi perché vogliamo conservare pochi crediti di tesi alla triennale. Se non andrà bene, penseremo ad una soluzione"* conclude Basile. Per discutere di queste situazioni lasciate in sospeso, entro la fine del mese verrà convocato un Consiglio straordinario.

(Si. Pa.)

Le NAVETTE Sepsa a Monte S. Angelo, SERVIZIO OKAY ma c'è chi lo vorrebbe GRATIS



Da quando è stato inaugurato, nel 1990, il campus di Monte Sant'Angelo si è andato sempre più strutturando come una città della universitaria, con delle linee di trasporto dirette, provenienti dalle varie province della regione e con una navetta interna che accompagna gli studenti a lezione nei vari edifici, dall'ingresso fino alle lontanissime aule T. Il servizio di navetta della Sepsa, istituito quattro anni fa, è attivo dal lunedì al venerdì. "Meglio avere a che fare con gli studenti che con altri utenti. Sono tutti bravi ragazzi concentrati a studiare e hanno l'età dei miei figli. Mi piace stare qui all'università", commenta **Carmine Peluso**, uno dei due autisti della navetta. Nell'arco della giornata le corse sono molte, distanti l'una dall'altra un quarto d'ora circa. "Percorrere lo stesso tragitto è meno stancante fisicamente, non lo è mentalmente - dice Peluso - All'uscita dai corsi non ti fermi mai". E osserva: "quando ci sono gli esami c'è una tensione incredibile. Nell'autobus pienissimo non vola una mosca. Sono tutti concentrati. Dopo è una caciara, non senti ad un metro".

La parola agli utenti. "Io utilizzo con l'auto e poi raggiunge le aule a piedi. Una volta ho preso l'autobus ma ho avuto un diverbio con il controllore perché le macchinette per il biglietto erano guaste", dice **Marta**, terzo anno di Biologia. E già, il problema da anni è sempre questo: il servizio prevede il pagamento del biglietto Unico Campania ma chi viene con l'auto vorrebbe che fosse gratuito. "Prendevo sempre l'autobus, poi una volta è salito il controllore ed ha chiesto ad una ragazza il supplemento del biglietto. Sono sceso e da allora non l'ho più preso. Con tutte le tasse che paghiamo!", esclama **Vincenzo** di Ingegneria Gestionale. Anche **Antonella Petrella**, studentessa di Ingegneria, stava per prendere la multa: "ma se vengo con la macchina dove lo faccio il biglietto? E poi non c'era nessun avviso. Credo che dovrebbe essere un servizio incluso, previsto dall'università, anche perché non ho scelto io di stare qui alle aule T". Praticamente quasi nessuno sa del biglietto, ecco perché nascono tanti malintesi. "Si fa il biglietto? È sempre stato così, anche due anni fa quando sono arri-

vato? Non ne ero a conoscenza, ma qualcuno lo sa?" commenta **Andrea del Forno**, terzo anno di Economia Aziendale, che ha utilizzato la navetta solo un paio di volte perché raggiunge l'università con il motorino e arriva con quello fino alle aule. "C'è il biglietto? Sono salito oggi sull'autobus interno per la prima volta e non lo sapevo. Non so se dipenda dal fatto che siamo ad aprile e c'è minore affluenza ai corsi, o per qualche altra ragione, ma oggi c'è meno gente e sono riuscito ad entrare. Di solito è affollatissimo" dice **Raffaele Buonomo**, primo anno di Economia Aziendale. "La mattina arrivo presto e già trovo l'autobus al cancello. Per chi segue alle aule T è davvero un servizio utile. A volte, nel corso della giornata, dobbiamo cambiare aula e spostarci in qualche altro edificio. Invece di percorrere dieci minuti di strada a piedi, arriviamo comodamente a destinazione in meno tempo" sostiene **Titta Motti** che sa del biglietto ma non ha problemi perché viene all'università con i mezzi pubblici ed ha un suggerimento: "le corse sono regolari, ma tra le dieci e le dodici la frequenza è minore. Dovrebbero essercene di più anche a quell'ora, perché ci sono lezioni che cominciano anche dopo le otto". "Il servizio è comodo perché le aule sono lontane, ma non conosco gli orari. Prendo la navetta quando non è affollata. Arrivo a Monte Sant'Angelo con i mezzi pubblici e preferisco camminare piuttosto che stare ancora in un autobus pieno di persone" dice **Antonella**, matricola ad Economia Aziendale. L'utenza è divisa tra persone a cui il servizio va bene così com'è e persone che vorrebbero una frequenza delle corse adeguata ai ritmi delle lezioni. "Dovrebbero intensificare le corse. Il mezzo non dovrebbe mai fermarsi, invece si aspetta che si riempia. Così se si perde la corsa delle 8:15 non si riesce ad arrivare puntuale alle 8:30 a lezione" sostiene **Carmine**, primo anno di Ingegneria Gestionale. "Prendiamo sempre l'autobus. Seguiamo un corso il pomeriggio alle aule T ed è pesante andare a piedi - dice **Ciro Pavone** studente di Biologia Generale e Applicata in attesa alla fermata insieme al suo amico **Salvatore Angelucci** - Parte dieci minuti prima delle 13 e poi verso le 16. Più o meno ci sappiamo regolare". "Non ci sono orari, soprattutto non sappiamo quando parta dalle aule T. All'andata, quando abbiamo lezione il pomeriggio, bene o male ci possiamo regolare, ma la sera finiamo alle 18:30, il servizio termina mezz'ora prima e la sera laggiù è brutto" commenta **Vittoria**, mentre anche lei aspetta con una compagna la prima corsa del pomeriggio. "L'ultima partenza dall'ingresso stasera è alle 18:25 e per la fine delle lezioni io sono sopra" risponde **Renato Romano**, l'altro autista, entusiasta come il collega. "È un bel servizio. E'

Un premio alla memoria della prof.ssa Lilli Basile

Un premio dedicato alla memoria della prof.ssa **Lilli Basile**, docente di Economia Politica prematuramente scomparsa il 2 gennaio 2007 a Pavia in seguito ad una lunga malattia. Nata a Napoli nel 1950, laureata in Economia a Napoli, borsista presso importanti scuole economiche ha insegnato Economia Politica e Microeconomia svolgendo ricerche su temi dell'Economia Applicata e della teoria economica, concentrando la sua attenzione su argomenti italiani e meridionali. Era Professore Ordinario dal 2001. Il premio verrà assegnato ad una studentessa che avrà mostrato grande interesse e passione per l'Economia e abbia intenzione di internazionalizzare la propria formazione, nel solco della vita e della carriera della prof.ssa Basile. Consisterà in un contributo economico pari a 3mila euro (cinquecento da parte dell'Istituto per gli Studi Filosofici), per la frequenza di corsi universitari o scuole estive, svolte da università ed istituzioni straniere. Requisiti minimi per presentare la domanda, voto di laurea triennale pari ad almeno 105/110 e iscrizione ad una Specialistica della Facoltà di Economia della Federico II. La documentazione deve essere presentata entro il **30 aprile** alla sig.ra **Erminia Leggiadro** presso la Segreteria del Dipartimento di Economia, o tramite raccomandata A/R, o a mano. Del Comitato promotore fanno parte studiosi di importanti università italiane e straniere.

SCIENZE

Geoinformatica: attrezzature inadeguate, il corso slitta di un mese

Sarebbe dovuto cominciare agli inizi di marzo il corso di Geoinformatica a Scienze Geologiche ma è slittato di un mese per mancanza di attrezzature adeguate. Adesso il problema sembra essere stato risolto con l'acquisto di sedici nuove macchine, da parte del Dipartimento di Scienze della Terra che ha fatto un investimento considerevole, compreso fra i ventimila e i trentamila euro. "In questo corso, si studiano programmi specifici, come il GIS, per i quali servono computer con una configurazione particolare, ma le macchine disponibili non erano adeguate perché configurate per una versione vecchia del programma. Adesso della nuova versione" dice il prof. **Giuseppe Nardi**. All'inizio si pensava che bastasse sostituire le schede madri, poi si è capito che sarebbe stato meglio acquistare dei computer nuovi. In questi giorni Geoinformatica, che è seguito anche dagli allievi della Scuola di Dottorato, dovrebbe finalmente iniziare. "Per fortuna si tratta di un corso da tre crediti, con circa trentasei ore di lezione. Concentrando un po' dovremmo riuscire a svolgere il programma terminando solo un po' dopo" conclude il docente che dopo il corso di Geoinformatica, dovrebbe svolgere anche quello di Cartografia.

bellissimo lavorare a contatto con gli studenti, sono tutti ragazzi tranquilli ed educati. All'inizio mi sono dovuto abituare a fare sempre lo stesso percorso, ma ormai non ho più problemi", aggiunge.

Ciro Cerchi è uno studente di Economia Aziendale e viene tutti i giorni da Scafati con un autobus della Universal, che parte da Castellammare di Stabia: "è proprio comodo. Impiego un'ora e dieci per arrivare all'università; con un solo mezzo mi stanco di meno e risparmio rispetto all'auto". Molte le corse nell'arco della giornata. Quattro la mattina, una alle 11.10, e dalle 13:30 corse continue ogni ora fino alle 17:40. "Prendo l'autobus al mio paese ed è comodo anche se le corse ci sono solo la mattina e la sera; se volessi tornare a pranzo a casa, sarebbe impossibile. È comunque preferibile alla metropolitana che è estenuante" racconta **Teresa Cozzolino** futura biologa di Ottaviano, che tutte le mattine utilizza un pullman della Circumvesuviana che parte da Terzigno e attraversa diversi paesi vesuviani. Dice: "partiamo alle 7:10 e arriviamo, al massimo, dopo un'ora. Al ritorno il viaggio è anche più breve e, se non ci sono ritardi, alle 17:30 sono a casa". Anche la collega **Loredana Romano** viene da Somma con un autobus della linea Circumvesuviana. "Sono molto soddisfatta del servizio".

Simona Pasquale

Risma cerca studenti musicisti per formare una band di Facoltà

La Commissione Risma del Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli", presieduta dal prof. **Paolo Fergola**, propone di dar vita alla formazione di un complesso di musica jazz-blues (e non solo) composto da studenti della Facoltà di Scienze. I giovani interessati possono mettersi in contatto con gli organizzatori con una mail (paolo.fergola@dma.unina.it o car-somma@hotmail.it o natalemar85@alice.it) comunicando, entro il 30 aprile, nome e cognome, numero di matricola, corso di laurea, strumento musicale o canto, recapito telefonico, indirizzo e-mail.

Diritto Privato con il prof. Gabriello Piazza



E torniamo a parlare di Diritto privato. Meglio, di Istituzioni di diritto privato. Lo facciamo proprio perché è un esame "istituzionale", alla base della formazione giuridica e quindi propedeutico rispetto a molti altri insegnamenti. Un esame intrinsecamente complesso che continua a fare abbastanza paura agli studenti. Stavolta interroghiamo il prof. **Gabriello Piazza**, docente della prima cattedra, su come armarsi per affrontare lo studio di questa materia, i cui corsi di insegnamento sono attualmente nel vivo. Scopriamo qualcosa di incoraggiante: i ragazzi si stanno ben equipaggiando. Il professore ci racconta di un'Aula Coviello sempre piena, quella dove lui tiene lezione i primi tre giorni della settimana. "Sto rilevando che dopo la prima metà di marzo i corsi si sono maggiormente affollati", dice, "evidentemente gli studenti prima erano ancora impegnati con gli esami". Costatare che proprio quell'aula è sempre piena dà una certa soddisfazione. Conta ben 650 posti e il prof. Piazza si sofferma su un particolare significativo che la riguarda: "fu costruita per volontà del grande Preside Antonio Pecoraro-Albani, colui che impegnò tutte le sue forze per far sì che le lezioni di una Facoltà come quella di Giurisprudenza non si dovessero più tenere nei cinema. Pecoraro-Albani volle la costruzione di questo Palazzo in via Porta di Massa per destinarlo specificamente alle esigenze della nostra Facoltà, la Coviello è una delle sue grandi aule". Ma c'è di più. Il corso tenuto dal prof. Piazza migliora il trend degli anni passati non solo dal punto di vista della numerosità, ma anche da quello della qualità della platea dei frequentanti, che appaiono particolarmente attenti e interessati a quanto viene detto a lezione. "Insegno alla Federico II dal 1976, prima ancora ho insegnato a Teramo e a Salerno. Diciamo che ho l'occhio clinico, capisco dai loro volti quando seguono con attenzione. E quest'anno ho la sensazione che i ragazzi siano molto, molto attenti. Li osservo mentre chinano la testa per prendere appunti, noto che lo fanno quando davvero si deve scrivere".

L'esame meglio sostenerlo a luglio

Ma le difficoltà restano. Privato non è certo un esame semplice. "Ho letto l'intervista recentemente rilasciata dal prof. Raffaele Caprioli ad Ateneapoli (sul n. 5, ndr.). Condivido tutto quanto il professore ha detto, tanto che l'ho segnalata in aula ai ragazzi. Soprattutto, condivido l'idea che l'esame di Diritto privato vada gradualmente maturato dallo studente, e anch'io ritengo che la semestralizzazione renda più difficile questo processo. Per questo consiglio di sostenerlo a luglio, così lo studente, dopo la chiusura del corso, ha circa un mese per metabolizzarlo. E' solo un suggerimento, sia ben chiaro. Chi preferisce sostenerlo a giugno può farlo senza problemi". Oltre al corso, costante punto di riferimento per coloro che preparano l'esame di Istituzioni di diritto privato sono le attività seminariali,

che per la prima cattedra sono svolte da quattro distinti gruppi di assistenti. "I seminari non costituiscono un doppiopiede del corso", spiega il professore, "ma rappresentano un momento di confronto diretto per gli studenti, che sono stimolati a porre domande e a parlare, provando anche ad esporre quanto hanno appreso". Negli esami giuridici la **corretta esposizione orale** è fondamentale. L'acquisizione di un buon linguaggio tecnico-giuridico avviene col tempo, ma trova nello studio ben fatto degli insegnamenti del primo anno il punto di partenza obbligato. Studiare bene Privato significa anche esporne bene i concetti e gli istituti, un lavoro di costruzione delle fondamenta su cui poggeranno gli edifici del Diritto commerciale, del Diritto del lavoro, del Diritto processuale civile, per fare solo qualche esempio. Bisogna però lavorare seguendo il metodo giusto. "A volte durante gli esami mi trovo di fronte a persone che hanno fatto un grande sforzo, ma che non sanno esporre la materia", dice il prof. Piazza, "il loro problema è quello di non essere riusciti a trovare un **buon metodo di studio**. Io sconsiglio di leggere e rileggere il testo, quattro, cinque, sei o sette volte senza mai fermarsi a ripetere. Intendo: ripetere a libro chiuso e non acriticamente, ma ponendosi delle domande. Ad esempio, dopo aver letto un tot di pagine si chiude il libro e si espone un argomento. Ci si chiede: se mi domandano la mora del debitore, come imposto il discorso? E' utile anche studiare insieme a qualcun altro, facendosi interrogare. **Bisogna superare lo studio solitario**, che molto spesso non è proficuo". Altra avvertenza importante: **all'esame** ci si deve presentare cercando di **stare sereni**. Niente panico, niente drammi. Dura mezz'ora in tutto, tra interrogazione da parte degli assistenti e domande del professore, e consente a chi ha studiato di superarlo con tranquillità. "Vengono poste **sette o otto domande**, per far sì che anche se si tentenna su qualche punto si possa poi recuperare. Se uno studente non sa rispondere ad una domanda non lo si manda subito a casa, ma gli vengono chiesti altri argomenti. Questo comporta anche che l'esame non possa essere assolutamente sostenuto per tentativi, considerato che viene toccato un po' tutto il programma".

"Tengo molto alle successioni"

Ci sono **parti del programma che vanno approfondite di più** rispetto ad altre? "Tengo molto alle **successioni**, argomento estremamente rilevante non solo ai fini dell'esame ma anche per la futura formazione professionale, che viene studiato adesso e che non viene più ripreso durante il corso di laurea, dato che non è inserito nei programmi di Diritto civile. Purtroppo ha una **sfortuna-**

ta collocazione topografica, poiché sta alla fine del testo e gli studenti, che quando ci arrivano sono stanchi, tendono a trascurarlo. Io però li sollecito a soffermarsi bene. Invece non si portano le società, il fallimento e i singoli contratti tipici, che saranno oggetto dell'esame di Diritto commerciale".

Sono ancora tanti i fuori corso che hanno trascinato l'esame di Diritto privato per anni. Gabriello Piazza afferma di fare una distinzione tra gli studenti in corso e quelli **fuori corso**, e di essere un po' più morbido con questi ultimi: "faccio domande un po' più generali e cerco di venire loro incontro, ovviamente sempre entro certi limiti. Mi rendo conto che più aumenta l'età più è difficile rapportarsi allo studio, ma alla fine l'im-

pegno premia sempre. Alcuni casi mi sono rimasti impressi. Ricordo un signore, pensionato, che fece un esame bellissimo. Ogni tanto viene ancora a trovarmi". E **gli studenti del 30**, invece, come sono? Il prof. Piazza lo mette il 30, qualche volta? "Certo, metto anche la lode. A chi è bravo perché ha studiato, perché la materia è entrata nelle sue vene e perché ragiona. **Agli studenti con i quali si può discutere invece di fare un esame catechistico**, cioè a cui si possono anche prospettare dei casi da risolvere". Non deve essere affatto facile per dei ragazzi così giovani come quelli del primo anno risolvere i problemi dei famosi signori Tizio e Caio. "E' vero, ma non ci si deve preoccupare: arrivo a porre questioni del genere solo quando ho davanti studenti che sono già sulla media del 30".

Prof. Piazza, lei sembra un docente molto disponibile e comprensivo. Ci sono ancora molti studenti che si lamentano di questa piuttosto che di quella cattedra di Diritto privato. Ma forse non è il caso della sua. "Il problema del Diritto privato è che si tratta di **un esame oggettivamente complesso**. Quanto alle lamentele sulle cattedre, ricordo che una ventina d'anni fa fu fatto una specie di sondaggio dal quale risultò che io ero il docente più amato dagli studenti, pensi un po'. Al secondo posto, il prof. Di Salvo, di Istituzioni del diritto romano". Ha mai visto il film Bronx, con Robert De Niro? Il ragazzino protagonista chiede al boss della mala se è meglio essere amati o temuti... "Ah, io preferisco essere amato. Non ho alcun dubbio".

Sara Pepe

(CONTINUA DA PAGINA 8)

difetta l'età. "È un altro dei nomi illustri della nostra Facoltà. Certo, se fosse disponibile...". Questo è il problema, molti docenti importanti, sono a tempo definito, particolarmente impegnati nella libera professione. "Come dar loro torto, hanno famiglia, hanno dedicato una vita agli studi giuridici, spesso con riconoscimenti internazionali, si può mai vivere con 4.000 euro al mese e spesso sostenere spese di aggiornamento e viaggi studio a proprio carico?". "Ma ripeto, io sarei per un ringiovanimento al vertice della Facoltà, anche se in molti preferiscono l'esperienza".

E di se stesso ripete: "sono 40 anni che faccio questo mestiere, sono stato in molti organismi internazionali, tedeschi, ma ho ancora qualche anno per studiare e voglio continuare a farlo. Posso dare il mio contributo, ma in altro modo. Né voglio fare il **salvatore della patria**, perché non c'è una patria da salvare e Giurisprudenza ha tanti colleghi più capaci di me nelle attività amministrative". Come suo contributo, ci vuole dire quali, secondo lei, debbono essere le priorità per il futuro Preside? "Un **progetto culturale forte**. Innanzi-

tutto. Decidere a cosa deve servire una Facoltà di Giurisprudenza, di che tipo di specializzazione scientifica necessita, che tipo di Università vogliamo per il futuro, sia nel modo di concepire il futuro degli studi giuridici che il ruolo dell'Università nella società contemporanea; il problema delle risorse e del rinnovamento del corpo docente, del reclutamento dei giovani ricercatori, potenziare l'internazionalizzazione, i dottorati che stanno modificando il loro aspetto istitutivo, un chiarimento sul ruolo dei Master, chiarire cosa ne facciamo dei tanti ragazzi bravissimi che continuiamo a formare, il rapporto con la professione. Ecco, questi sono alcuni argomenti che vanno messi al centro dei prossimi 7-10 anni di vita della Facoltà". Ed in pratica consiglia, al di là dei nomi, una riflessione programmatica su presente e futuro della Facoltà. Del resto, l'elezione del Preside è, per consuetudine, anche il momento in cui la Facoltà si ferma un attimo a riflettere. Riforma e libera professione permettendo. "Ritengo - conclude il prof. Mazzacane - che, come al solito, la Facoltà troverà un nome unitario su cui esprimersi". (P.I.)

L'anno accademico si sta svolgendo senza grossi problemi", afferma il Preside **Gennaro Marino**, assicurando che i disagi iniziali, dovuti al sovrappollamento del corso in Biotecnologie per la Salute, sono stati superati. Si è tornati ora alla normalità, dopo che nei mesi autunnali la capienza delle aule della Tensostruttura è stata messa alla prova dalla triplicazione delle iscrizioni conseguente all'abolizione del numero programmato. Tre docenti di Chimica sono stati assunti con decreto d'urgenza ad ottobre per far fronte all'alto numero di matricole, mentre per il secondo semestre non c'è stato bisogno di rinforzare l'organico grazie al fisiologico calo del numero dei frequentanti. "Quando non ci sono prove di selezione, ci si iscrive anche senza avere una chiara motivazione; solo dopo ci si rende conto del tipo di problemi che presenta lo studio da affrontare" - afferma il Preside che ha già una chiara idea di come risolvere in futuro la situazione - *L'anno prossimo partiremo con un corso iniziale che riguarderà le applicazioni e le potenzialità delle biotecnologie. Sarà una full immersion di due settimane per illustrare cosa significhi occuparsi di biotecnologie, in modo che i ragazzi prendano subito coscienza di ciò a cui vanno incontro*. Non si tratterà di un pre-corso poiché le lezioni saranno parte integrante dei regolari percorsi d'esame e afferma soddisfatto: *"ci sono stati buoni risultati nelle prove del primo semestre: questo significa che abbiamo reagito bene pur nella condizione un po' provvisoria in cui ci troviamo"*.

La Tensostruttura deve, infatti, far fronte a tutte le esigenze della didattica in attesa che si completino i lavori del nuovo edificio in costruzione in via De Amicis.

Nei piani del Preside vi era il trasferimento, nel corso del 2007, della **Presidenza** da Monte S. Angelo al complesso di Cappella Cangiani. *"In questo caso devo registrare un fallimento" - ammette - Avevamo anche previsto il dettaglio dell'ampliamento della Tensostruttura che avrebbe dovuto inglobare gli uffici di Segreteria e Presidenza ma il progetto si è scontrato con la situazione economica dell'Ateneo*. Funziona regolarmente nei giorni pari, invece, il **servizio di segreteria studenti** nel complesso di Cappella Cangiani: *"E' uno sportello parziale, non svolge tutte le pratiche ma ha evitato ai corsisti di Biotecnologie per la Salute di dover attraversare tutta Napoli per andare a chiedere un certificato"*.

La disponibilità del corpo docente ad andare incontro alle difficoltà degli studenti è testimoniata anche dal favore con cui è stata accolta una recente iniziativa dei rappresentanti. Per dar voce alle richieste degli iscritti è stato istituito un **centro di ascolto** in un'aula della Tensostruttura. Ogni mercoledì pomeriggio i rappresentanti si alternano per incontrare gli studenti, ascoltare i loro problemi per poi riferire le loro richieste nei Consigli di Facoltà. *"Il servizio è partito a marzo, è una sorta di interfaccia tra studenti e Facoltà"*, dichiara il Preside, consapevole che presto la vita universitaria dei futuri biotecnologi verrà ulteriormente semplificata grazie alla possibilità di usufruire di nuovi spazi pensati per la didattica, lo studio e i servizi. I **lavori della nuova costruzione** procedono, infatti, con solerzia e, pur accogliendo lo scaramantico invito del professore a tener incro-

ciate le dita, ci si aspetta che per lo meno l'ala della didattica venga inaugurata tra la fine del 2009 e il secondo semestre del 2009-2010. *"Dal punto di vista amministrativo e progettuale, il nostro Ateneo ha lavorato in maniera egregia: il contratto è tale che se anche ci sono dei rallentamenti questi poi vengono recuperati"*, precisa il Preside.

Se la convergenza, in un'unica struttura, dei tre Corsi di Laurea che afferiscono alla Facoltà non è ancora possibile, il Preside è costantemente impegnato a sollecitare lo scambio intellettuale e la cooperazione tra docenti e ricercatori costretti a lavorare ancora per un po' nelle sedi sparse sul territorio. *"Era una delle priorità del mio programma" - rivendica il prof. Marino, la cui ultima iniziativa in tal senso è stata - il 9 e 10 aprile - il primo convegno scientifico della Facoltà "in ritiro". - "Ho voluto inserire questa tradizione anglosassone nella nostra Facoltà" - spiega il Preside precisando che professori e soprattutto ricercatori si sono incontrati a Serino per una due giorni di studio tesa a favorire la nascita di sinergie e progetti comuni - Questi momenti hanno riflessi molto positivi anche sulla didattica, servono per esempio a*

creare occasioni di tesi di laurea in comune". La realizzazione del convegno è frutto del lavoro dei ricercatori ma è stato il Preside l'ideatore dell'iniziativa: *"E' stato un momento di confronto intensissimo in cui condividere le numerose esperienze in atto. D'altronde il criterio della valutazione scientifica sta diventando cruciale nella distribuzione delle risorse. Tutti dobbiamo esserne coscienti e mirare a fare scienza ad alto livello. In più per le Biotecnologie non si può prescindere da un discorso di integrazione delle competenze"*.

Alla stessa vocazione interdisciplinare risponde il Master, coordinato dal prof. Marino, in **Biotech Management** che intende coniugare materie economiche e biotecnologiche e che purtroppo non è stato attivato per l'insufficiente numero di richieste. *"Il Master ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti dalla stampa nazionale. E' un progetto che ritengo assolutamente valido. Numerose imprese hanno espresso il loro interesse però poi non hanno finanziato il Master. L'impossibilità di offrire borse di studio non ci ha permesso di raggiungere la soglia minima di iscritti per farlo partire. Probabilmente l'anno prossimo dovremo allarga-*



• IL PRESIDE MARINO

re la platea a tutte le Facoltà scientifiche". Ma un primo risultato il Master l'ha già conseguito: *"Sul piano intellettuale, il rapporto con i colleghi di Economia è stato culturalmente stimolante. L'anno prossimo metteremo a frutto al meglio questa collaborazione per formare nuove figure professionali: i manager delle imprese biotecnologiche"*.

Manuela Pitterà

SCIENZE POLITICHE

Politologi protesta sui fondi alle associazioni

progetti hanno avuto finanziamenti miseri. Eppure ci sono associazioni che hanno fatto scorpacciate di denaro. La Confederazione incassa ben 20.416 euro e le sue associazioni satellite hanno preso cifre altrettanto interessanti". Gli studenti di Politologi, dunque, chiedono che venga annullata l'assegnazione di quest'anno e, inoltre, stanno preparando un documento congiunto con tutte le altre associazioni che si sentono danneggiate per proporre un nuovo metodo di divisione delle risorse.

Sempre da **Politologi** è partito, invece, un sondaggio che riguarda strettamente gli studenti della Facoltà di Scienze Politiche, che sono chiamati a votare due tra i dodici punti dell'Ordine del Giorno da proporre al Consiglio degli Studenti di Facoltà. *"Dopo l'inconclusa degli ultimi Consigli degli Studenti" - spiega Russo - abbiamo deciso di proporre noi gli argomenti sui quali discutere e che gli studenti, tramite il nostro sito, possono indicare come quelli più urgenti. E alcuni di questi sono stati già risolti, come la questione dell'esame di spagnolo*". Allora non resta che scegliere tra: chiarezza inerente al cor-

so di Spagnolo; istituzione dell'aula multimediale all'interno della Facoltà; maggiore pulizia dei servizi igienici sanitari per tutta la struttura di Scienze Politiche; migliore distribuzione degli appelli d'esame, andando a rispettare non solo i 15 giorni di intervallo tra una data e l'altra ma anche cercando di distribuire meglio le date all'interno delle stesse sessioni; istituzione di una ulteriore laurea specialistica per ampliare l'offerta didattica; riconoscimento dei crediti per gli studenti iscritti all'ordine dei giornalisti; apertura continua dell'aula studenti; contenitori per la raccolta differenziata all'interno dell'edificio; miglioramento del servizio informatico con maggiore funzionalità del sito www.scienzepolitiche.unina.it, del servizio ESIS, introduzione servizio newsletter; spostamento dell'aula studio n° 5 in uno spazio meno rumoroso e più consono per le attività degli studenti; istituzione di un'aula dedicata esclusivamente alle associazioni studentesche iscritte all'albo della Federico II; installazioni di distributori automatici per bevande e cibo all'ingresso della Facoltà.

(Va.Or.)

Anche **Politologi.it** protesta contro l'assegnazione dei finanziamenti del Federico II alle associazioni studentesche per la promozione di attività culturali. *"Questa distribuzione risente troppo della vicinanza ideologica dei rappresentanti studenteschi in Consiglio di amministrazione ad un'associazione piuttosto che ad un'altra" - dichiara Dario Russo, presidente di Politologi, associazione studentesca di Scienze Politiche - Per questo noi crediamo che si debba trovare un altro sistema per la distribuzione di questi fondi*". La goccia che ha fatto traboccare il vaso - sostiene Russo - sono i 4.909 euro stanziati per il Calendario delle Studentesse 2008 proposto da Confederazione, i 5.900 euro per il Viaggio all'acquario di Genova degli associati di STIGE, o ancora i 5095 euro per la festa per gli studenti federiciani organizzata da Ippocrate, e i 3017 euro assegnati a Terzo Millennio per eleggere la reginetta d'Ateneo. *"Queste non sono attività culturali!" - denuncia Russo - Mentre il nostro giornale lo è, ma per quello ci sono stati assegnati solo 1900 euro, con i quali dovremmo stampare 24 numeri. Lo stesso problema ce l'ha Solunina che ha visto finanziato solo un progetto su quattro per circa 1000 euro*". La protesta per le disparità nei finanziamenti non interessa solo Politologi, ma partita dal sito di questa associazione, si sta diffondendo anche fra gli altri soggetti interessati, per creare una rete di mobilitazione. *"Diversi progetti realmente culturali sono stati bocciati e tanti altri*

“E’ una sfida che accogliamo con entusiasmo” afferma la prof.ssa Anna Maria De Meo, docente di Apprendimento e Insegnamento delle Lingue e responsabile del Centro Linguistico d'Ateneo (CILA). La sfida in questione è un progetto per l'integrazione degli immigrati, nato su impulso de L'Orientale e dell'assessorato provinciale alla Pace e alla Cooperazione Internazionale Isadora D'Aimmo, che prevede un corso d'italiano per adulti non udenti e un corso d'italiano per preadolescenti. *“Iniziamo con molta grinta, ci aspettiamo molti risultati, nonostante lo scetticismo generale che circonda quest'iniziativa”*, aggiunge la docente.

Il corso per immigrati non udenti nasce da esigenze concrete e sulla spinta dell'Associazione Regionale dei Sordi che già dallo scorso anno aveva chiesto di far partire questa iniziativa, considerati i corsi di lingua italiana L2 per immigrati normodotati organizzati proprio dal Cila. Sono una cinquantina gli stranieri sordi in Campania, di cui una trentina a Napoli: tutte persone che risiedono in Italia già da qualche tempo, ma che, a causa del loro handicap, hanno difficoltà a comunicare. Il corso, partito il 14 aprile, terminerà a fine giugno per un totale di 50 ore di lavoro, è aperto a tutti gli immigrati sordi, anche quelli irregolari, anche se solo alle persone munite di regolare permesso di soggiorno sarà possibile rilasciare un attestato di frequenza. Naturalmente l'impostazione delle lezioni *“richiede una programmazione specifica di materiale, obiettivi e scopi didattici. Questo genere di iniziative è rarissimo in Italia e quindi non c'è materiale da cui attingere”* – spiega la prof.ssa De Meo. *“Bisogna considerare che questo tipo di utenza ha due categorie di problemi: sono stranieri e sono sordi”*. I partecipanti provengono in prevalenza dell'est europeo e dello Sri Lanka ed hanno un'età compresa tra i trenta e i cinquant'anni. *“Il primo passo è l'insegnamento approfondito della lingua dei segni italiana, perché, a differenza di quanto si possa pensare, questa cambia a secondo della lingua e della cultura di appartenenza. Fortunatamente, siamo già abituati ad affrontare il problema legato all'eterogeneità di culture dei nostri studenti anche nei corsi L2; posso dire che, fin quando non c'è un gruppo linguistico predominante, la situazione è ben gestibile perché gli allievi sono, comunque, portati a comunicare in italiano fra di loro. Per quanto riguarda i sordi la situazione è un po' diversa perché naturalmente queste persone già conoscono grosso modo la lingua dei segni italiana in quanto sono inseriti in comunità di sordi italiani. In ogni caso, - continua la prof.ssa De Meo - dopo aver creato questa base comune di comunicazione, si passerà all'insegnamento dell'italiano scritto, quindi a leggere. In una fase successiva, si arriverà allo studio del labiale dell'italiano parlato. Bisogna rendere queste persone completamente autonome nella nostra società, cosa che allo stato attuale non accade perché devono, comunque, essere sempre accompagnate da un sordo italiano che funga da traduttore”*.

Il compito, come si può intuire, non è semplice e sarà portato avanti da una doppia docenza: all'insegnante di italiano sarà, infatti, affiancato un esperto di linguaggio dei segni per creare un canale di comunicazione tra docente e discenti.

Un'iniziativa Cila- Assessorato provinciale alla Pace e Cooperazione Internazionale

Corsi di italiano per immigrati sordi e adolescenti

Altro punto importante è la modalità didattica e la capacità di attirare l'attenzione e non isolare: *“abbiamo studiato a fondo le funzioni comunicative da usare ed a questo proposito abbiamo ritenuto utile l'ausilio di un videoproiettore che aiuti a focalizzare l'attenzione degli studenti non sul foglio scritto ma su un'immagine comune alla quale tutti faranno riferimento contemporaneamente. Bisogna tener conto, infatti, che se uno studente normodotato si può richiamare all'attenzione con la voce o anche solo con un colpo di tosse, per i non udenti non è così, e si corre il rischio dell'isolamento in classe”*.



• LA PROF. DE MEO

Il corso per gli adolescenti, ragazzi dell'età compresa tra gli otto e i tredici anni, si svolgerà presso una scuola di Sant'Antimo, con classi di massimo 25 studenti. *“Quello dei ragazzi è un pubblico difficile da coinvolgere”* spiega la docente *“perché i giovani possono considerare questa esperienza come uno dei tanti corsi organizzati dalla scuola e, quindi, un carico di lavoro in più. Bisogna coinvolgerli, facendo comprendere l'utilità dell'iniziativa e fornire loro le giuste motivazioni. Poi c'è da superare anche la diffidenza dei genitori, che in alcuni casi sono restii”*.

Valentina Orellana

Pergamene di laurea, in estate la consegna in tempo reale

Chi parlava di disorganizzazione della segreteria dell'Orientale, si dovrà ricredere. Sono sorprendenti i passi in avanti che sta compiendo la struttura sotto la guida del dott. **Vittorio Carpentiero**, in direzione di un più efficiente servizio da offrire agli studenti.

Dopo il lavoro di coordinamento tra Banco di Napoli, Ateneo e Kion s.p.a., per una maggiore efficienza nella consegna dei MAV per il pagamento delle tasse, ed il rinnovo degli arredi nei locali per rendere più diretto il rapporto con l'utenza, sono bastati solo pochi mesi anche per risolvere tutto l'arretrato nella consegna delle pergamene di laurea. I laureati, in attesa anche

da oltre un anno e mezzo, si sono finalmente visti consegnare il tanto sudato 'pezzo di carta': sono state, infatti, consegnate circa 3000 pergamene. *“Per rientrare in pari con l'arretrato - spiega Carpentiero - si è dovuto fare uno sforzo notevole che è potuto riuscire grazie alla collaborazione con gli altri uffici collegati”* - l'Ufficio Promozione e Marketing coordinato dal dott. **Umberto Cinque** -. Se prima per ritirare la pergamena di laurea bisognava



attendere un anno e più, adesso si parla di qualche settimana. *“Ora stiamo lavorando alle pergamene dei laureati di febbraio scorso”*, evidenzia Carpentiero. Prossimo obiettivo: la consegna delle pergamene in tempo reale. *“Se le condizioni saranno favorevoli, consegneremo le pergamene al momento della proclamazione già dalle sedute della sessione estiva”*. Probabilmente sarà rinnovata anche la veste grafica della pergamena, in accordo con il restyling che sta interessando diversi documenti e certificati, e presto anche il libretto. *“La certificazione ha subito una rivisitazione tecnico-grafica, per cui è stata svecchiata e liberata dall'anonimato del passato. Presto spero si possa arrivare a fornire agli studenti tutto un pacchetto comprendente una serie di servizi rinnovati, pure nell'aspetto grafico, e quindi più consoni all'offerta di un Ateneo moderno e competitivo anche rispetto alle altre Università italiane”*, conclude Carpentiero.

Produzioni Multimediali, un Laboratorio che piace

L'Università si adegua ai nuovi strumenti e alle più innovative tecnologie. Così, scaraventata giù dal balcone la macchina da scrivere, gli studenti della Facoltà di Lingue del terzo millennio si esercitano nella creazione di siti web.

“E' un laboratorio creativo - spiega la prof.ssa Maria Angela Orabona, responsabile del Laboratorio di Addestramento alla Produzione Multimediale - in cui i ragazzi imparano a sviluppare dei loro progetti”. Sono circa 200 i partecipanti, per la maggior parte iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Linguaggi Multimediali. Il corso si svolge nel Laboratorio informatico della Facoltà, ma, visto il numero esiguo di postazioni – sono solo tredici -, la docente è costretta a lavorare su quattro corsi *“ognuno con circa cinquanta studenti raggruppati in gruppi di tre, in base alle competenze e agli interessi di ognuno”*.

Il lavoro in Laboratorio si divide in varie fasi: *“innanzitutto i ragazzi hanno la possibilità di scegliere il progetto sul quale vogliono lavorare in base al loro curriculum didattico, ad esempio realizzando delle tesine multimediali per un altro esame, oppure in base ai loro interessi - musica, cinema, fotografia - . Si comincia a lavorare sulla grafica del sito, poi si passa ai contenuti, che devono essere elaborati e riadattati al progetto, e alla selezione di immagini e suoni. Infine, si assembla tutto il materiale”*. Prima di implementare un sito web, però, occorre saper utilizzare gli strumenti per la produzione multimediale. Sono pochi – più o meno tre su cinquanta -, però, gli studenti che arrivano al corso con conoscenze adeguate. Dunque *“si inizia da zero. Bisogna spiegare prima l'utilizzo di programmi di impaginazione, fotoritocco e animazione in flash”*.

Seguire assiduamente è naturalmente una condizione necessaria, ma molto spesso non è sufficiente e bisogna continuare il lavoro a casa. *“25 ore di lezione per creare un sito web partendo da zero non sono affatto sufficienti. Con studenti che non hanno basi ci si può impiegare anche tre lezioni solo per spiegare il 'logo', per questo i ragazzi sono costretti a lavorare anche a casa per terminare il progetto”*, sottolinea la prof.ssa Orabona. Un impegno extra che non sembra però pesare agli studenti che appaiono *“sempre molto coinvolti e molto spesso trasformano questo lavoro in un divertimento”*.

Alla fine del corso, in seduta d'esame, gli studenti devono presentare un cd con la dimostrazione pratica del lavoro, accompagnato da una relazione scritta che descrive le varie fasi del progetto.

E c'è anche chi, una volta terminato il Laboratorio, scoprendo la sua vocazione, prosegue in questo campo, come *“uno studente degli scorsi anni che, appassionato di fotoritocco, si è poi dedicato proprio a questo lavoro”*.

(Va. Or.)

Il regista **Paolo Virzì** sale in cattedra a L'Orientale, - il 31 marzo scorso - e affianca, per una lezione di Storia e critica del cinema, il prof. **Valerio Caprara**, docente dell'Ateneo oltre che critico cinematografico e firma del quotidiano *'Il Mattino'*. **'Tutta la vita davanti'**, l'ultimo film del regista livornese, - con **Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli, Elio Germano e Massimo Ghini** - è lo spunto che fa partire un dibattito sul cinema italiano. Il film vuole essere un'analisi in chiave comica del precariato dell'Italia di oggi, delle ansie, delle aspirazioni e dei problemi quotidiani dei giovani e Virzì lo fa raccontando la storia di Marta, una brillante giovane neo laureata siciliana trapiantata a Roma che non trova altro lavoro se non quello nel call center della 'Multipler', un'azienda specializzata nella vendita di un apparecchio per la depurazione dell'acqua che viene spacciato per miracoloso. **"Abbiamo voluto - dice Virzì, rivolto agli studenti di Storia del cinema presenti in aula - raccontare in modo imprevedibile il precariato, evitando di dare giudizi morali. Da parte nostra, c'è stato uno sforzo di capire le cose e di non sdegnarsi... nel percorso di produzione del film, durato circa due anni, abbiamo potuto capire che la vera malattia non è il precariato in sé, piuttosto la solitudine nei luoghi di lavoro..."**

Il prof. Caprara, invitando gli studenti a porre domande, rompe il ghiaccio e propone una riflessione su una chiave di lettura del film: la divisione tra buoni e cattivi. **"Non è possibile - afferma Virzì - distinguere il buono dal cattivo, come non lo si può fare con il tragico e il comico perché è insieme che formano un mix ideale"** e, senza svelare troppi retroscena, scopriamo che **"la protagonista del film riesce a comprendere il senso di banalità insito nel male..."**. Campo libero per le domande da parte della platea studentesca: quello del precariato è un tema che vede partecipi un po' tutti. Parla la madre di una ragazza che lavora in un call center della zona. **"Ho visto il film e penso che ci sia descritta la realtà così com'è... ma**

Incontro organizzato dalla cattedra di Storia del cinema del prof. Valerio Caprara

Il precariato in aula con il regista Paolo Virzì

personalmente, penso che se le cose vanno male, una buona parte della colpa va attribuita ai sindacati... "Beh, durante la produzione del film, ho avuto modo di parlare con sindacalisti e mi sono reso conto che sono brave persone, ma restano vittime di un sindacato che non si è adeguato all'evolversi dei tempi, è ancora legato al passato. E ora mi fermo perché non sono il ministro del lavoro", risponde il regista. Domande sul mondo dei call center, qualcuno vuole sapere se Virzì teme ritorsioni viste le sue indagini sui luoghi di lavoro. Il regista scherza: **"Ritorsioni? Spero di no! Io stavo così tranquillo, ora mi hai messo una paura... entrare nei call center, specialmente in quello outbound, è stato praticamente impossibile. Per studiare alcuni particolari, un'assistente dello scenografo si è fatta assumere. Non sono stati per niente collaborativi. Quello che abbiamo capito è che, di solito, si tratta di aziende straniere..."**

"Il cinema, lavoro collettivo"

Uno studente nota che Virzì, nel parlare, usa sempre il plurale. **"Sì, perché il cinema è un lavoro collettivo - è la risposta - In un film, lavori con persone che cerchi di rendere partecipi, e poi l'esibizione sulla scena dello showbiz non fa mai bene... io vado molto raramente in televisione..."**. E tra i lavori precari, secondo un altro studente di Storia del cinema, c'è anche quello dell'attore. **"L'attività artistica è precaria per scelta, sarebbe goffo il contrario! C'è da dire che, più di ogni altra cosa, in tutti i settori, oggi bisogna**



premiare il merito. Io ho avuto fortuna, se pensate che sono il primogenito di un maresciallo dei carabinieri e una casalinga, e sono entrato lo stesso al Centro Sperimentale di Roma, nonostante non avessi alcuna raccomandazione... non dico che non esista il nepotismo, ma dico anche che bisogna combattere e tirar fuori il meglio di se stessi". Il discorso si allarga al cinema italiano e ai falsi miti. **"Cosa ne pensa?"**, chiede una ragazza che, in tono critico ma scherzoso, parla dello 'spettro' Federico Moccia. **"La sottocultura popolare è sempre esistita, il brutto è quando diventa pensiero unico... Non so, penso che lo stress a cui sono sottoposti oggi i ragazzi generi un desiderio di coccole, di dolcezza. Forse è quello di cui hanno bisogno i ragazzi che guardano Moccia..."**. Gli studenti si soffermano su quella che definiscono una 'decadenza dell'arte cinematografica'. **"Il cinema ha un mix delicato che va rispettato - interviene il prof.**

Caprara - che è quello tra la qualità di migliorarsi sotto forma di piramide e la cultura popolare. Attualmente, si fanno pochissimi film, in confronto al passato e anche il linguaggio è cambiato: prima era uguale nel senso che chi andava a vedere i film di Risi, andava a vedere anche quelli più impegnati di Fellini. Oggi, non accade questo perché i pubblici sono opposti...". Per fare un film, occorrono anche soldi, **"sono le idee che permettono di avere i fondi necessari?"**. **"Su questo non sono molto esperto. Una cosa certa è, credo, che andrebbe fatta una selezione migliore"**. Grande il riscontro da parte degli studenti presenti in aula attratti dai temi trattati. Le ultime domande riguardano il grado di apprezzamento di un lavoro. **"Preferisce un maggior riscontro dal pubblico o dalla critica?"**. **"Dal pubblico, perché, in questo modo, penso di aver fatto bene... ma anche dalla critica non ci dispiace!"**

(Ma.Es.)

Troppi prepensionamenti tra i dipendenti mettono in crisi l'organico dell'A.Di.SU. **"Ormai il nostro personale si può contare sulle dita di una mano. Questo grande esodo è stato, in parte, favorito dagli incentivi al pensionamento proposti dalla Regione Campania e che si sono chiusi il 31 dicembre. Probabilmente durante questo mese di aprile la Regione proporrà altri incentivi per il prepensionamento. Dunque, gli scenari sono catastrofici"**, spiega il prof. **Luigi Serra**, Presidente dell'Azienda per il Diritto allo Studio dell'Orientale, Accademia di Belle Arti e Conservatorio.

Con il personale dimezzato e l'impossibilità di bandire nuovi concorsi, si mettono anche in crisi le attività dell'Azienda. Tant'è che il Consiglio, nella riunione del 16 aprile, per mettere al sicuro la gestione di alcuni servizi, come il controllo delle convenzioni, ha discusso la possibilità di informatizzare il sistema di verifica dei locali convenzionati.

Nulla di nuovo sul fronte della questione **mensa**, per la cui riapertura si battono da tempo gli studenti. Spiega ancora il Presidente Serra: **"oltre alla carenza di personale, si affacciano anche problemi di tipo**

patrimoniale: i locali dove era situata la mensa non sono, infatti, di proprietà dell'Azienda ma dell'Ateneo che ne ha fatto richiesta per sopprimere alla sua carenza di spazi. Noi, come A.Di.SU., avevamo iniziato a portare avanti una serie di trattative proponendo il pagamento di un fitto. Per questo aspetto è, dunque, dovuta intervenire la Regione Campania, alla quale siamo costretti a fare riferimento. I lavori tra Ateneo e Regione non sono andati però a buon fine in quanto non si è riuscito a quantificare l'ammontare della somma per la locazione dei locali mensa". Caduta ogni possibilità di accordo tra Ateneo e Regione, non resta che accontentarsi dei locali convenzionati che, comunque, spiega il professor Serra: **"risultano un sistema molto più conveniente nel momento in cui la nostra utenza raccoglie anche i ragazzi dell'Accademia e del Conservatorio: per questi studenti, infatti, non era comodo arrivare fino**

Troppi pensionamenti, personale dimezzato all'Adisu



alla mensa centrale. I locali convenzionati sono, invece, dislocati proprio in prossimità dei punti di maggiore affluenza didattica e quindi soddisfano tutti gli utenti".

Residenze: la Casa dello Studente di via Melisurgo è di stretta perti-

nenza dell'Ateneo. Serra commenta: **"è sicuramente un'iniziativa i cui risultati si attendono da più di un anno. Noi non possiamo fare altro che auspicarci la sua più rapida realizzazione"**. Ma c'è un piano per le residenze che fa capo proprio all'A.Di.SU., anche se in fase ancora embrionale, e per il quale si aspettano dei finanziamenti regionali. **"Nell'ultimo incontro tra l'Assessore regionale all'Università, prof. Nicola Mazzocca, e i Presidenti delle A.Di.SU. campane, ho sottolineato il ruolo che può avere l'Orientale, in ragione dell'eccellenza dei nostri studi, come Polo per l'Internazionalizzazione e lo studio delle lingue. Inoltre, è in progetto un Osservatorio sul mercato del lavoro che operi un monitoraggio stabile e si presenti come luogo di avvio allo studio delle professioni, e al quale potrebbero collaborare anche gli studenti"**.

Valentina Orellana

E' appena uscito nelle sale cinematografiche ed è già campione di incassi in Campania (20mila spettatori nel primo week-end, ha battuto anche il super sponsorizzato Virzi, e primo in Italia tra i film nazionali per spettatori rispetto alle copie in circolazione), secondo solo al colossale "Il cacciator di aquiloni", a livello nazionale. La commedia all'italiana "Ci sta un francese, un inglese e un napoletano", del regista e attore napoletano **Eduardo Tartaglia** con **Veronica Mazza**, **Mario Porfito**, **Elian Kahn**, **Patrizio Rispo**, **Teresa Del Vecchio** e **Genti Kame** è stato argomento di dibattito nell'incontro che si è tenuto lo scorso 3 aprile presso l'Università L'Orientale, con il regista Tartaglia e l'attrice protagonista del film, nelle sale dal 28 marzo, Veronica Mazza.

L'iniziativa, organizzata da Ateneapoli in collaborazione con L'Orientale, ha visto la partecipazione di tanti studenti entusiasti della visita di questi inconsueti ospiti nell'Aula 1.1 di Palazzo del Mediterraneo. Ad aprire il dibattito, moderato dal direttore di Ateneapoli **Paolo Iannotti** - "è un momento culturale diverso di vita universitaria e di socializzazione tra studenti ed un'occasione per trascorrere un paio d'ore di svago", ha detto -, il Preside della Facoltà di Lingue, prof. **Augusto Guarino**. "Oggi, valeva la pena perdere il corso di Inglese - ha detto Guarino - per dibattere con i nostri ospiti. Qualcuno potrebbe dire che questo è un film leggero, comico, ma sono convinto che la commedia non è meno seria della tragedia e poi, oggi, è molto più difficile far ridere che far piangere". Il film, molto spassoso, ha inizio in un campo di prima accoglienza profughi di una forza nazionale in missione di pace. Salvatore - interpretato da Tartaglia - un soldato napoletano, prossimo alle nozze con Noemi - Veronica Mazza - che lo aspetta a S. Giovanni a Teduccio, è sorteggiato, tra il manipolo di commilitoni di cui fa parte, per una nobilissima "missione": sposare Majena, una donna del luogo, rimasta incinta di un altro militare scomparso, che rischierebbe addirittura la pena capitale. Superfluo specificare la reazione di Noemi quando, a sorpresa, giunge nel campo in compagnia del fratello Mario. Al rientro a Napoli, ci sarà da gestire un ménage a trois, reso ancora più difficile dall'intrusione a sorpresa di un commilitone di Salvatore, il francese Jean André che comincia a corteggiare Noemi... Film, la cui lavorazione è durata quattro anni, "girato - dice Tartaglia - in cinque settimane,

Presentazione del film "Ci sta un francese, un inglese e un napoletano" con il regista e l'attrice Veronica Mazza, laureata dell'Ateneo.

Iniziativa promossa da Ateneapoli

Tartaglia campione al botteghino e all'Orientale



ne, perché avevamo un budget limitato. Una produzione indipendente, in un momento di crisi per il cinema italiano". "Sono tanti i progetti cinematografici che falliscono ancora prima di andare nelle sale... fatta eccezione per dieci-dodici film l'anno, il cinema italiano soffre maledettamente...". E dopo quattro anni di "lavoro e sacrifici", l'ansia e la preoccupazione. "In Italia - continua Tartaglia - vige la legge del più forte: se durante il primo week-end di programmazione il film non riscuote successo da parte del pubblico, il martedì successivo ti smontano dalle sale. Dunque, il cinema italiano ha bisogno dell'aiuto di tutti, certamente delle istituzioni e delle leggi, ma anche del pubblico... ed è per questo che vi esorto a mettere un po' di amor di patria quando si tratta di buoni prodotti...". Ed un po' di fortuna l'ha portata anche Ateneapoli - dice il regista - perché questo incontro "lo avevamo concordato prima dell'uscita del film".

Sia Tartaglia che la Mazza sono laureati con lode: il primo in Giurisprudenza presso il Federico II, la seconda in Scienze Politiche a L'Orientale. Iannotti chiede a Veronica Mazza quanto la laurea sia servita nel suo lavoro. "La laurea serve nella vita... è stato tanto bello il giorno in cui mi sono laureata, il corso di studi mi ha caricata di un entusiasmo che mi sono sempre portata dietro. E poi mi dicevo 'Se ce l'ho fatta nello studio, posso farcela in tutto!'. Dunque, la laurea serve perché occorre una strategia, che si apprende anche dai libri".

Il film, girato nei paesi vesuviani, tra Quarto, S. Giorgio a Cremano, Portici ed Ercolano, non andrà nelle sale cinematografiche del Veneto "perché i napoletani non piacciono in Veneto". "Questa ostilità nei nostri confronti è qualcosa che mi fa stare davvero male, - ammette la Mazza - noi non abbiamo mai impedito a qualcuno di venire nella nostra regione. A mio parere, esiste una

svalutazione della nostra terra che non dobbiamo più permettere, i nostri prodotti vanno supportati e, per far ciò, occorre un lavoro di squadra!". Il personaggio, interpretato da Mazza, è quello di Noemi, - vezzeggiativo di Nunzia - una donna del popolo che pensa al suo matrimonio come un grande riscatto. "Noemi - per Tartaglia - è la Napoli di oggi, tradizionale e multi-etnica, che sa dare oltre che ricevere... il film è proprio la storia dei sentimenti e dell'intelligenza di Noemi". Un ricordo di Massimo Troisi, accompagnato da un applauso da parte degli studenti, concittadino di Tartaglia. "Massimo è diventato troppo presto parte della tradizione, era uno dei più grandi talenti comici nati in Italia di grande intelligenza e sensibilità... la sua scomparsa ha privato Napoli di un riferimento". Nel film, c'è la partecipazione di **Biagio Izzo** - "un attore comico straordinario, un gran professionista" - e di **Regina Bianchi** - "lei è napoletana dentro, senza fare il verso ai napoletani" -.

"Ci sta un francese, un inglese e un napoletano" ha ricevuto il riconoscimento come film di interesse culturale nazionale dal Ministero dei Beni Culturali, dopo che anche la società di distribuzione Medusa - grande società di distribuzione cinematografica che ha sposato il film, altro merito - ne aveva contestato il titolo. "Mi hanno detto - afferma Tartaglia - che era un marchio, io invece ho voluto portare avanti un prodotto napoletano! Tra l'altro un prodotto che era già un nostro spettacolo teatrale, mio e di Veronica, che in cinque anni è stato visto da 62mila spettatori". Grande entusiasmo da parte degli studenti che, alla fine dell'incontro, restano in aula con l'attrice protagonista e regista per scattare foto e avere un autografo, per una buona mezz'ora.

Maddalena Esposito



Part-time: 171 disponibilità per gli studenti

Scade il 30 aprile il bando di selezione per l'assegnazione di forme di collaborazione ad attività part-time. Sono previste 171 collaborazioni ripartite tra le diverse Facoltà.

Gli studenti selezionati verranno indirizzati verso attività di lavoro part-time presso le biblioteche dipartimentali; forniranno chiarimenti ai loro colleghi e li assisteranno nella consultazione della Guida e degli opuscoli; distribuiranno materiale informativo e moduli; sosterranno i candidati Erasmus in partenza per l'estero ed accoglieranno i borsisti stranieri; collaboreranno alla realizzazione di manifestazioni scientifiche

che ed iniziative di divulgazione ed orientamento; stringeranno contatti con stampa e radiotelevisione (per l'accesso a questa tipologia di collaborazione costituirà titolo preferenziale l'iscrizione all'albo dei giornalisti o il comprovato esercizio di attività giornalistica).

La collaborazione verrà retribuita 7 euro all'ora, esenti dall'imposta locale sui redditi e da quella sul reddito delle persone fisiche entro 60 giorni dal termine del rapporto di collaborazione.

Chi può partecipare: possono presentare domanda gli studenti iscritti dal secondo anno in poi e fino al primo fuori corso per quanto

riguarda i Corsi di Laurea di primo livello e gli iscritti alla laurea di secondo livello del primo e del secondo anno. Requisiti di merito: gli studenti del secondo anno devono aver superato entro il 31 marzo non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno; gli studenti degli anni successivi devono aver superato, entro la stessa data, almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti a quello di iscrizione, dal piano di studi prescelto.

La graduatoria verrà stilata in base alla valutazione dei titoli e del reddito: verranno, quindi, considerati, secondo delle precise tabelle, gli

esami sostenuti, la media dei voti, gli esami erasmus, i periodi di studio all'estero, i corsi di formazione, l'attività giornalistica comprovata, i corsi di informatica.

Gli studenti interessati a questo tipo di esperienza possono, dunque, presentare domanda, redatta esclusivamente sul modulo predisposto dall'Ateneo e scaricabile dal sito www.unior.it, che deve essere consegnata direttamente presso l'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche, Palazzo del Mediterraneo, piano sesto, stanza n. 1, durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Tasse, modifica delle fasce di contribuzione ed aumenti: ulteriori delucidazioni dopo le agitazioni studentesche. La decisione, presa già durante lo scorso anno accademico, ha provocato le prime polemiche all'arrivo dei bollettini di pagamento della seconda rata. Ricapitoliamo la situazione: dalla prima alla nona fascia non cambia nulla, i problemi iniziano dopo, in special modo per coloro che, dopo i cambiamenti, si sono ritrovati in dodicesima fascia e che si sono visti recapitare un bollettino in più di ben 464 euro. La questione, sollevata dal GUA (Gruppo Universitario Autonomo), studenti della Facoltà di Lettere, era, in poche parole, la seguente: "in dodicesima fascia, ci dovrebbero essere le persone che dichiara-

Tasse/ Il ProRettore Mustilli: "chi ha un reddito maggiore paga di più"

no un reddito molto elevato, ma non è così. Non vi rientrano solo studenti provenienti da famiglie abbienti, ma anche figli di impiegati statali che guadagnano poco più di mille euro al mese!", come apprendevamo dagli studenti, nel febbraio scorso. A qualche settimana dal termine ultimo per il pagamento della seconda rata (30 aprile), siamo andati a vedere se è cambiato qualcosa. "Si parla di una proroga, ma ufficialmente non si sa ancora nulla", è quanto afferma **Giovanni Valerio De Cristofano**, del GUA. Una spiegazione

più dettagliata da **Francesco Sorbo**, rappresentante di Facoltà. "Una prima rata è stata pagata entro il 28 febbraio, - dice Sorbo - la seconda dovrebbe essere pagata entro il 30 aprile. In ogni caso, abbiamo chiesto alcune agevolazioni: prima di tutto, una proroga del pagamento al mese di giugno e, poi, l'annullamento della mora (che ammonta a 104 euro) per coloro che hanno pagato in ritardo la prima rata. In ogni caso, per adesso non è stato comunicato nulla". Chi, giustamente, sa qualcosa in più è il prof. **Mario Mustilli**, ProRet-

tore per l'Economia, al quale chiediamo se queste modifiche nelle fasce di contribuzione erano proprio necessarie. "Dopo i tagli del governo - afferma Mustilli - siamo stati costretti ad apportare queste modifiche. Prima di tutto è un fatto di giustizia, nel senso che chi ha un reddito maggiore paga di più, e poi abbiamo dovuto far fronte alla legge Bersani". In ogni caso, il professore ci tiene a sottolineare: "non è aumentato nulla, se non il numero degli scaglioni. Facciamo pagare chi ha un reddito più alto". La Sun accresce, in questo modo, il suo budget senza scalfire borse di studio, borse di eccellenza, contributi Erasmus, "anzi, - conclude Mustilli - in questo senso, siamo uno degli Atenei più dinamici".

Alla Facoltà di Giurisprudenza, è partito, l'8 aprile, un interessante ciclo di seminari nell'ambito del corso di Diritto Processuale Penale, tenuto dalla prof.ssa **Teresa Bene**. Il ciclo prevede sette incontri, durante i quali docenti, avvocati e magistrati tratteranno, insieme agli studenti, importanti temi quali il segreto d'indagine, i poteri investigativi, le intercettazioni telefoniche e ambientali. "L'obiettivo di questa serie di incontri - spiega la prof.ssa Bene - è parlare di tematiche attuali in una terra non facile, come quella in cui opera la Seconda Università". Gli incontri-dibattito sono aperti a tutti, e vogliono "rappresentare - dice la Bene - un'occasione per i ragazzi dalla doppia valenza: prima di tutto, di carattere conoscitivo, in quanto allargano i loro saperi su argomenti che sono già stati trattati durante le lezioni in aula, tenute logicamente in maniera istituzionale; in secondo luogo, sono opportunità di confronto, visto che, ad ogni incontro, sono presenti ospiti che apportano professionalità e ai quali possono essere poste tutte le domande in relazione agli argomenti trattati. Insomma, un approccio pratico che è utile a comprendere la

GIURISPRUDENZA

Procedura Penale, un ciclo di incontri-dibattito con avvocati e magistrati

proiezione processuale di ciò che viene studiato". Al primo incontro, su "La tutela del segreto di indagine e le ipotesi di conoscibilità del procedimento", hanno partecipato il dott. **Maurizio Giordano** e l'avv. **Angelo**

Raucci. "E' andato molto bene, erano tanti gli studenti che vi hanno preso parte", conclude la Bene. Di seguito i prossimi appuntamenti, tutti a Palazzo Melzi alle 14:30. Il 22 aprile, si discuterà di "Difesa e pote-

ri investigativi" con **Stefano Montone** e **Valeria Marchese**; il 29 aprile "Finalità legittime delle limitazioni alle libertà personali" con **Ernesto Aghina** e **Roberto Guida**; il 6 maggio "L'udienza preliminare fra controllo sull'azione e valutazioni in merito" con **Raffaele Piccirillo** e **Attilio Belloni**; il 13 maggio "Poteri del giudice e riti alternativi" con **Egle Pilla** e **Antonio Pagliano**; il 19 maggio "Poteri probatori del giudice dibattimentale e criteri normativi di valutazione della prova".

LETTERE. Viaggi studio, modifica al regolamento

Modifica del capitolo 2.8, relativo al regolamento sui viaggi studio, per gli iscritti alla Facoltà di Lettere, promosso dal rappresentante degli studenti **Francesco Sorbo**. "Finora, oltre agli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali, potevano presentare domanda di partecipazione al bando anche i dottorandi e gli specializzandi alla SICSI. Siccome le selezioni vengono svolte per titoli, gli studenti erano sempre svantaggiati a confronto degli altri partecipanti". Da qui, la proposta, accettata, di ridurre la partecipazione di dottorandi e studenti SICSI al 20%, lasciando così maggiore spazio ai laureandi.



• LA PROF. BENE

Periodo ricco di eventi alla Facoltà di Architettura di Aversa. Un'iniziativa lodevole è quella che si terrà martedì 22 aprile alle ore 11:30, quando verrà stipulato un accordo quadro con l'associazione Libera che da anni si occupa dei beni confiscati alle mafie. "Saranno invitati anche i sindaci di molti comuni della provincia casertana... - spiega la prof. **Cettina Lenza**, Preside della Facoltà - il nostro obiettivo è quello di fare in modo che gli studenti di Architettura, laureandi triennali e alle specialistiche, possano svolgere il loro periodo di tirocinio a supporto di specifiche organizzazioni in modo da studiare il recupero dei beni confiscati finché si arrivi all'acquisizione degli stabili ad uso sociale".

Made in Italy in mostra

"Il Made in Italy in scatola" è la mostra didattica organizzata dalla Facoltà ed allestita, a costo zero, dagli studenti del Corso di Laurea in Disegno Industriale per la moda, il 7 aprile scorso.

La mostra raccoglie le linee di una sperimentazione laboratoriale inserita nell'ampia ricerca scientifica *Hand made/Made in Italy* che le profes-

resse **Francesca Castanò** e **Ornela Cirillo** - rispettivamente docenti di Storia del Disegno industriale e di Storia della moda - stanno svolgendo all'interno del Corso di Laurea, in collaborazione con il Dipartimento IDEAS-Industrial Design Ambiente e Storia.

"Attraverso un percorso tematico scandito da oggetti di design, abiti d'autore, tessuti e ricami della tradizione, l'esposizione ha inteso recuperare le tracce della memoria del territorio per acquisire conoscenza e promuovere la creazione di un museo permanente del 'Made in Italy' - spiega la prof.ssa Cirillo - inteso come qualità distintiva dell'identità domestica, dello scenario campano e mediterraneo, uno scenario che ci appartiene in tutto e per tutto. I ragazzi hanno lavorato da soli, anche per l'allestimento del Chiostro. Tutti gli oggetti, ritrovati nelle loro case, sono stati custoditi all'interno di scatole con feritoie dalle quali si potevano osservare, scoprendone tutti i dettagli, esattamente come la 'caccia' che hanno fatto i ragazzi nelle loro case per scovare gli oggetti del design italiano degli

ARCHITETTURA

Gli studenti lavoreranno al riuso dei beni confiscati alle mafie

anni Cinquanta-Sessanta". L'esposizione comprendeva gli oggetti più disparati: dagli abiti di Schubert ad oggetti tecnici della Olivetti, intere collezioni di Moschino, Missoni e Livio De Simone, nonché ceramiche Ginori, caffettiere Alessi. "Ciò - continua la Cirillo - ha confermato l'esistenza di un ricco patrimonio materiale, mettendo in luce la vocazione industriale italiana che a tutt'oggi

convive con le secolari tradizioni tessili artigianali dell'area casertana. Un inedito intreccio di trame e di cose da proiettare in una osmosi che riteniamo possibile tra il linguaggio locale della manualità e il progetto globale della produzione in serie". Tra i beni ritrovati, persino una Seicento d'epoca e uno dei primi modelli della vespa Piaggio.

(Ma. Es.)



ApriLe Facoltà, pienone ad Economia e Psicologia

Anche quest'anno **ApriLe Facoltà**, la manifestazione di orientamento organizzata dalla Sun, presenta l'offerta formativa e didattica di ogni singola Facoltà dell'Ateneo agli studenti degli ultimi anni delle superiori. L'iniziativa che si sta svolgendo mentre andiamo in stampa (ultimi appuntamenti il 21 e 22 aprile con la Facoltà di Medicina – la sede napoletana il primo giorno e quella casertana il secondo-), si è aperta l'8 aprile con la Facoltà di Economia, con sede al Gran Priorato di Malta, a Capua. *“E' stato un successo”* – afferma il prof. **Mario Sorrentino**, delegato all'Orientamento della Facoltà – *Abbiamo accolto più di 350 studenti delle scuole superiori del casertano i quali hanno seguito anche una lezione di Metodologia quantitativa d'azienda, tenuta dal prof. Capalbo, sulla creazione di ricchezza nelle organizzazioni. Una lezione durata trenta minuti, attraverso la quale abbiamo voluto dare ai ragazzi un anticipo di quello che studieranno al primo anno”*.

ApriLe Facoltà è un'iniziativa che ha l'obiettivo di far comprendere ai ragazzi le proprie competenze e attitudini, oltre a entrare nel merito delle materie di studio e delle opportunità occupazionali. *“Scegliere Economia”* – dice Sorrentino – *significa avere chiari gli sbocchi ed è bene che i ragazzi sappiano che la nostra è una Facoltà multidisciplinare: si studiano materie che vanno dal Diritto alla Matematica (anche se non molta), alle Lingue”*. Dunque, presentazione dell'offerta formativa ma anche consigli ai ragazzi su una scelta importante che, a breve, si ritroveranno a dover prendere. Economia è una Facoltà che cresce con gli anni, *“i nostri studenti non provengono esclusivamente dal casertano, circa il 15% risiede nell'area nord di Napoli e questo, per noi, è un grande risultato”*. Dunque, cos'è che dovrebbe attirare gli studenti alla Facoltà di Capua? *“Prima di tutto, qui hanno la possibilità di essere seguiti. Al primo anno, avranno modo di seguire le lezioni in aule dove saranno al massimo in 160-170; dal secondo anno, il rapporto con i docenti diventerà ancora più intenso, visto che le lezioni si seguono, al massimo, in gruppi da quaranta. E il rapporto ravvicinato con i docenti, grazie anche ai numeri delle iscrizioni, mi sembra un aspetto molto importante”*. In secondo luogo: l'età anagrafica del corpo docente *“la media è di 39 anni. Direi che siamo tutti abbastanza giovani ed esprimiamo al meglio la verve tipica dell'età giovanile”*. E poi l'**internazionalizzazione**: *“stringiamo rapporti con le maggiori Università europee e non solo, basti pensare agli ultimi due viaggi studio organizzati dalla Facoltà negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi”*. Per concludere: *“la qualità della didattica, che è un po' il risultato degli altri fattori”*.

Oltre duecento anche gli studenti alla tappa al Polo scientifico di via Vivaldi, a Caserta, per la presentazione della Facoltà di Psicologia, da sempre tra le più gettonate, basti pensare che, ogni anno, si presentano tra le novecento e le mille aspiranti matricole ai test selettivi d'ingresso. Chi ha partecipato all'incontro dell'11 aprile, ha avuto modo di fare conoscenza con il Rettore della Sun, prof. **Francesco Rossi**, la Presidente della Facoltà, prof.ssa **Alida G. Labella**, il prof. **Gianluca Ficca**, delegato all'Orientamento e docente di Psicologia Fisiologica (uno tra gli esami del biennio, tra i più formativi e

complicato), il rappresentante degli studenti **Rosario Passaretti**.

“La Sun è un Ateneo giovane, ma in crescita” – dice il Rettore, in apertura del suo saluto di benvenuto ai tanti ragazzi presenti nell'aula D – **Abbiamo 28mila studenti** (il 42% dei quali proviene dal casertano), dieci Facoltà... Voi siete a Psicologia e io devo avvisarvi che, attualmente, la Facoltà vive in condizioni di sofferenza a causa della mancanza di infrastrutture, ma posso assicurarvi che ci stiamo muovendo affinché, al più presto, forse nel giro dei prossimi due anni, sia disponibile una nuova sede che abbiamo già individuato nell'Ufficio delle ex Poste di Caserta. Una panoramica sul mondo del lavoro. *“Oggi – conclude Rossi – non è facile entrare a far parte del mercato del lavoro, ma sono convinto che i bravi vanno avanti”*.

Ma chi sta pensando ad iscriversi a Psicologia che cosa deve sapere?



“Che, quella di Caserta, è una Facoltà con una docenza di ottima qualità e che offre proposte didattiche variegate e ampie, nonostante la storica carenza di infrastrutture di cui soffriamo”, spiega il prof. Ficca. In tanti ai test di ammissione su 600 posti disponibili per la Laurea Triennale, come mai Psicologia è così

attrattiva? *“Penso che molti hanno aspettative rispetto alle materie di studio che non corrispondono alla realtà. E' bene far comprendere, dunque, che, da almeno vent'anni ormai, la Psicologia non è uno studio di tipo umanistico, piuttosto fa parte a pieno titolo delle neuroscienze. Molti non si sognerebbero mai di dover studiare, ai primi anni, Biologia, Fisiologia, Psicomotricità, che, invece, sono materie fondamentali! E' frequente che i ragazzi immaginino la figura dello psicologo come colui che ascolta i problemi del paziente steso sul lettino, non è sempre e solo così.... E' bene sottolineare che i primi due anni sono selettivi e abbastanza complicati...”*, avverte Ficca. Ma qual è lo studente ideale di Psicologia? *“Persone che abbiano curiosità intellettuale, interessi esterni, apertura... In ogni caso, se fossi uno studente, mi occuperei, più di ogni altra cosa, del mercato del lavoro, della lunghezza del percorso formativo e della qualità dell'insegnamento”*. Ma quali sono le prospettive occupazionali? *“Per i laureati triennali, il mercato è, attualmente, chiuso, nel senso che è bene, se non necessario, continuare gli studi con il conseguimento di una Laurea Specialistica o almeno con un Master di primo livello. Al conseguimento della Laurea Magistrale o Specialistica, si aprono più porte: dal settore del recupero funzionale alla ricerca, alla psicologia del lavoro, a quella giuridica che è molto di tendenza ma che si sta velocemente saturando. Molto intasato è l'ambito della psicologia clinica”*.

Gli studenti ascoltano con attenzione, sanno poco, sono tutti d'accordo sull'utilità degli incontri di orientamento. *“Psicologia è una Facoltà che ci attrae – dicono Giovanni e Antonio, al quinto anno del liceo scientifico di S. Cipriano d'Aversa – Ci piace la figura dello psicologo, una persona che riesce a scoprire i labirinti della mente...”*. **Davide** sembra più concreto: *“Prima di tutto, voglio capire quello che si studia; poi prenderò in considerazione i possibili sbocchi lavorativi... Comunque questa giornata è stata molto utile: ci sono state illustrate tante cose che non sapevamo”*. La prof.ssa **Marilina Pugliese**, dell'ISS ‘Manzoni’ di Caserta ci spiega la motivazione che l'ha spinta ad accompagnare i suoi alunni: *“queste giornate servono a comprendere le professionalità, la spendibilità dei diversi titoli accademici, rendersi conto del job placement...”*.

Maddalena Esposito

Incontro ad Economia

Fondazioni internazionali: il caso Rotary

“Aspetti giuridici ed economici delle grandi fondazioni internazionali: il caso Rotary Foundation” è il titolo del seminario di azione professionale distrettuale, che si è tenuto lo scorso 2 aprile presso la Facoltà di Economia della Sun. Il seminario, organizzato in collaborazione con il Distretto Rotaract 2100 (che comprende Calabria e Campania), era diretto agli studenti dei corsi di Finanza aziendale, Finanza aziendale internazionale e Investment Banking. Ce ne parla il dott. **Eugenio D'Angelo**, delegato all'azione professionale del distretto 2100 e docente alla Facoltà di Economia. *“Ogni anno, - spiega D'Angelo - il rappresentante distrettuale, nel nostro caso Vincenzo Russo, delega una persona-socio dei Rotaract club aderenti al distretto, quest'anno me, per l'organizzazione di un'azione professionale che ha l'obiettivo di consentire a tutti i facenti parte della famiglia rotariana, e alla comunità in generale, di trarre vantaggio dalla disponibilità dei soci nel mettere le loro professionalità al servizio degli altri. Era necessario, quindi, trovare un oggetto che rappresentasse la sintesi tra le professionalità di alcuni dei nostri soci e l'interesse dei destinatari dell'azione. Questo oggetto è stato identificato nella realizzazione di uno studio riguardante le peculiarità economiche e giuridiche delle grandi fondazioni internazionali”*. Per coloro che non la conoscessero, la Rotary Foundation, braccio economico della Rotary International, è un'associazione filantropica internazionale con ramificazioni in più di duecento Paesi del mondo, il cui obiettivo è proprio quello di riunire professionisti esperti nei propri campi di attività allo scopo di fornire assistenza umanitaria, esortare al rispetto dell'etica e favorire la pace nel mondo. Continua D'Angelo: *“la Rotary è tra le prime cento organizzazioni no-profit statunitensi, è un caso di eccellenza, una grande realtà mondiale e ciò di cui abbiamo discusso nel seminario è stato proprio l'importanza degli equilibri di natura finanziaria ed economica, anche all'interno di un'associazione che non realizza utili”*.

Per gli aspetti di natura giuridica, sono intervenute le socie avv. **Chiara Ariano** e **Ilaria Tuorto**; per la parte economica, lo stesso D'Angelo e il dott. **Flavio Autieri**. Buona la partecipazione da parte degli studenti che hanno avuto modo di accrescere il loro sapere anche in relazione a questa grande associazione che è la Rotary.

GIURISPRUDENZA

Un'aggiunta ed un refuso relativamente all'articolo *‘Chieffi verso il secondo mandato’* pubblicato a pag. 23 del numero 6 di Ateneapoli. Il rappresentante degli studenti **Michele Pagano**, di Università dei Valori, tiene a sottolineare: *“Chiunque sarà il nuovo Preside della Facoltà, è bene che ci sia maggior rispetto per gli studenti tutti e la loro rappresentanza”*.

L'altro rappresentante citato è **Raffaele Caterino** e non Michele come erroneamente pubblicato.

Prosegono e si intensificano le relazioni culturali avviate dalla Regione Campania con alcune aree della Cina, che attribuiscono un ruolo di primo piano alle realtà universitarie. Il Parthenope, in particolare, porta avanti da circa un anno un'attività conoscitiva e di scambio caratterizzata da viaggi, sopralluoghi, sottoscrizioni di protocolli. Lo scorso 11 aprile presso la sede di Villa Doria d'Angri si è tenuto il meeting "Cross-Cultural Encounters: future possibilities for Italian-Chinese University cooperation", in occasione del quale una delegazione dell'Università Cinese di Tianjin ha visitato l'Ateneo. Il Rettore **Gennaro Ferrara** ha dato il benvenuto al Rettore **Xiu Gang** e agli altri membri della delegazione (il direttore dell'Ufficio Cooperazione e Scambi, dott. **Zhang Jintong**; il Preside della Binai School of Foreign Affaire, il prof. **Lei Lianshan**; il preside della School of Japanese) sottolineando che la Parthenope è fortemente interessata a questi scambi. "La nostra società vive un momento molto delicato - ha detto - da un lato c'è la necessità dell'internazionalizzazione, dall'altro quella di riscoprire le nostre radici, per presentarci al mondo globalizzato con le nostre caratteristiche. Questo nostro primo incontro rappresenta un momento bello e felice, spero ce ne saranno altri e spero di poter visitare presto la vostra università". Il prof. Xiu Gang ha espresso apprezzamento per le sedi visitate, che testimoniano la presenza di "un'università antica ma anche moderna", e ha descritto brevemente l'ateneo da lui guidato. Tianjin è la quarta città della Cina per popolazione (10 milioni di abitanti) e la sua università, fondata nel 1964, offre numerosi programmi di studio in aree diverse. Le aree individuate per l'attivazione dei progetti di cooperazione nei quali la Parthenope potrebbe inserirsi sono costituite dalla logistica e portualità, dai trasporti e dalla promozione commerciale e cooperazione industriale. All'incontro dell'11 aprile, curato dalle docenti responsabili dell'area linguistica, ha partecipato in qualità di relatore il prof. **Claudio Quintano**, Preside della Facoltà di Economia e Prorettore del Parthenope. Presenti in sala molti professori e studenti, tra cui i rappresentanti studenteschi che sono stati in missione in Cina alla fine dello scorso anno e il prof. **Francesco Maglioccola**, referente di Ateneo per i rapporti con le Università cinesi. Il prof. Maglioccola è rientrato recentemente dal CIEET 2008 - China International Exhibition Educational Tour 2008, che si è tenuto in Cina dal 1 al 18 marzo scorso, in qualità di rappresentante dell'Associazione Temporanea di Scopo UniCampania. Nella tappa di Pechino è stato allestito uno stand in cui UniCampania ha fornito informazioni ai visitatori circa le azioni che sta promuovendo per la costituzione di un centro di alta formazione interuniversitario. "Tra coloro che hanno visitato lo stand c'è stato l'addetto reggente dell'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, dott. **Norberto Maria Steinmayr**, che ha manifestato compiacimento per l'iniziativa e soprattutto per l'idea di organizzare gli atenei campani sotto un'unica "etichetta", funzionale in termini di efficacia e di risparmio di spese", ci ha raccontato il prof. Maglioccola, che evidenzia inoltre come con il suo ritorno in territorio cinese si stia radicando sempre di più la presenza della stessa Università Parthenope in Cina, "quale utile riferimento per consolidare le azioni che il mondo accademico campano ha avviato da alcuni mesi,

Delegazione dell'Università Cinese di Tianjin in visita al Parthenope

muovendosi adesso come aggregato compatto di competenze complementari". Ricordiamo i protocolli siglati a Pechino nel maggio dello scorso anno congiuntamente dal Federico II, dall'Orienteale, dalla Parthenope, dall'Università del Sannio e dalla Seconda Università con la Beijing Language and Culture University, la University of Science and Technology Beijing e dalla Beijing University of Technology; e quelli siglati a novembre dalla Federico II, dalla Parthenope e dall'Università di Salerno con le università della provincia cinese dello Zhejiang.

Sara Pepe



Le iniziative del Comitato per le Pari Opportunità Avviato uno studio di fattibilità per un asilo nido in Ateneo

Entrano nel vivo le attività del Comitato per le Pari Opportunità dell'Università Parthenope, di recente istituzione, presieduto dalla prof.ssa **Mariarosaria Giampetraglia**. Il portale web curato da **Franca Sacco**, membro della segreteria particolare del presidente, contiene tutte le informazioni per chi ne vuole sapere di più: normativa, componenti del comitato, programma triennale. La filosofia su cui poggiano le funzioni del Comitato viene ricondotta dalla prof.ssa Giampetraglia ad una sottolineatura importante: le pari opportunità hanno diverse dimensioni. "A tutt'oggi in Italia si pensa comunemente che le pari opportunità vogliano dire 'genere' e 'donne', quindi si pensa solo al femminismo e alle quote rosa - dice - In realtà si parla di etnia, religione e convinzioni personali, di orientamenti sessuali, disabilità, di età e di genere". A partire dal 1986 tutti i contratti collettivi di lavoro hanno previsto l'istituzione dei Comitati Pari Opportunità presso le amministrazioni o le aziende, con il compito di promuovere azioni positive e misure atte a creare condizioni di parità sostanziale tra le lavoratrici e i lavoratori. Le azioni positive individuate per ora dal Comitato Pari Opportunità dell'Università Parthenope sono di vario tipo: la realizzazione di un sito web con la raccolta della normativa sul tema e le informazioni sulle attività in corso di svolgimento o in programmazione; la somministrazione di questionari al personale per conoscere l'indice di gradimento delle iniziative intraprese e le eventuali proposte per ulteriori iniziative; l'attivazione di uno sportello di ascolto per recepire segnalazioni di disagi e discriminazioni da parte di tutte le componenti dell'ateneo (non solo personale amministrativo, ma anche studenti e docenti). Referente dello sportello di ascolto è la prof.ssa **Maria Teresa Cattaneo**, psicologa e docente di Scienze Motorie, che riceve chiunque avesse bisogno di aiuto su appuntamento, da prendere presso la presidenza della Facoltà. "Ma l'azione più importante è l'istitu-

zione di un asilo nido per i figli del personale", dice la presidente, "l'abbiamo prevista facendo nostra la volontà manifestata dal Rettore Ferrara, che tiene molto a questo progetto. Per la sua realizzazione il Comitato si avvarrà del coordinamento della dott.ssa **Livia Mauro**, unica dirigente di genere femminile dell'ateneo, che vi apporterà, oltre al suo valore professionale, anche i contributi tipici della sensibilità femminile. Lo studio di fattibilità è in fase avanzata e auspichiamo di diventare al più presto il primo ateneo campano ad istituire un asilo nido". Altre rilevanti attività sono quelle legate alla disabilità, con tutorato didattico e assistenza specialistica a supporto

delle necessità dei diversamente abili; quelle riguardanti la genitorialità, con la prossima istituzione di uno sportello di sostegno che offra strumenti di aiuto alla realizzazione del progetto educativo dei figli di tutte le fasce d'età; quelle relative alla formazione, come le iniziative adottate nell'ambito del corso *Donne, Politica e Istituzioni*, giunto alla quarta edizione, rivolte spesso all'intera platea universitaria oltre che alle allieve corsiste (seminari e conferenze su temi che esulano dalle specificità delle materie cursuali). Sono previsti, infine, incontri di educazione 'di genere' sulla conciliazione e sul lavoro di cura.

(Sa.Pe.)

Accenture incontra gli studenti del Parthenope

Accenture incontra i futuri ingegneri che studiano al Parthenope, in una presentazione dell'azienda tenutasi alla nuova sede della Facoltà al Centro Direzionale, il 10 aprile scorso. Accenture è un'azienda globale di consulenza direzionale, system integration & technology e servizi alle imprese presente in Italia con 8mila persone e, a livello internazionale, in 49 Paesi con 175mila professionisti. Durante l'incontro, sono stati illustrati, in linea di massima, l'organizzazione, i filoni professionali, le aree di competenza e le opportunità lavorative e di crescita offerte da questa grande azienda. "All'interno di Accenture, - ha spiegato **Raffaele Castagna**, consulente e project manager - c'è un'organizzazione di tipo piramidale quindi ben strutturata, ma c'è una grande cooperazione. Viene valorizzata molto la forma mentis che ognuno ha acquisito durante il corso di laurea...". I neo-laureati, dopo aver superato diverse selezioni, vengono assunti con la qualifica di Analyst, ed operano sotto la supervisione di colleghi senior. "Ciò che più conta - dice Castagna - è la flessibilità, dunque l'apertura mentale. Ricerchiamo, poi, energia e determinazione nell'arrivare all'obiettivo, curiosità e interesse per le nuove tecnologie, capacità concreta di operare in gruppo con persone diverse da noi (team-work), spirito d'iniziativa e collaborazione". Le selezioni sono sempre aperte, Accenture è alla continua ricerca di personale, per la maggior parte, laureati in materie economico-scientifiche, ma anche in aree umanistiche. "Ufficio gare, risorse umane, recruiting, receptionist sono tutti settori che assorbono laureati in materie umanistiche, che fanno muovere una macchina composta da più di 8mila professionisti". Il primo step per chi volesse contattare Accenture è collegarsi al sito www.professioni.accenture.it, dove è possibile trovare le posizioni che più vi interessano ed inviare il vostro curriculum vitae.

(Ma. Es.)

Lungo e complesso, ma anche interessante e stimolante: l'esame di Organizzazione Aziendale è così. Può risultare ostico all'inizio, ma dopo un po' che gli si dedica attenzione e impegno dà grandi soddisfazioni. Previsto al secondo anno di tutti i Corsi di Laurea Triennale della Facoltà di Economia, l'insegnamento di Organizzazione Aziendale dà 6 crediti consentendo agli studenti di confrontarsi per la prima volta con le dinamiche che regolano il mondo aziendale. Sul modo giusto di affrontare lo studio di questa disciplina abbiamo chiesto consigli ad una docente molto apprezzata dai ragazzi, la prof.ssa **Filomena Buonocore**. Professore associato, insegna Organizzazione Aziendale sia presso la Facoltà di Economia che presso la Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Motorie e fa parte di quel gruppo di docenti giovani che il Preside **Claudio Quintano** orgogliosamente indica come uno dei fiori all'occhiello. A 32 anni, dopo aver compiuto il proprio percorso di studi nell'Università Parthenope (laurea in Economia del Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari con una tesi in Economia Aziendale di cui è stato relatore il prof. **Gennaro Ferrara**; dottorato di ricerca in Dottrine economico-aziendali; studi specifici in Organizzazione Aziendale, area gestione delle risorse umane, con particolare riguardo ai temi del lavoro flessibile e del benessere organizzativo), gestisce aule popolate da un numero di studenti che varia da 150 a 200. "Cerco di sollecitare la frequenza - dice - Organizzazione Aziendale è un corso molto pratico con continui richiami a situazioni economico-aziendali reali". Dunque, la prima regola da seguire per riuscire a superare brillantemente l'esame è: **seguire le lezioni**. Si tengono tra ottobre e novembre; comprendono frequenti **testimonianze aziendali in aula e role playing**; consentono di sostenere una prova finale riservata ai corsisti che "non è una prova più facile, ma una prova con particolari richiami a quanto è stato detto in aula". Si comprende bene che chi segue il corso riceve continui stimoli formativi, che lo aiutano a definire e arricchire la preparazione. Prendiamo il role playing, ad esempio. La prof.ssa Buonocore spiega: "si tratta di un'attività che si propone di simulare una situazione reale allo scopo di far conoscere ai partecipanti, attraverso l'esperienza pratica, le relazioni che si stabiliscono in un'attività caratterizzata da un importante processo di comunicazione e di coordinamento". I ragazzi sono dunque chiamati ad effettuare una simulazione che riproduce specifiche situazioni aziendali; un gioco, come dice il nome, che però serve a capire più a fondo la materia. Anche le testimonianze aziendali da parte di operatori d'azienda, manager o responsabili delle risorse umane, sono molto stimolanti per gli studenti. I risultati alla fine si vedono: **più dell'80% dei frequentanti supera l'esame** subito dopo il termine del corso, **con voti che vanno dal 25 al 30**.

Disciplina di grande attualità

"I problemi sorgono per gli appelli d'esame lontani dal corso", dice la professoressa. Non è semplice affrontare questo insegnamento da soli. "Organizzazione Aziendale rappresenta una disciplina fundamenta-

Organizzazione Aziendale, una disciplina complessa ma affascinante

Seguire e confrontarsi continuamente con la cattedra, il segreto per affrontare con successo l'esame secondo la prof.ssa Filomena Buonocore

le in un percorso di studi economici, in quanto conferisce una preparazione su problematiche organizzative di grande attualità nella realtà delle aziende. Tali problematiche riguardano processi di divisione del lavoro e di coordinamento che possono interessare un'azienda a più livelli di analisi: micro, con l'organizzazione del lavoro e delle unità organizzative, e macro, con l'organizzazione dei rapporti interaziendali. Siamo di fronte a un esame propedeutico rispetto ad altri esami di approfondimento delle tematiche organizzative: Organizzazione aziendale secondo esame, Organizzazione e gestione delle risorse umane, Organizzazione dei sistemi informativi aziendali". La complessità della disciplina è evidente. Allora, come possono fare a superare dignitosamente l'esame coloro che non hanno seguito le lezioni?

"Mi rendo conto che ci sono studenti che non possono seguire il corso per vari motivi, ad esempio perché lavorano - risponde la prof.ssa Buonocore - questi studenti potrebbero facilmente sbagliare metodo di studio focalizzando la loro preparazione su tematiche marginali e tralasciando invece argomenti rilevanti. Per evitarlo, è importante avere un **confronto costante con il docente**, approfittando dei ricevimenti e delle attività di tutoraggio. Io garantisco supporto per chi non può frequentare le lezioni, svolgendo, nei casi più difficili, un **tutoraggio settimana per settimana**, con compiti a casa basati su una scomposizione del programma in piccole parti, in maniera da affrontarne volta per volta i temi fondamentali

li. Inoltre, sul sito web viene pubblicato il materiale didattico che fornisce input e schemi da seguire durante lo studio". Gli strumenti per costruire la preparazione giusta quindi ci sono, ma pochi studenti li utilizzano. "Molti dei ragazzi che vengono al ricevimento mi fanno domande poco utili, che non riguardano i contenuti dell'esame bensì questioni organizzative e burocratiche, cui si potrebbe ottenere risposta semplicemente leggendo con attenzione la guida dello studente. Inoltre, **pochi tra coloro che non hanno superato lo scritto** (l'esame si compone di una fase scritta e di una orale, n.d.r.) **si preoccupano di capire il perché del loro insuccesso**. Quando apprendono dal sito di non aver superato lo scritto non si presentano affatto all'orale. E' un errore, perché in sede di esame orale viene data loro la possibilità di visionare il compito e di discuterne col docente. Non venendo si precludono la possibilità di riprendere lo studio ripartendo dal fatto di essersi resi conto di dove hanno sbagliato". Capiro da soli restando a casa sui libri è molto difficile e così **recarsi al ricevimento diventa essenziale** se si vuole che la volta successiva l'esame vada bene. "Sono in tanti i pendolari e i fuori sede - dice la Buonocore - ma il confronto con il docente vale molto più di intere giornate trascorse a casa a lavorare da soli".

Sara Pepe

Tutor sorridenti per studenti in difficoltà

Dal lunedì al venerdì (ore 14.00 - 15.30), al citofono n. 4916 del Dipartimento di Statistica e Matematica per la ricerca economica in via Medina 40 rispondono dei dottorandi-tutor pronti ad accogliere gli studenti che hanno bisogno di aiuto. La porta si apre e sul corridoio si affaccia il tutor sorridente. Nel nostro caso si è affacciata la dott.ssa **Antonella Rocca**, presto seguita dal dott. **Alfonso Carfora**. E' loro compito gestire lo Sportello per le attività tutoriali e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero, attivo da fine gennaio. "Un'iniziativa partita quest'anno", ci hanno spiegato, "per supportare gli studenti durante il loro percorso universitario. Li seguiamo a trecentosessanta gradi: indirizziamo le matricole, diamo consigli ai tesisti su come redigere il lavoro, affianchiamo i diversamente abili nel compimento delle attività quotidiane, contattiamo coloro che hanno abbandonato gli studi per informarli dell'esistenza di questo servizio, aiutiamo gli studenti lavoratori nel disbrigo di pratiche amministrative". Più delicata la funzione di ausilio alla didattica: "non svolgiamo attività didattiche, per quelle ci sono i docenti, ai quali non possiamo certo sostituirli. Il nostro compito è quello di creare un ponte tra docenti e studenti, stimolando questi ultimi a recarsi al ricevimento". I dottorandi che lavorano allo Sportello di Matematica e Statistica sono tre, mentre varia il numero di coloro che sono impegnati presso gli sportelli degli altri Dipartimenti. Il progetto che ha dato vita a questo servizio coinvolge tutti i cicli di dottorato della Facoltà di Economia,

come spiega il Preside **Claudio Quintano**: "abbiamo pubblicato un bando di selezione per dottorandi e studenti delle Specialistiche che volessero collaborare. E' un'iniziativa importante, assunta in attuazione di un decreto ministeriale che prevede l'istituzione di specifici servizi tutoriali, il d.m. 198/2003". Su 17 dottorandi che hanno presentato domanda, 16 sono risultati vincitori (5 dal dottorato in Dottrine economico-aziendali e governo delle imprese; 3 da Economia delle masse alimentari e dell'ambiente; 5 da Scienze economiche; 3 da Statistica applicata al territorio). Tra gli studenti iscritti alle Specialistiche hanno invece presentato domanda in 24, tra cui sono stati selezionati 16 collaboratori. I dottori Rocca e Carfora ci hanno raccontato di essere stati nelle aule a parlare con le matricole

per presentarsi e illustrare le caratteristiche del servizio offerto, e di aver ricevuto finora molte mail con le più svariate richieste di informazioni e di aiuto. "Alcuni di coloro che ci hanno scritto sembravano un po' scettici", ci hanno detto, "e infatti dopo aver ricevuto le nostre risposte ci hanno scritto di nuovo ringraziandoci calorosamente per la tempestività con la quale ci siamo messi in contatto con loro... Un po' come se all'inizio non ci credessero davvero!". "Invece il servizio c'è e funziona", ha sottolineato ancora la dott.ssa Rocca, "per cui invitiamo tutti gli studenti ad approfittarne. Soprattutto alle matricole, che hanno particolari difficoltà di impatto, raccomandiamo di non scoraggiarsi e di venire da noi ogni volta che ne hanno bisogno".

(Sa.Pe.)



Parte l'Ufficio di Job Placement a Giurisprudenza

C'è un nuovo Ufficio alla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola: il **Job Placement**, un servizio rivolto ai laureandi e neolaureati che ha lo scopo di indirizzare nella fase di disorientamento che accompagna il post-laurea. Inserito nel contesto del progetto Orienta Lavoro (progetto che coinvolge tutto l'Ateneo), ha un ambito operativo specifico. L'obiettivo primario è creare un collegamento con il mondo del lavoro. "Abbiamo convenzioni con studi professionali, con la Corte Costituzionale e con il Tar, accordi quest'ultimo che consente ogni anno a 16 studenti di vivere un'esperienza di tirocinio con tutor singoli magistrati", afferma il Preside **Franco Fichera** che sta lavorando alla presentazione ufficiale dell'iniziativa per il 7 maggio (ore 14.00) con la Referente del progetto, la prof.ssa **Lucilla Gatt**, ordinario di Diritto Privato Comparato. "Siamo

ancora in fase organizzativa - racconta la docente - anche se l'Ufficio è già aperto alle esigenze degli studenti. Ci sono già tanti contatti che bisognerà portare avanti ed ampliare". Tre collaboratrici con mansioni diverse coadiuvano la prof.ssa Gatt: sono le dottoresse **Maria Elena Basile** che si occupa dei rapporti con il Tar, la Fondazione Crui, gli studi legali ed il tribunale, **Anna Comparone** che gestisce i contatti con le aziende, le assicurazioni, le imprese bancarie e le società finanziarie; **Anna Fiorenzano** che cura i rapporti con il Ministero, la Regione, le Province. Impegnate anche due collaboratrici della prof.ssa Gatt: le dottoresse **Ilaria Caggiano** e **Claudia Munno**. "Non siamo un'agenzia di collocamento - dice la dott.ssa Basile - Il nostro lavoro consiste nell'indirizzare i laureandi verso opportunità lavorative concrete. In questi giorni stiamo lavorando alla banca

dati inserendo tutte le richieste pervenute. Inoltre, stiamo stilando un elenco di laureandi e neolaureati per poterli contattare, informarli dell'Ufficio e dar loro la prima possibilità di confronto con il mondo del lavoro". "E' prevista una fase formativa - aggiunge la dott.ssa Comparone - quasi di orientamento. Si terranno dei seminari che si occuperanno degli strumenti primari per un corretto approccio al lavoro. Spiegheremo come si stila un curriculum vitae, come si affronta un colloquio e come si sopravvive ai primi risultati negativi. Inoltre, amplieremo il sito internet con un database in cui saranno inseriti tutti i curricula dei laureati. In questo modo le aziende potranno valutare, di volta in volta, tutte le informazioni che reputeranno interessanti. Qualora un'impresa si facesse avanti richiedendo una collaborazione, seguiamo lo studente nelle varie fasi. Nel disorientamento generale, avere un intero Ufficio che si occupa del tuo futuro è veramente un aiuto che non va sottovalutato".

Seppur lo sportello sia in funzione da solo un mese, sono tante le richieste che arrivano dagli studenti. Si richiedono spiegazioni inerenti ad avvisi di bandi; ad esempio un gruppo di ragazze ha voluto saperne di più sull'ENAC, l'Ente Nazionale Aviazione Civile. "Il mercato del lavoro è in continua evoluzione - prosegue la dott.ssa Basile - e quindi nascono figure professionali che vanno al di là di quelle tradizionali per un laureando in Giurisprudenza. Il nostro compito è creare dunque un canale presso le aziende, magari trasformare un'occasione di stage in assunzione".

L'Ufficio è aperto il mercoledì ed il



• LA PROF. GATT

giovedì dalle ore 11.00 alle ore 16.00 nella stanza n. 1 al II piano del Convento di Santa Lucia al Monte (tel. 081/2522625), ma, dice la dott.ssa Comparone, "contiamo di avere a breve una stanza più grande dove poter accogliere gli studenti e diventare una presenza fissa in Facoltà". Nel frattempo, gli studenti possono richiedere la consulenza dell'Ufficio anche inviando una e-mail all'indirizzo jpgiuri@unisob.na.it. Inoltre, "a breve sarà disponibile un nostro sito dove si potranno consultare le offerte di collaborazioni lavorative. Per ora si può lasciare il proprio curriculum ricordando che il progetto è rivolto solo a chi si sta per laureare o si è già laureato presso la Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola".

(Su.Lu.)



Beni Culturali: lezioni, film e visite guidate in un Seminario interdisciplinare

Rivedere un vecchio film come "L'oro di Napoli" fa sempre un certo effetto. Soprattutto in un'aula universitaria. "Abbiamo scelto di iniziare questo ciclo di lezioni attraverso un approccio visivo che dia l'immagine della città. L'oro di Napoli, del 1954, racconta di una città che esce dal dopoguerra e che non ha ancora vissuto il benessere, quindi è uno specchio sociale dei tempi. Il regista, Vittorio De Sica, non ha lasciato nulla al caso. Ha scelto le immagini che più rappresentano Napoli: da Piazza del Gesù a via Caracciolo, dalle Scale aperte ai vicoli più caratteristici. Tutto ci ricorda il nostro essere partenopei, un ricordo pieno di poesia che racchiude una vena malinconica", spiega il prof. **Pasquale Rossi** nel corso dell'incontro "L'immagine della città attraverso la cinematografia" che il 9 aprile ha dato il via al Seminario Interdisciplinare "Storia, analisi, documenti per la tutela dei beni culturali in Campania" destinato agli studenti del Corso di Laurea in Beni Culturali, Facoltà di Lettere. Castel dell'Ovo, la maestosità del Golfo, la Fontana del Gigante: "ci sono continui riferimenti alla storia dell'arte nell'intero film", continua il

docente- Basta saperli cogliere".

Il seminario, che proseguirà fino al 23 maggio e che consente l'acquisizione di due crediti formativi, prevede accanto alle lezioni teoriche, diversi sopralluoghi. "Il nostro intento è quello di recuperare un'identità storica per rivalutare il territorio attraverso un'immagine positiva. Io stesso condurrò gli studenti alla riscoperta della Reggia di Caserta, un luogo amato e apprezzato da tutti che da sempre è meta dei turisti di tutto il mondo". Gli studenti amano molto questo tipo di lezioni. Poter toccare con mano quello che si apprende dai libri è un vero privilegio. "I sopralluoghi sono dedicati agli studenti ma chiunque abbia un interesse per la storia dell'arte può raggiungerci nelle nostre varie tappe. E' sempre un piacere aprire all'esterno il mondo della cultura. I seminari hanno l'intento di approfondire conoscenze superficiali, devono far risaltare i beni culturali nel nostro contesto storico. Attraverso il legame tra le varie discipline, vogliamo giungere alla formazione completa dei nostri studenti. I ragazzi rappresentano il domani, sarà loro il compito di tutelare i beni culturali. Fornire mezzi idonei per perseguire que-

sti obiettivi è nostro dovere; l'amore per l'arte invece è una cosa innata, un sentimento che va coltivato e fortificato ogni giorno", conclude il prof. Rossi, un docente molto amato dagli studenti. "E' simpatico, disponibile (risponde anche alle mail senza farci aspettare troppo) e ama il suo lavoro. - racconta un gruppo di studentesse - Inoltre, ci coinvolge sempre in lezioni diverse, che raccontano concretamente la storia dei monumenti di questa città. Partecipare a questi incontri è uno stimolo in più. La visione del film di oggi ci suggerisce che bisogna cercare il presente nel passato, non bisogna dimenticare mai da dove si viene. E avere la possibilità di visitare musei che di solito sono chiusi al pubblico è veramente una grande opportunità".

I seminari, che si concluderanno a fine maggio con la presentazione da parte degli studenti di una relazione sugli eventi cui hanno preso parte, continueranno secondo il seguente calendario: venerdì 18 aprile ore 14.30 lezione del prof. Discepolo: Il progetto SIRENA e la valorizzazione dei centri storici; sabato 19 aprile, ore 9.30, sopralluogo prof. U. Dove: Il Museo Dio-



• IL PROF. ROSSI

cesano di Napoli (appuntamento largo Donnaregina); martedì 29 aprile, ore 12.30, sopralluogo prof. M. A. De Cunzio: Il restauro della Chiesa di S. Maria della Sapienza in via Costantinopoli (appuntamento piazza Bellini); sabato 10 maggio, ore 9.30, sopralluogo prof. U. Dove: Il Monastero di San Gregorio Armeno (appuntamento piazza San Gaetano); sabato 17 maggio, ore 9.00, sopralluogo prof. P. Rossi: Visita alla Reggia di Caserta (appuntamento davanti alla Stazione di Caserta).

Susy Lubrano

“La maggior parte dei giovani non conosce la cultura dello sport, non capisce l'importanza di avere un buon equilibrio psico-fisico. In questo senso il Cus è una struttura che favorisce la crescita civile della società”: con queste parole il Presidente del Cus **Elio Cosentino** ha inaugurato con il Rettore del Parthenope **Gennaro Ferrara** l'Assemblea Federale dell'11 aprile che ha offerto l'occasione per condividere i meriti sportivi dei soci. Durante la serata il Vicepresidente **Antonio Napoli** e il prof. **Nicolino Castiello** hanno premiato i ragazzi che si sono distinti nell'attività agonistica nel corso del 2007.

I successi dei velocisti **Alessandro Balduzzo** e **Adelaide D'Ambrosio** sono stati festeggiati dai numerosi sostenitori della squadra di **atletica leggera** che l'anno scorso, per la prima volta, ha superato i 10.000 punti. **Adelaide** nei 200 m. va fortissimo” testimoniano **Gianluca Vaccaro**, laureato in Economia, mezzofondista da 16 anni sulla pista del Cus e **Salvatore Maiorano**, laureato in Ingegneria Elettronica specializzato nei 200 e 100 m.

Grandi applausi sono stati riservati al campione campano di **taekwondo** **Francesco Gambardella** e alla seconda classificata ai campionati regionali di judo **Paola Del Giudice**.

Valerio Menna e **Luca Mele** hanno ritirato il premio a nome della squadra di **pallacanestro** che ha raggiunto la Promozione. Nutrita la rappresentanza dei pallavolisti: **Gabriele Falanga**, **Fabrizio Porzio** e **Michele Astone**, finalmente in serie B2; **Alessandro De Nigris** e **Mattia Di Bello** promossi in prima divisione; **Simona Ferrara**, **Stefania Russolillo**, **Margherita De Luca** e **Valeria Nitiniello** per la serie D; **Alessandra Menna** e **Francesca Giaquinto** per la seconda divisione.

Sergio Sapia e **Alessandro Masci** sono stati giudicati i migliori giocatori di **calcio a 5**, nonostante la squadra sia retrocessa dalla serie C2 alla serie D.

Il Segretario Generale **Maurizio Pupo** ha, inoltre, consegnato i premi agli atleti distinti nel **fitness** e nel **pilates**. “Ci hanno scelto in base all'assiduità con cui frequentiamo la palestra – dichiara **Raffaella Scherillo** segnalata assieme a **Antonio Russo** come i più in gamba del fitness - La durata dei miei allenamenti è quasi maniacale. E' una vecchia passione. Mi dedico all'aerobica e agli attrezzi ogni volta che posso”. “L'istruttrice ha selezionato i più meritevoli in base alle capacità – le fa da contraltare **Manuela Calieri** che con **Gianluca Smaldone** si è guadagnata il titolo nel pilates - E' uno sport che pratico da soli due anni ma sono avvantaggiata perché provengo dal mondo della danza”.

Il momento clou della serata è stato poi l'acclamazione di tutti coloro che si sono aggiudicati una medaglia nei **Campionati Universitari** svoltisi a Jesolo nel maggio 2007. Tra gli atleti saliti sul gradino più alto del podio premiati dal Rettore Ferrara, vanno menzionati per il **karate** **Diletta Falconieri** e **Alessandro Lautiero**, per la **sciabola** **Maria Lamberti**, per i **3000 siepi** **Paolo Ciappa**, per il **taekwondo** **Giuseppe Iadicicco**, **Fabrizio Di Blasi** e la squadra di **kumite**. Un vero e proprio trionfo hanno riscosso i ragazzi del **tiro a segno**: **William Valbusa**, studente di Archeologia al Suor Orsola, **Carmine Coralluzzo**, alla seconda laurea in Storia, e **Damiano Barone**, iscritto a Medicina, hanno vinto nella pistola a squadre; in più Valbusa si è aggiudicato il primo posto anche nella pistola da 10 m. A completare il successo del team

Al CUS premiati gli atleti più meritevoli del 2007

Alfredo Giordano, iscritto a Lingue a L'Orientale, che ha ottenuto il bronzo individuale nella carabina. “A maggio cercheremo di vincere di nuovo. Si può fare sempre di più. Ormai ci abbiamo preso gusto”, dichiarano **Fabio Russo**, studente di Informatica e **Davide Della Porta**, iscritto ad Architettura, altri due componenti del team che si è aggiudicato anche il titolo assoluto, ottenuto dalla somma dei punti della squadra di carabina e di quella di pistola, nonostante mancasse il terzo componente nella carabina. “In verità stasera ci aspettavamo che ci regalassero le tute del Cus. L'anno scorso abbiamo ritirato le medaglie senza divisa”, conclude William con un pizzico di rammarico. Il Rettore Ferrara si è poi congratulato per l'argento di **Tatiana Gabellone** nei 5 km di marcia, **Pasquale Javazzo** nel judo e **Ernesto De Sio** nel karate.

Giunta la volta delle medaglie di bronzo, hanno sfilato davanti al Retto-

re **Cosimo D'Eboli** e **Fabio Dell'Anno** per il judo; **Giuseppina Desiato**, **Luigi Scognamiglio**, **Antonio Piccirillo** e **Domenico Falcone** per il karate; **Alessandro Tuccillo** per la sciabola; **Filomena Gallone** e **Francesco Molisso** per il taekwondo. “Nel 2007 ci siamo aggiudicati il terzo posto – afferma **Sigismondo De Marino** detto Dino, studente di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, vincitore del bronzo nel doppio di **tennis tavolo** assieme a **Davide Gammone**, studente di Ingegneria dell'Automazione che gli fa eco: “Ora vorremmo riconfermare il risultato di Jesolo o fare meglio”.

Grandi sono le aspettative di questi atleti per l'edizione 2008 dei Campionati che si svolgeranno a Pisa dal 24 al 31 maggio. Per gli sport di squadra i team di pallavolo e pallacanestro stanno già affrontando gli avversari per accedere alle fasi finali della gara. L'esordio della pallavolo maschile il 3

aprile è stato un successo. Il Cus Napoli ha sconfitto il Lecce per 3 a 0 ed ora basterà vincere un solo set del match di ritorno fuori casa per accedere alle finali nazionali. L'ultima partita della squadra di pallacanestro invece sarebbe potuta andare meglio. “Abbiamo subito una brutta ‘scoppola’, come si suol dire – afferma il responsabile tecnico **Manfredo Fucile** amareggiato perché il Pisa è riuscito a segnare 109 punti rispetto ai 76 dei napoletani - Due giocatori hanno dato forfait e uno è rimasto in panchina perché infortunato. Per la partita di ritorno contiamo di essere tutti e 12 al completo.” Lunedì 21 aprile alle 17.30 la squadra sfiderà a Napoli il Pisa. “Invitiamo tutti al Cus perché abbiamo bisogno di sostegno per recuperare 33 punti – conclude Fucile - Giochiamo contro i favoriti. E' un'impresa ardua ma non proibitiva, noi ce la metteremo tutta”.

Manuela Pitterà

Il tennis si impara giocando

“Per giocare a tennis non ci vuole il fisico”, sostiene **Giovanni Capasso**, iscritto al Corso di Laurea in Informatica. “Per imparare è sufficiente essere scattanti, muoversi, insomma non essere mollicci”, concorda **Francesco De Nicola**, studente di Scienze Politiche. Al corso di tennis per principianti la frase più ripetuta è che si tratti di “uno sport tecnico”: i ragazzi sembrano voler ribadire che la loro è una disciplina che dà ampi margini di miglioramento anche a chi non ha iniziato a familiarizzare con la racchetta in tenera età. “Ero completamente negato, anzi lo sono ancora, ma mi è bastato un minimo di tecnica per essere in grado di giocare” afferma **Antonio Setaro**, dottorato in Fisica alla Federico II.

“E' uno sport in cui contano la concentrazione e la velocità. Quando giocavo in Coppa Davis la mia forza erano la testa e le gambe”, racconta l'allenatore **Massimo Cier-**

ro che qualche anno fa è stato tra i 110 giocatori più forti al mondo.

“Nel calcio vale più l'istinto, nel tennis si deve ragionare. Perciò è necessaria la tranquillità mentale. Quando sono preoccupato per altro, per esempio per lo studio, gioco male”, confessa **Andrea Galderisi**, all'ultimo anno di liceo ma già deciso a superare il test di accesso a Medicina. Dunque per essere efficienti in campo bisogna avere la testa sgombra. Allora non è lo sport adatto per stemperare lo stress da esame? “Non è di ausilio allo studio. Anzi serve a far perdere più tempo”, è il parere del futuro informatico **Daniele Caso**; Giovanni Capasso, invece, ritiene sia comunque “una valida valvola di sfogo”. Interviene l'allenatore: “ci sono psicologi che addirittura lo consigliano come cura”.

“Si impara giocando – sostiene **Adriano Venditto**, al terzo anno di Ingegneria Civile - L'istruttore serve a mostrare i movimenti iniziali, poi

diventa più importante l'esperienza”.

In tanti hanno approfittato delle prime belle giornate primaverili per iscriversi al corso. “Ho fatto tennis per sei anni, poi sono passato al basket, al canottaggio e ora ho deciso di ritornare sui miei passi”, afferma **Sergio Morfino**, un neoiscritto. Anche **Francesco De Nicola** è un novizio di questo sport: “prima giocavo solo a ping pong, ma ho già imparato molto, adesso me la cavo.”

“La struttura è formidabile. Unico piccolo difetto sono gli spogliatoi lontani”, commenta **Gioacchino Caccavale**, 47 anni, macchinista delle Ferrovie al secondo anno di Architettura. “Quando piove o c'è vento forte la lezione salta – si lamenta **Adriano** - In un impianto così grande ci vorrebbero almeno due campi coperti”. Il consenso di Francesco è immediato: “Io ho perso una marea di lezioni durante l'inverno”

(Ma.Pi.)



LEZIONI

- Avvocato impartisce accurate lezioni in Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile, euro 13,00 all'ora. Tel. 081/5515711
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel.

081/2774346

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081/2774346
- Laureata effettua lezioni universitarie di **Chimica, Fisica e Matematica**. Tel. 349.3598637
- Napoli - Zona Arenella - Vomero. Avvocato e Professore di Diritto, con esperienza pluriennale, tiene lezioni individuali di **Diritto** per la preparazione di esami universitari (tutti), di **Avvocatura** e **concorsi**. Tel. 339.5367746 - 081/2292168
- Avvocato impartisce lezioni private di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano, Istituzioni di diritto pubblico, Diritto: Costituzionale, Internazionale, Amministrativo, Penale, Civile, Processuale penale

e Processuale civile. Tel. ore 16 - 19 allo 081.2451186 oppure 347.6678307

FITTO

- **Sicilia. Selinunte Tre Fontane**. Fittasi villetta sul mare per week end, settimane o lunghi periodi. Mare e spiaggia da sogno. Tel. 338.4998890
- **Pomigliano d'Arco**. Zona centrale. Fittasi a persone referenziate appartamento composto da 3 vani e accessori. Tel. 081.8842897

CERCO

- Studente lavoratore fuoricorso cerca collega per studiare esame di **Diritto Processuale Civile**. Tel. 333.8515514 - 081.5852735 (dopo le 20:00)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

BANDO DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI FORME DI COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ

EX ART. 13 L. 390/91

È indetta per l'anno accademico **2007/2008** una selezione per titoli per l'attivazione di rapporti di collaborazione, a tempo parziale, con studenti iscritti all'Ateneo che non hanno mai collaborato a seguito della partecipazione a precedenti bandi. Le collaborazioni sono pari complessivamente a **n. 171** e sono distribuite tra le quattro facoltà dell'Ateneo.

Per la partecipazione alla selezione sono richieste, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

1) essere regolarmente iscritti per l'anno 2007/08 ai corsi di studi di:

- a) primo livello (**dal II anno in poi e fino al I fuori corso**);
- b) secondo livello (**primo e/o secondo anno**).

2) aver superato al 31 marzo 2008:

- a) **per gli iscritti al II anno:** non meno dei **2/5** degli esami previsti dal piano di studi **relativo al primo anno**;
- b) **per gli iscritti agli anni successivi al secondo:** almeno **la metà** degli esami previsti **per gli anni precedenti** a quello di iscrizione, dal piano di studi prescelto;

Presentazione della domanda:

Le domande di partecipazione alla selezione, in carta libera, redatte esclusivamente sul modulo predisposto (allegato 1, disponibile sul sito web di Ateneo www.unior.it), devono essere consegnate direttamente ed esclusivamente presso l'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche – sito al Palazzo del Mediterraneo (Via Marina n. 59 – NA), piano sesto, stanza n. 1 – durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

La scadenza è fissata alle ore 12,00 del 30 aprile 2008.

Le graduatorie saranno rese pubbliche mediante affissione all'Albo dell'Ateneo e sul sito Web dell'Ateneo www.unior.it, (cliccare su Studenti Part-time/Bandi e moduli/lavoro part-time anno accademico 2007/08).

Le collaborazioni studentesche comportano un corrispettivo, per ciascuna ora effettivamente resa, in **euro 7,00 netti**.

prink

cartucce e carta per stampanti

**SPECIALE
UNIVERSITÀ**

art: DPH napoli

10%

di
SCONTO
su tutti i prodotti
a marchio Prink

A NAPOLI IN:

• Via G. Cesare, 92

Tel/Fax 0816582310 - napoli01@prink.it

• Via G. Martucci, 115

Tel/Fax 08119363906 - napoli03@prink.it

• Via A. Depretis, 90

Tel/Fax 0810607838 - napoli04@prink.it

**RISERVATO AI TITOLARI DI TESSERINO UNIVERSITARIO
ED AI DIPENDENTI DELLE UNIVERSITÀ CAMPANE**